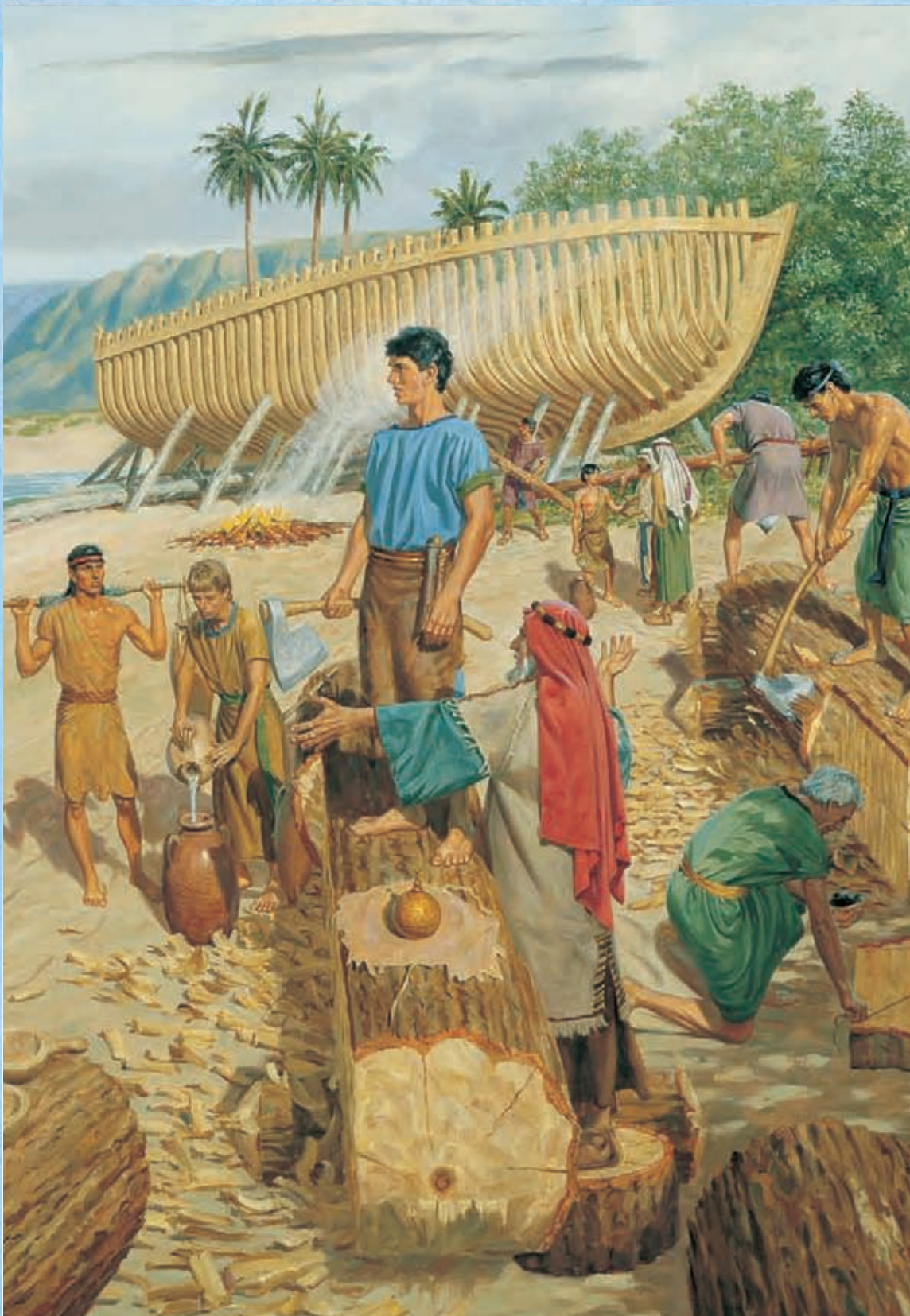




STORIE DEL LIBRO DI MORMON





STORIE DEL LIBRO DI MORMON

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Illustrato da Jerry Thompson e Robert T. Barrett

© 1980, 1999 by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Tutti i diritti riservati

Printed in Germany

Testo inglese approvato: 8/96

Approvato per la traduzione: 8/96

Traduzione dell'opera originale *Book of Mormon Stories*

35666 160

Italian



SOMMARIO

Capitolo	Titolo	Pagina
	Introduzione	1
1	Come abbiamo ricevuto il Libro di Mormon	2
2	Lehi ammonisce il popolo	5
3	Lehi lascia Gerusalemme.....	6
4	La tavole di bronzo	8
5	Il viaggio nel deserto	13
6	Il sogno di Lehi.....	18
7	La costruzione della nave	21
8	La traversata del mare.....	23
9	Una nuova patria nella Terra Promessa	25
10	Giacobbe e Sherem.....	27
11	Enos	30
12	Re Beniamino	32
13	Zeniff	36
14	Abinadi e re Noè	38
15	Alma insegna e battezza	43
16	La fuga di re Limhi e del suo popolo	45
17	La fuga di Alma e del suo popolo.....	47
18	Il pentimento di Alma il Giovane	49
19	I figli di Mosia diventano missionari	53
20	Alma e Nehor	54
21	Gli Amliciti.....	56
22	La missione di Alma ad Ammoniha	58
23	Ammon, un grande servo di Dio.....	64
24	Ammon incontra il padre di re Lamoni	69
25	Aaronne insegna al padre di re Lamoni	71
26	Il popolo di Ammon.....	73
27	Korihor	75
28	Gli Zoramiti e il Rameumptom	78
29	Alma parla della fede e della parola di Dio	81
30	Consigli di Alma ai suoi figli	82
31	Il comandante Moroni sconfigge Zerahemna.....	85
32	Il comandante Moroni e lo stendardo della libertà	89
33	Gli uomini del re contro gli uomini liberi	91
34	Helaman e i duemila giovani guerrieri.....	93
35	Il comandante Moroni e Pahoran	95
36	Hagoth	98
37	Nefi e Lehi in carcere.....	99



38	L'assassinio del giudice supremo	103
39	Nefi riceve un grande potere	108
40	Samuele il Lamanita parla di Gesù Cristo	111
41	I segni della nascita di Cristo	114
42	I segni della crocifissione di Cristo	117
43	Gesù Cristo appare ai Nefiti	120
44	Gesù Cristo benedice i bambini	124
45	Gesù Cristo spiega il sacramento e la preghiera	126
46	Gesù Cristo ammaestra i Nefiti e prega con loro	128
47	Gesù Cristo benedice i Suoi discepoli	131
48	La pace in America	136
49	Mormon e i suoi insegnamenti	138
50	I Giarediti lasciano Babele	143
51	I Giarediti raggiungono la Terra Promessa	145
52	La distruzione dei Giarediti	149
53	Moroni e i suoi insegnamenti	154
54	La promessa del Libro di Mormon	156
	Spiegazione delle parole	157
	Personaggi del Libro di Mormon	163
	Luoghi del Libro di Mormon	165
	Personaggi del Libro di Mormon	166
	Indice	168



INTRODUZIONE

Al lettore

Queste storie del Libro di Mormon sono state scritte proprio per te. Sono storie tratte da un libro che è sacro perché ci è stato donato dal Padre celeste. Quando leggi queste storie ricorda che esse parlano di persone esistite realmente in America tanto tempo fa.

Dopo aver letto le storie in questo libro, le vorrai leggere anche nel Libro di Mormon. Sotto ogni immagine troverai l'indicazione di dove quella storia si trova nel Libro di Mormon. Chiedi a tuo padre, madre, insegnante o a un amico di aiutarti.

Se non conosci il significato di una parola, cercala nella sezione «Spiegazione delle parole» alla fine del libro. Alla fine del libro troverai anche delle informazioni sulle persone e sui luoghi menzionati nel Libro di Mormon.

A genitori e insegnanti

Questo libro vi aiuterà a insegnare le Scritture. Portate testimonianza del Libro di Mormon e esortate coloro ai quali insegnate a cercare di acquisire una testimonianza personale. La loro conoscenza crescerà man mano che leggerete loro il testo completo delle loro storie preferite direttamente nel Libro di Mormon.



COME ABBIAMO RICEVUTO IL LIBRO DI MORMON

Capitolo 1



Quando Joseph Smith ebbe 14 anni, molte chiese asserivano di essere quella vera, ed egli non sapeva a quale di esse doveva unirsi. *Joseph Smith 2:5–10*



Un giorno Joseph stava leggendo Giacomo 1:5 nella Bibbia: «Se alcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio». *Joseph Smith 2:11–13*



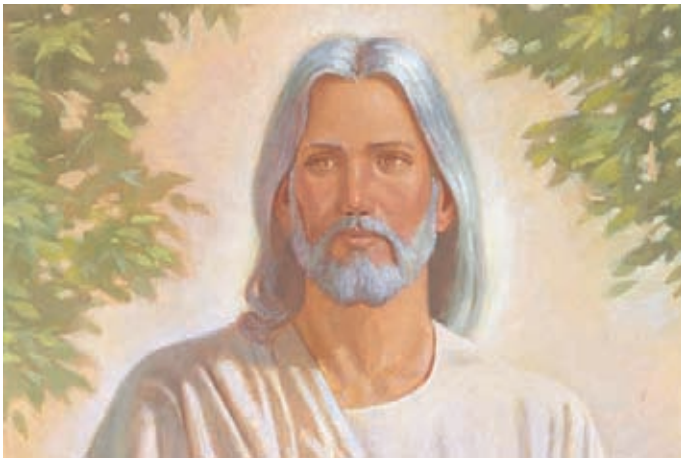
Un mattino di primavera Joseph andò nei boschi vicino a casa sua per pregare. *Joseph Smith 2:1–14*



Quando si inginocchiò e cominciò a pregare, Satana cercò di fermarlo. Joseph pregò più intensamente, chiedendo l'aiuto del Padre celeste. *Joseph Smith 2:15–16*



Il Padre celeste e Gesù Cristo apparvero a Joseph in una colonna di luce. Il Padre celeste indicò Gesù e disse: «Questo è il mio beneamato Figliuolo. Ascoltalo!» *Joseph Smith 2:16–17*



Joseph domandò a quale chiesa doveva unirsi. Gesù gli disse di non unirsi a nessuna di esse, poiché erano tutte nell'errore.

Joseph Smith 2:18–19



Quando Joseph disse ad alcune persone ciò che aveva veduto e udito, esse lo derisero. I capi di molte chiese lo perseguitarono.

Joseph Smith 2:21–22



Passarono tre anni. Una sera Joseph pregò per essere perdonato dei suoi peccati e per sapere che cosa doveva fare.

Joseph Smith 2:29



Apparve un angelo chiamato Moroni, il quale parlò a Joseph di un libro inciso su tavole d'oro. Joseph doveva tradurre quelle tavole in inglese.

Joseph Smith 2:33–35



Dopo che Moroni se ne fu andato, Joseph pensò a quello che gli aveva detto. Quella notte Moroni apparve a Joseph altre due volte.

Joseph Smith 2:44–47



Il giorno dopo Joseph andò sulla sommità della Collina di Cumora, che aveva veduto in visione. Là trovò una grossa pietra. Sollevò la pietra con un bastone.

Joseph Smith 2:50–52



Sotto quella pietra c'era una cassa fatta di pietre. Quando Joseph guardò nella cassa, vide le tavole d'oro.

Joseph Smith 2:51-52



Apparve Moroni, il quale disse a Joseph non di prendere le tavole, ma di tornare là lo stesso giorno di ogni anno per quattro anni. Ogni volta che Joseph si recò in quel luogo, Moroni lo istruì.

Joseph Smith 2:53-54



Dopo quattro anni a Joseph fu finalmente permesso di prendere le tavole d'oro. Joseph utilizzò l'Urim e Thummim per tradurre alcune di esse.

Joseph Smith 2:59, 62



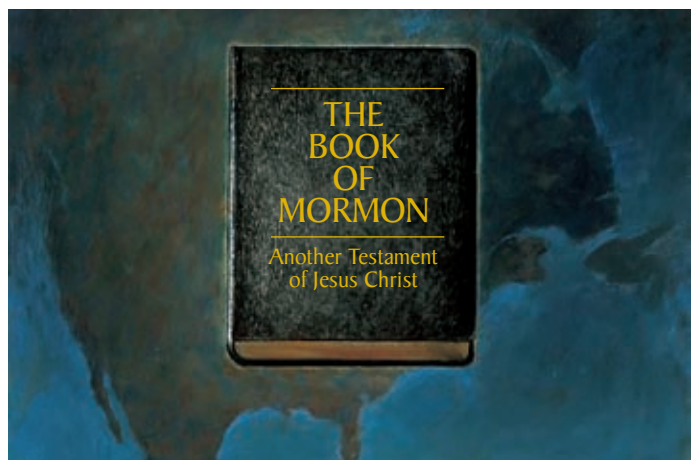
Vari scrivani aiutarono Joseph scrivendo le parole man mano che egli le traduceva dalle tavole d'oro.

Joseph Smith 2:67



Joseph portò le parole tradotte a uno stampatore, il quale le raccolse in un libro.

History of the Church 1:71



Questo libro è chiamato Libro di Mormon. In esso si parla di genti che vissero in America molti anni fa. Il libro parla anche di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Introduzione al Libro di Mormon

LEHI AMMONISCE IL POPOLO

Capitolo 2



La maggior parte delle persone che vivevano a Gerusalemme 600 anni prima della nascita di Cristo erano malvage. Dio mandò dei profeti per invitarle a pentirsi, ma esse non vollero ascoltarli. *1 Nefi 1:4*



Lehi era un profeta. Egli pregava perché il popolo si pentisse. Mentre pregava gli apparve una colonna di fuoco. Dio disse e mostrò molte cose a Lehi. *1 Nefi 1:5-6*



Lehi tornò a casa ed ebbe una visione. Vide Dio circondato da molti angeli. Gli angeli cantavano e lodavano Dio. *1 Nefi 1:7-8*



Nella visione a Lehi fu dato un libro che narrava ciò che sarebbe accaduto nel futuro. Egli lesse che Gerusalemme sarebbe stata distrutta perché i suoi abitanti erano malvagi. *1 Nefi 1:11-13*



Lehi disse alla gente che Gerusalemme sarebbe stata distrutta. Parlò anche della venuta di Gesù. Il popolo si adirò e cercò di uccidere Lehi, ma il Signore lo protesse. *1 Nefi 1:18-20*



LEHI LASCIA GERUSALEMME

Capitolo 3



Il Signore era contento di Lehi e una notte gli parlò in sogno. Egli disse a Lehi di prendere la sua famiglia e lasciare Gerusalemme. Lehi obbedì al Signore. *1 Nefi 2:1-3*



I familiari di Lehi impacchettarono i viveri e le tende. Lasciarono la loro casa, il loro oro e il loro argento e viaggiarono nel deserto. *1 Nefi 2:4*



Lehi e sua moglie Saria avevano quattro figli che si chiamavano Laman, Lemuel, Sam e Nephi. *1 Nefi 2:5*



Dopo aver viaggiato per tre giorni, Lehi e i suoi familiari si accamparono in una valle vicino a un fiume. *1 Nefi 2:6*



Lehi costruì un altare di pietre e fece un'offerta a Dio. Egli Lo ringraziò per aver salvato la sua famiglia dalla distruzione. *1 Nefi 2:7*



Lehi dette nome Laman al fiume e Lemuel alla valle. Lehi voleva che i suoi figli fossero come il fiume e la valle, che si dirigessero continuamente verso Dio e osservassero fermamente i comandamenti. *1 Nefi 2:8-10, 14*



Laman e Lemuel pensavano che il loro padre fosse uno sciocco perché aveva lasciato Gerusalemme e tutte le loro ricchezze. Non credevano che Gerusalemme sarebbe stata distrutta. *1 Nefi 2:11, 13*



Nefi voleva comprendere le cose che Lehi aveva veduto. Egli pregò per sapere se lasciando Gerusalemme suo padre aveva fatto la cosa giusta. *1 Nefi 2:16*



Gesù Cristo apparve a Nephi e gli disse che le parole di Lehi erano verità. Nephi credette e non si ribellò come avevano fatto Laman e Lemuel. *1 Nefi 2:16*



Nefi disse ai suoi fratelli quello che gli aveva rivelato Gesù. Sam gli credette, ma Laman e Lemuel non vollero credergli. *1 Nefi 2:17-18*



Il Signore promise a Nephi che per la sua fede sarebbe stato benedetto e sarebbe diventato il capo dei suoi fratelli. *1 Nefi 2:19-22*



LE TAVOLE DI BRONZO

Capitolo 4



Lehi disse a Nefi che il Signore voleva che egli e i suoi fratelli tornassero a Gerusalemme. Dovevano prendere le tavole di bronzo da un uomo di nome Labano.

1 Nefi 3:2-4



Le tavole di bronzo erano documenti importanti che parlavano degli antenati di Lehi e contenevano le parole che Dio aveva rivelato tramite i profeti.

1 Nefi 3:3, 20



Laman e Lemuel non volevano tornare a prendere le tavole di bronzo e dicevano che sarebbe stato troppo difficile. Non avevano fede nel Signore.

1 Nefi 3:5



Nefi voleva obbedire al Signore. Sapeva che Egli li avrebbe aiutati a prendere le tavole di bronzo a Labano.

1 Nefi 3:7



Laman, Lemuel, Sam e Nefi tornarono a Gerusalemme per prendere le tavole di bronzo.

1 Nefi 3:9



Laman andò a casa di Labano a chiedergli le tavole.
1 Nefi 3:11-12



Labano si adirò e non volle consegnare a Laman le tavole di bronzo. Labano voleva uccidere Laman, ma Laman fuggì.
1 Nefi 3:13:14



Laman riferì ai suoi fratelli quanto era accaduto. Egli aveva paura e voleva rinunciare e ritornare dal loro padre nel deserto.
1 Nefi 3:14



Nefi disse che non potevano ritornare senza le tavole di bronzo. Esortò i suoi fratelli ad avere più fede nel Signore, così sarebbero riusciti a prendere le tavole di bronzo.
1 Nefi 3:15-16



Nefi e i suoi fratelli andarono nella loro vecchia casa di Gerusalemme, dove presero l'oro e l'argento che possedevano per darlo in cambio delle tavole.
1 Nefi 3:22



Essi mostrarono a Labano le loro ricchezze e gli proposero di scambiarle con le tavole. Quando Labano vide il loro oro e il loro argento, li volle per sé e li scacciò.
1 Nefi 3:24-25



Labano disse ai suoi uomini di uccidere i figli di Lehi, ma Nefi e i suoi fratelli fuggirono e si nascosero in una grotta. Labano si tenne il loro oro e il loro argento. *1 Nefi 3:26-27*



Laman e Lemuel erano adirati con Nefi, perciò percossero Nefi e Sam con un bastone. *1 Nefi 3:28*



Apparve un angelo, che disse a Laman e Lemuel di smettere. Egli disse che il Signore li avrebbe aiutati a prendere le tavole. Disse anche che Nefi sarebbe stato il capo dei suoi fratelli. *1 Nefi 3:29*



Nefi disse ai suoi fratelli di aver fede nel Signore e di non temere Labano e i suoi uomini, poi li invitò a ritornare a Gerusalemme. *1 Nefi 4:1-4*



Quella notte i fratelli di Nefi si nascosero fuori delle mura e Nefi si introdusse in città, dirigendosi verso la casa di Labano. *1 Nefi 4:5*



Mentre si avvicinava alla casa di Labano, Nefi vide un ubriaco steso a terra. Era Labano. *1 Nefi 4:6-8*



Nefi vide la spada di Labano e la raccolse. Lo Spirito Santo disse a Nefi di uccidere Labano, ma Nefi non voleva ucciderlo.

1 Nefi 4:9-10



Lo Spirito Santo disse nuovamente a Nefi di uccidere Labano, in modo da poter ottenere le tavole di bronzo. La famiglia di Lehi aveva bisogno delle tavole per poter imparare il Vangelo.

1 Nefi 4:12, 16-17



Nefi obbedì allo Spirito Santo. Uccise Labano e poi indossò i suoi vestiti e la sua corazza.

1 Nefi 4:18-19



Nefi andò a casa di Labano, dove incontrò Zoram, il servo di Labano. La voce di Nefi assomigliava a quella di Labano.

1 Nefi 4:20



Nefi disse a Zoram di prendere le tavole di bronzo. Pensando che Nefi fosse Labano, Zoram gli consegnò le tavole. Nefi disse a Zoram di seguirlo.

1 Nefi 4:21, 24-25



Quando Laman, Lemuel e Sam videro arrivare Nefi si spaventarono pensando che fosse Labano, e si dettero alla fuga; ma si fermarono quando Nefi li chiamò.

1 Nefi 4:28-29



Allora Zoram si accorse che Nefi non era Labano e cercò di fuggire. Nefi lo raggiunse e promise di non fargli del male se fosse andato con loro nel deserto. *1 Nefi 4:30–33*



Zoram acconsentì. Nefi e i suoi fratelli presero Zoram e le tavole di bronzo e ritornarono da Lehi e Saria. *1 Nefi 4:35, 38*



Essi consegnarono le tavole di bronzo a Lehi. Lehi e Saria furono felici di vedere i loro figli sani e salvi. Tutti erano contenti e resero grazie all'Eterno. *1 Nefi 5:1, 9*



Lehi lesse le tavole di bronzo, che parlavano di Adamo ed Eva e della creazione del mondo. Esse contenevano le parole di molti profeti. *1 Nefi 5:10–11, 13*



Lehi e Nefi erano felici perché avevano obbedito al Signore ed erano riusciti ad avere le tavole di bronzo. *1 Nefi 5:20*



La famiglia di Lehi avvolse le tavole in un panno e le portò con sé in viaggio, in modo da poter insegnare ai loro figli i comandamenti che vi erano scritti. *1 Nefi 5:21–22*

IL VIAGGIO NEL DESERTO

Capitolo 5



Il Signore voleva che i figli di Lehi avessero delle mogli che insegnassero il Vangelo ai loro figli; disse perciò a Lehi di rimandare i suoi figli a Gerusalemme a prendere la famiglia di Ismaele. *1 Nefi 7:1-2*



Nefi e i suoi fratelli tornarono a Gerusalemme e dissero a Ismaele quello che il Signore voleva da lui; Ismaele credette loro. Ismaele e la sua famiglia andarono con i figli di Lehi. *1 Nefi 7:3-5*



Mentre viaggiavano nel deserto, Laman e Lemuel e alcuni componenti della famiglia di Ismaele si adirarono. Volevano ritornare a Gerusalemme. *1 Nefi 7:6-7*



Nefi ricordò a Laman e Lemuel tutto quello che il Signore aveva fatto per loro. Disse loro di avere più fede. Essi si adirarono con Nefi, ma non tornarono a Gerusalemme. *1 Nefi 7:8-13, 16, 21*



In seguito Nefi, i suoi fratelli e Zoram sposarono le figlie di Ismaele. *1 Nefi 16:7*



Il Signore disse a Lehi di proseguire il viaggio. La mattina dopo Lehi trovò fuori della sua tenda una sfera di bronzo chiamata Liahona. La sfera indicava la direzione da seguire nel deserto. *1 Nefi 16:9-10*



La famiglia di Lehi raccolse cibo e sementi e tolse le tende. Essi viaggiarono nel deserto per molti giorni seguendo la direzione indicata dalla Liahona. *1 Nefi 16:11-16*



Durante il viaggio Nefi e i suoi fratelli usavano archi e frecce per cacciare e procurarsi il cibo. *1 Nefi 16:14-15*



L'arco di Nefi si ruppe e gli archi dei suoi fratelli perdettero la forza. I fratelli non riuscivano più a uccidere gli animali, perciò tutti avevano fame. Laman e Lemuel erano adirati. *1 Nefi 16:18-21*



Nefi fece un arco di legno e chiese a suo padre dove doveva andare a cacciare. Lehi ricevette istruzioni tramite la Liahona. Nefi seguì le istruzioni e trovò alcuni animali. *1 Nefi 16:23, 26, 30-31*



La Liahona funzionava soltanto quando la famiglia di Lehi era fedele, diligente e obbediente. *1 Nefi 16:28-29*



Nefi tornò con gli animali che aveva ucciso. Tutti furono contenti di avere del cibo. Erano dispiaciuti di essersi adirati e ringraziarono Dio che li aveva aiutati.

1 Nefi 16:32



Il viaggio non era facile. Spesso la famiglia di Lehi era stanca, affamata e assetata. Ismaele e le sue figlie erano tristi. Si lamentavano di Lehi.

1 Nefi 16:34–35



Anche Laman e Lemuel si lamentavano. Essi non credevano che il Signore avesse parlato al loro padre. Volevano uccidere Lehi e Nefi e tornare a Gerusalemme.

1 Nefi 16:37–38



La voce del Signore parlò a Laman e Lemuel. Disse loro di non adirarsi contro Lehi e Nefi. Laman e Lemuel si pentirono.

1 Nefi 16:39



La famiglia di Lehi continuò il suo difficile viaggio. Dio li aiutava e li rafforzava. Nacquero dei bambini. Lehi e Saria ebbero altri due figli maschi, che chiamarono Giacobbe e Giuseppe.

1 Nefi 17:1–3; 18:7



Dopo aver viaggiato nel deserto per otto anni, la famiglia di Lehi arrivò sulla riva del mare. Là essi trovarono frutta e miele. Chiamarono quel posto Abbondanza.

1 Nefi 17:4–6

I viaggi della famiglia di Lehi



1 La famiglia di Lehi lascia Gerusalemme.



2 La famiglia di Lehi costruisce una nave.



3 La famiglia di Lehi viaggia sul mare.



4 La famiglia di Lehi arriva in America.



IL SOGNO DI LEHI

Capitolo 6



Lehi parlò alla sua famiglia di un'importante visione che aveva avuto in sogno. Il sogno lo aveva reso felice per Nefi e Sam, ma triste per Laman e Lemuel.

1 Nefi 8:2-4



Nel sogno Lehi aveva veduto un uomo vestito di bianco il quale gli aveva detto di seguirlo. Lehi lo seguì in un deserto oscuro e desolato.

1 Nefi 8:5-7



Dopo aver camminato nelle tenebre per molte ore, Lehi pregò chiedendo aiuto.

1 Nefi 8:8



Allora vide un albero con dei frutti bianchi. Quei frutti bianchi e dolci rendevano felici coloro che li mangiavano.

1 Nefi 8:9-10



Lehi mangiò quei frutti, e ciò lo riempì di gioia. Egli voleva che i suoi familiari mangiassero quei frutti perché sapeva che ciò avrebbe reso felici anche loro.

1 Nefi 8:11-12



Vicino all'albero Lehi vide un fiume. Alla sorgente del fiume vide Saria, Sam e Nefi. *1 Nefi 8:13-14*



Lehi invitò sua moglie e i suoi figli a venire ad assaggiare i frutti. Saria, Sam e Nefi andarono e ne mangiarono, ma Laman e Lemuel non vollero. *1 Nefi 8:15-18*



Lehi vide anche una verga di ferro e un sentiero dritto e stretto che conducevano all'albero. *1 Nefi 8:19-20*



Vide molte persone che camminavano lungo il sentiero o verso di esso. A causa di una nebbia oscura, alcuni si allontanavano dal sentiero e si smarrivano. *1 Nefi 8:21-23*



Altri si tenevano stretti alla verga di ferro e potevano attraversare le tenebre per arrivare all'albero. Essi ne mangiavano i frutti. *1 Nefi 8:24*



Le persone che si trovavano in un grande edificio sull'altra sponda del fiume si facevano beffe di quelli che mangiavano i frutti. Alcuni di quelli che avevano mangiato i frutti si vergognavano e si allontanavano dall'albero. *1 Nefi 8:26-28*



Nel sogno Lehi vide molte persone. Alcune si tenevano strette alla verga di ferro e potevano camminare attraverso le tenebre per arrivare all'albero. Essi assaggiavano frutto. Altre andavano verso il grande edificio oppure annegavano nel fiume o si smarrivano. Laman e Lemuel non vollero mangiare il del frutto. Lehi si preoccupava per loro e cercava di aiutarli a obbedire ai comandamenti di Dio.

1 Nefi 8:30–38



LA COSTRUZIONE DELLA NAVE

Capitolo 7



Quando Lehi e la sua famiglia erano accampati da molti giorni sulla riva del mare, il Signore parlò a Nefi e gli disse di costruire una nave per portare la sua famiglia nella terra promessa. *1 Nefi 17:7-8*



Nefi non sapeva costruire una nave, ma il Signore gli disse che glielo avrebbe mostrato. Disse a Nefi dove poteva trovare il metallo per fabbricare gli arnesi necessari. *1 Nefi 17:9-10*



Laman e Lemuel si facevano beffe di Nefi perché voleva costruire una nave. Essi non credevano che il Signore avesse insegnato a Nefi a farlo e si rifiutarono di aiutarlo. *1 Nefi 17:17-18*



Nefi invitò Laman e Lemuel a pentirsi e a non ribellarsi. Ricordò loro che essi avevano veduto un angelo. Disse anche loro che Dio aveva il potere di fare ogni cosa. *1 Nefi 17:45-46*



Laman e Lemuel si adirarono contro Nefi e volevano gettarlo in mare. *1 Nefi 17:48*

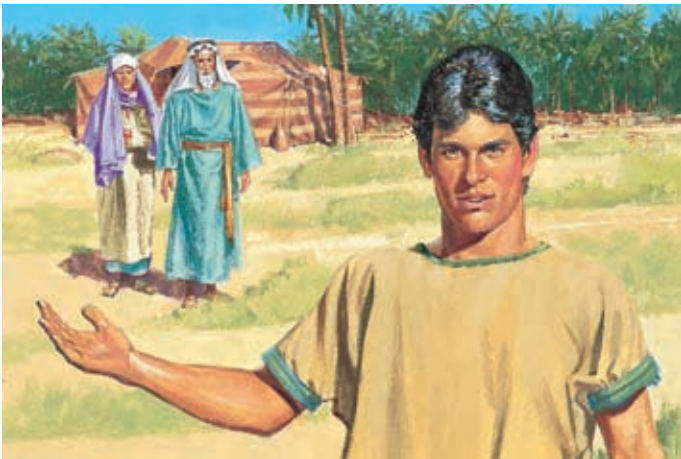


Mentre venivano verso Nefi, egli comandò loro di non toccarlo poiché era pieno del potere di Dio. Laman e Lemuel furono spaventati per molti giorni. *1 Nefi 17:48, 52*



Poi il Signore disse a Nefi di toccare Laman e Lemuel. Quando Nefi lo fece, il Signore li scosse. Laman e Lemuel seppero così che il potere di Dio era con Nefi.

1 Nefi 17:53–55



Nefi disse a Laman e Lemuel di obbedire ai loro genitori e obbedire a Dio. Disse che se lo avessero fatto sarebbero stati benedetti. *1 Nefi 17:55*



Laman e Lemuel si pentirono e aiutarono Nefi a costruire la nave.

1 Nefi 18:1



Nefi si recò sul monte molte volte a pregare chiedendo aiuto. Il Signore gli insegnò a costruire la nave. *1 Nefi 18:3*



Quando Nefi e i suoi fratelli ebbero finito di costruire la nave, videro che era una bella nave. Essi ringraziarono Dio che li aveva aiutati.

1 Nefi 18:4



LA TRAVERSATA DEL MARE

Capitolo 8



Il Signore disse a Lehi di far salire la sua famiglia sulla nave che avevano costruito. Essi la caricarono di frutta, carne e miele e di semi da piantare nella terra promessa.
1 Nefi 18:5-6



Forti venti spinsero la nave verso la terra promessa.
1 Nefi 18:8



Laman, Lemuel e alcune altre persone cominciarono a comportarsi in modo malvagio. Quando Nefi chiese loro di smettere, si adirarono e lo legarono con delle corde.
1 Nefi 18:9-11



A causa della loro malvagità la Liahona smise di funzionare. Essi non sapevano più in quale direzione far procedere la nave. Una terribile tempesta li spinse indietro per tre giorni.
1 Nefi 18:12-13



Lehi chiese a Laman e Lemuel di slegare Nefi, ma essi non vollero ascoltarlo. Lehi e Saria erano tanto addolorati che si ammalarono.
1 Nefi 18:17



La moglie e i figli di Nefi piansero; implorarono Laman e Lemuel di slegare Nefi, ma essi si rifiutarono. *1 Nefi 18:19*



Il quarto giorno la tempesta diventò ancor più violenta. La nave era sul punto di affondare. *1 Nefi 18:14-15*



Laman e Lemuel sapevano che il Signore aveva mandato quella tempesta. Temevano di annegare. *1 Nefi 18:15*



Alla fine Laman e Lemuel si pentirono e slegarono Nefi. Nefi non si era lamentato anche se i suoi piedi e le sue caviglie erano gonfi e doloranti a causa delle corde. *1 Nefi 18:15-16*



Allora Nefi raccolse la Liahona, che riprese a funzionare. Nefi pregò e il vento cessò di soffiare. Il mare si calmò. *1 Nefi 18:21*



Nefi si mise al timone, e la nave riprese a navigare verso la terra promessa. *1 Nefi 18:22*

UNA NUOVA PATRIA NELLA TERRA PROMESSA

Capitolo 9



La nave che trasportava la famiglia di Lehi attraversò l'oceano e arrivò nella terra promessa. Là essi piantarono le tende. *1 Nefi 18:23*



Essi prepararono il terreno e piantarono i semi che avevano portato. *1 Nefi 18:24*



Viaggiando in quella nuova terra, trovarono molte specie di animali. Trovarono anche oro, argento e rame. *1 Nefi 18:25*



Dio disse a Nefi di fare delle tavole di metallo sulle quali scrivere. Nefi scrisse la storia della sua famiglia e dei loro viaggi. Egli scrisse anche le parole di Dio. *1 Nefi 19:1, 3*



Lehi diventò vecchio. Prima di morire parlò ai suoi figli e disse loro di obbedire ai comandamenti di Dio. Lehi benedisse anche i suoi nipoti. *2 Nefi 1:14, 16; 4:3-11*



Dopo la morte di Lehi, Laman e Lemuel si adirarono contro Nephi e volevano ucciderlo. Non volevano che Nephi, loro fratello minore, diventasse il loro capo.

2 Nefi 4:13; 5:2-3



Il Signore disse a Nephi di condurre le persone giuste nel deserto. Essi viaggiarono per molti giorni e infine si fermarono in una terra alla quale dettero nome Nephi.

2 Nefi 5:5-8



Le persone che seguirono Nephi obbedivano a Dio. Lavoravano molto ed erano benedette. Nephi insegnò al suo popolo a usare legno e metalli per costruire gli edifici. Essi costruirono un bellissimo tempio.

2 Nefi 5:10-11, 15-16



I seguaci di Laman e Lemuel si chiamarono Lamaniti. Diventarono un popolo dalla pelle scura. Dio li maledisse a causa della loro malvagità.

2 Nefi 5:14, 21



I Lamaniti diventarono indolenti e non volevano lavorare.

2 Nefi 5:24



Le persone che seguirono Nephi si chiamarono Nefiti. I Lamaniti odiavano i Nefiti e volevano ucciderli.

Giacobbe 1:14



GIACOBBE E SHEREM

Capitolo 10



Prima di morire, Nefi consegnò le tavole sulle quali aveva scritto al suo fratello più giovane, Jacob. Jacob era un uomo retto. *Giacobbe 1:1-2, 8*



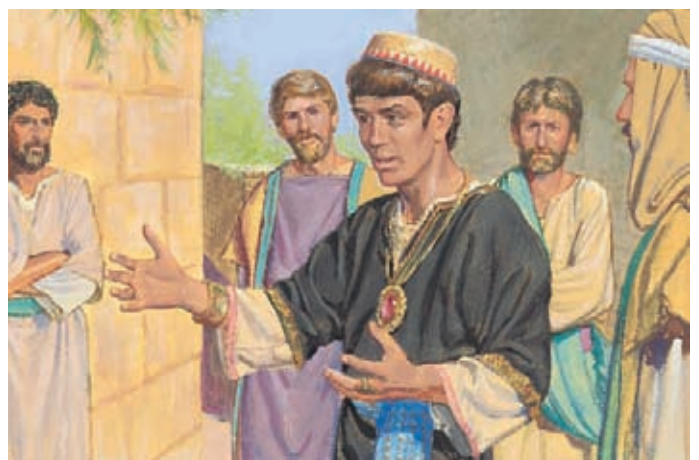
Nefi disse a Jacob di scrivere le cose che avrebbero aiutato il popolo a credere in Gesù Cristo. *Giacobbe 1:4-6*



Nefi conferì a Jacob il sacerdozio e il potere di insegnare ai Nefiti la parola di Dio. *Giacobbe 1:18*



Dopo la morte di Nefi molti Nefiti divennero malvagi. Jacob ammaestrava il popolo e lo invitava a pentirsi delle cose cattive che facevano. *Giacobbe 1:15-17*



Un uomo malvagio di nome Sherem andava fra i Nefiti insegnando loro a non credere in Gesù Cristo. *Giacobbe 7:1-2*



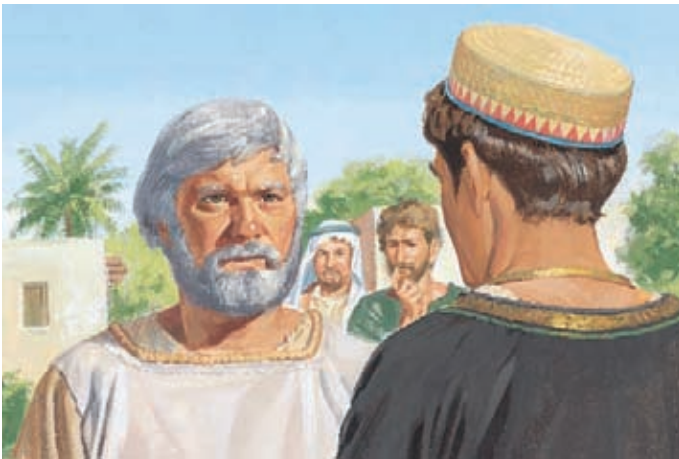
Sherem insegnava al popolo che non vi sarebbe stato nessun Cristo. Molte persone credettero a Sherem.

Giacobbe 7:2-3



Giacobbe insegnava al popolo a credere in Cristo. Sherem voleva discutere con Giacobbe e persuaderlo che non vi sarebbe stato nessun Cristo.

Giacobbe 7:6



La fede in Gesù Cristo che Giacobbe possedeva era incrollabile. Egli aveva veduto gli angeli e aveva udito la voce del Signore. Sapeva che Gesù sarebbe venuto.

Giacobbe 7:5



Lo Spirito Santo era con Giacobbe quando egli portò la testimonianza di Gesù Cristo a Sherem.

Giacobbe 7:8-12



Sherem chiese di vedere un segno. Voleva che Giacobbe gli dimostrasse che Dio esiste. Egli voleva vedere un miracolo.

Giacobbe 7:13



Giacobbe non volle chiedere a Dio un segno. Disse che Sherem già sapeva che quello che Giacobbe aveva insegnato era vero.

Giacobbe 7:14



Giacobbe disse che se Dio avesse colpito Sherem, quello sarebbe stato un segno del potere di Dio. *Giacobbe 7:14*



Sherem immediatamente cadde al suolo. Per molti giorni non poté alzarsi. *Giacobbe 7:15*



Sherem era debole e sapeva che presto sarebbe morto. Egli chiamò il popolo a raccolta. *Giacobbe 7:16*



Disse loro di aver mentito. Disse che dovevano credere in Gesù Cristo. *Giacobbe 7:17-19*



Dopo aver finito di parlare al popolo, Sherem morì. Le persone sentirono il potere di Dio e caddero a terra. *Giacobbe 7:20-21*



Il popolo cominciò a pentirsi e a leggere le Scritture. Viveva nella pace e nell'amore. Jacobbe era felice e sapeva che Dio aveva esaudito le sue preghiere. *Giacobbe 7:22-23*



ENOS

Capitolo 11



Enos era figlio di Giacobbe. Egli custodiva le tavole e vi scriveva dopo la morte di suo padre. *Giacobbe 7:27*



Un giorno Enos era a caccia nella foresta. Meditava sugli insegnamenti di suo padre e desiderò essere perdonato dei suoi peccati. *Enos 3-4*



Enos si inginocchiò e pregò Dio. Pregò per tutto il giorno e pregava ancora quando scese la notte. *Enos 4*



Dio disse a Enos che per la sua fede in Gesù Cristo i suoi peccati erano stati perdonati. *Enos 5, 8*



Enos voleva che il Signore benedicesse i Nefiti. Pregò per loro, e il Signore disse che li avrebbe benedetti se avessero obbedito ai Suoi comandamenti. *Enos 9-10*



Enos voleva anche che il Signore benedicesse i Lamaniti. Pregò con grande fede, e il Signore promise di fare ciò che Enos Gli aveva chiesto. *Enos 11–12*



Anche se i Lamaniti combattevano contro i Nefiti e cercavano di distruggere i loro annali, Enos pregò perché diventassero un popolo giusto. *Enos 13–14*



Enos pregò perché gli annali che aveva tenuto rimanesse al sicuro. Il Signore promise che un giorno avrebbe fatto conoscere ai Lamaniti gli insegnamenti contenuti negli annali. *Enos 16*



Enos predicava ai Nefiti. Voleva che credessero in Dio e osservassero i Suoi comandamenti. *Enos 10, 19*



I Nefiti cercavano di insegnare il Vangelo ai Lamaniti, ma questi non volevano ascoltarli. I Lamaniti odiavano i Nefiti. *Enos 20*



Enos dedicò la sua vita a insegnare al popolo a conoscere Gesù e il Suo vangelo. Egli servì Dio e Lo amò per tutta la vita. *Enos 26–27*



RE BENIAMINO

Capitolo 12



Beniamino era un giusto re dei Nefiti. Con l'aiuto di altri uomini giusti egli stabilì la pace nel paese.
Parole di Mormon 17-18



Quando divenne vecchio, re Beniamino volle parlare al suo popolo. Doveva dire loro che suo figlio Mosia sarebbe stato il futuro re.
Mosia 1:9-10



Le persone vennero da ogni parte del paese e si radunarono nelle vicinanze del tempio. Essi piantarono le loro tende in modo che l'apertura fosse rivolta verso il tempio.
Mosia 2:1, 5-6



Re Beniamino parlò dall'alto di una torre in modo che i Nefiti potessero udirlo.
Mosia 2:7



Egli ricordò al suo popolo che aveva sempre lavorato per servirli. Disse che per servire Dio dobbiamo servire il prossimo.
Mosia 2:14, 17



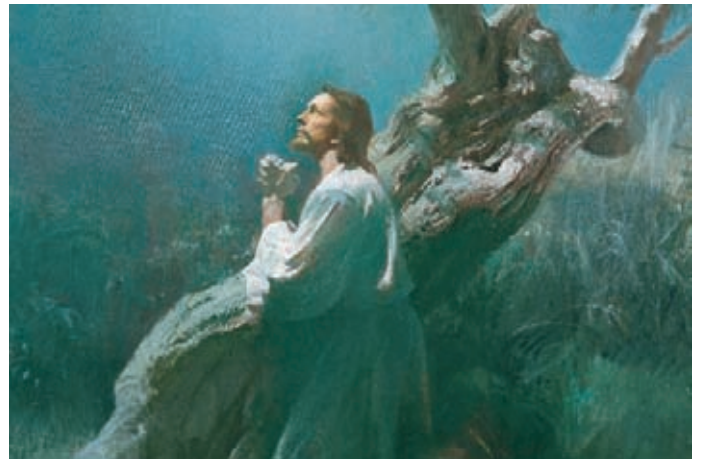
Re Beniamino disse al popolo di obbedire ai comandamenti di Dio. Disse che coloro che osservano fedelmente i comandamenti saranno felici e un giorno vivranno con Dio. *Mosia 2:41*



Re Beniamino disse che Gesù Cristo sarebbe presto nato sulla terra. Sua madre si sarebbe chiamata Maria. *Mosia 3:5, 8*



Gesù avrebbe fatto dei miracoli. Avrebbe guarito gli infermi e risuscitato i morti. Avrebbe ridato la vista ai ciechi e l'udito ai sordi. *Mosia 3:5*



Gesù avrebbe sofferto e sarebbe morto per i peccati di tutti gli uomini. Coloro che si pentono e hanno fede in Gesù saranno perdonati dei loro peccati. *Mosia 3:7, 11-12*



Re Beniamino disse ai Nefiti che uomini malvagi avrebbero flagellato Gesù. Poi Lo avrebbero crocifisso. *Mosia 3:9*



Dopo tre giorni Gesù sarebbe risorto. *Mosia 3:10*



Dopo che re Beniamino ebbe parlato, i Nefiti caddero a terra. Erano addolorati per i loro peccati e volevano pentirsi. *Mosia 4:1-2*



Il popolo ebbe fede in Gesù Cristo e pregò per ottenere il perdono. *Mosia 4:2*



Lo Spirito Santo riempì i loro cuori. Essi capirono che Dio li aveva perdonati e li amava. Si sentirono pieni di pace e di gioia. *Mosia 4:3*



Re Beniamino esortò il popolo a credere in Dio. Egli voleva che sapessero che Dio aveva creato ogni cosa e che è saggio e potente. *Mosia 4:9*



Re Beniamino disse al popolo di essere umile e di pregare ogni giorno. Voleva che il suo popolo ricordasse sempre Dio e rimanesse fedele. *Mosia 4:10-11*



Disse ai genitori di non permettere ai loro figli di litigare e disputare. *Mosia 4:14*



Disse loro di insegnare ai loro figli a obbedire e ad amarsi e servirsi l'un l'altro.

Mosia 4:15



Egli ammonì il popolo di fare attenzione ai loro pensieri, parole e azioni. Disse che dovevano essere fedeli e osservare i comandamenti di Dio per il resto della loro vita.

Mosia 4:30



Re Beniamino chiese al popolo se credeva alle sue parole. Tutti dissero di sì. Lo Spirito Santo li aveva cambiati e non volevano più commettere peccato.

Mosia 5:1-2



Tutti fecero alleanza, ossia promisero, di osservare i comandamenti di Dio. Re Beniamino ne fu contento.

Mosia 5:5-6



Re Beniamino conferì a suo figlio Mosia il diritto di essere il nuovo re. Tre anni dopo re Beniamino morì.

Mosia 6:3, 5



Mosia fu un re giusto. Egli lavorava duramente e serviva il suo popolo, come aveva fatto suo padre.

Mosia 6:6-7



ZENIFF

Capitolo 13



Zeniff e un gruppo di Nefiti lasciarono le loro case di Zarahemla e si recarono nel paese di Nefi, dove una volta erano vissuti altri Nefiti. *Omni 27; Mosia 9:1*



Trovarono che i Lamaniti vivevano in quel paese. Zeniff e quattro dei suoi uomini entrarono in città per parlare con il re. Chiesero a re Laman se potevano stabilirsi nel suo paese. *Mosia 9:1, 5*



Re Laman disse che potevano avere due delle sue città. Il re voleva che vivessero nel suo paese in modo da poterli ridurre in schiavitù. *Mosia 9:6, 10, 12*



Zeniff e il suo popolo costruirono delle case e innalzarono delle mura intorno alle loro città. Piantarono molte specie di cereali e di alberi da frutto. Avevano anche greggi di animali. *Mosia 9:8-9, 12*



Re Laman disse al suo popolo che i Nefiti stavano diventando troppo potenti. Ben presto molti Lamaniti andarono all'attacco dei Nefiti e si impossessarono dei loro animali e raccolti. *Mosia 9:11, 13-14*



I Nefiti si rifugiarono nella città di Nefi. Là Zeniff armò il popolo di archi e frecce, spade, bastoni e fionde. Essi andarono a combattere i Lamaniti. *Mosia 9:15-16*



Prima di combattere i Nefiti pregarono, chiedendo l'aiuto di Dio. Il Signore concesse grande forza ai Nefiti ed essi sconfissero i Lamaniti. *Mosia 9:17-18*



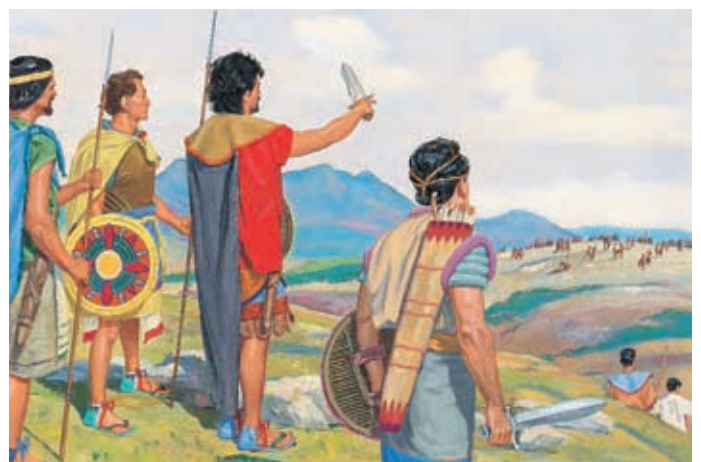
Dopo la battaglia Zeniff mise delle sentinelle attorno alle città nefite. Voleva proteggere il suo popolo e gli animali dai Lamaniti. *Mosia 10:2*



I Nefiti vissero in pace per molti anni. Gli uomini lavoravano nei campi e le donne tessavano e cucivano vestiti. *Mosia 10:4-5*



Re Laman morì e suo figlio diventò re. Il nuovo re mandò il suo esercito a combattere i Nefiti. *Mosia 10:6, 8-9*



I Nefiti di nuovo ricevettero forza dal Signore. Essi uccisero molti lamaniti, e gli altri fuggirono. *Mosia 10:10, 19-20*

ABINADI E RE NOÈ

Capitolo 14



Zeniff era il giusto re di un gruppo di Nefiti. Quando fu vecchio, suo figlio Noè diventò re. *Mosia 11:1*



Noè non era un buon re come suo padre. Era malvagio e non voleva obbedire ai comandamenti di Dio. *Mosia 11:2*



Egli obbligò il suo popolo a dargli una parte del loro grano, animali, oro e argento. *Mosia 11:3*



Re Noè fece questo perché era indolente. Voleva che i Nefiti gli donassero tutto quello di cui aveva bisogno per vivere. *Mosia 11:4*



Sostituì i bravi sacerdoti chiamati da suo padre con sacerdoti malvagi. Questi sacerdoti malvagi insegnarono al popolo a peccare. *Mosia 11:5-7*



Re Noè fece costruire molti splendidi edifici, compreso un grande palazzo con un trono. Gli edifici erano decorati con oro, argento e legni preziosi. *Mosia 11:8–11*



Re Noè amava le ricchezze che sottraeva al suo popolo. Egli e i suoi sacerdoti passavano il tempo ubriacandosi e comportandosi in modo malvagio. *Mosia 11:14–15*



Dio mandò al popolo di Noè un profeta di nome Abinadi. Abinadi li ammonì che se non si fossero pentiti sarebbero diventati schiavi dei Lamaniti. *Mosia 11:20–22*



Quando re Noè udì quello che diceva Abinadi si adirò. Mandò degli uomini a prendere Abinadi e portarlo al suo palazzo per poterlo mettere a morte. *Mosia 11:27–28*



Abinadi fu condotto davanti al re. Re Noè e i suoi sacerdoti gli fecero molte domande. Cercarono di provocarlo per fargli dire delle cose sbagliate. *Mosia 12:18–19*



Abinadi non ebbe timore di rispondere alle loro domande. Sapeva che Dio lo avrebbe aiutato. I sacerdoti rimasero stupiti dalle risposte di Abinadi. *Mosia 12:19*



Re Noè si adirò e ordinò ai sacerdoti di uccidere Abinadi. Abinadi disse che se lo avessero toccato, Dio li avrebbe uccisi.

Mosia 13:1-3



Lo Spirito Santo protesse Abinadi cosicché egli poté finire di dire ciò che il Signore voleva che dicesse. Il volto di Abinadi splendeva. I sacerdoti avevano paura di toccarlo.

Mosia 13:3, 5



Parlando con il potere di Dio, Abinadi rimproverò il popolo per la loro malvagità. Lesse loro i comandamenti di Dio.

Mosia 13:6-7, 11-24



Egli disse che Gesù Cristo sarebbe nato sulla terra. Gesù avrebbe fatto in modo che la gente potesse pentirsi, risorgere e vivere con Dio.

Mosia 13:33-35; 15:21-23



Abinadi esortò il popolo a pentirsi e a credere in Gesù Cristo, altrimenti non avrebbero potuto essere salvati.

Mosia 16:13



Re Noè e tutti i suoi sacerdoti eccetto uno si rifiutarono di credere a Abinadi. Noè comandò ai sacerdoti di uccidere Abinadi. Essi lo legarono e lo gettarono in prigione.

Mosia 17:1, 5



L'unico sacerdote che aveva creduto ad Abinadi si chiamava Alma. Egli chiese a re Noè di lasciare libero Abinadi.

Mosia 17:2



Il re si adirò con Alma e lo fece scacciare. Poi mandò i suoi servitori a ucciderlo. Alma fuggì e si nascose e i servitori del re non riuscirono più a trovarlo.

Mosia 17:3-4



Dopo aver trascorso tre giorni in prigione, Abinadi fu di nuovo portato davanti a re Noè. Il re chiese ad Abinadi di ritrattare ciò che aveva detto contro di lui e il suo popolo.

Mosia 17:6, 8



Re Noè disse ad Abinadi che se non avesse rinnegato tutto ciò che aveva detto sarebbe stato messo a morte.

Mosia 17:8



Abinadi sapeva di aver detto la verità. Era disposto a morire piuttosto che rinnegare ciò che Dio lo aveva inviato a dire.

Mosia 17:9-10



Re Noè ordinò ai suoi sacerdoti di uccidere Abinadi. Essi lo legarono, lo frustarono e lo fecero morire sul rogo.

Prima di morire, Abinadi disse che anche re Noè sarebbe morto sul rogo.

Mosia 17:13-15



Alcuni Nefiti si ribellarono a re Noè e cercarono di ucciderlo. Anche l'esercito lamanita venne a combattere contro re Noè e i suoi seguaci. *Mosia 19:2-7*



Il re e i suoi seguaci fuggirono davanti ai Lamaniti, ma questi li raggiunsero e cominciarono a ucciderli. Il re disse ai suoi uomini di fuggire abbandonando le loro famiglie. *Mosia 19:9-11*



Molti uomini non vollero fuggire e furono catturati dai Lamaniti. *Mosia 19:12, 15*



La maggior parte degli uomini che erano fuggiti con re Noè si pentirono. Volevano tornare indietro per aiutare le loro mogli, i loro figli e la loro gente. *Mosia 19:19*



Re Noè non voleva che gli uomini tornassero dalle loro famiglie. Ordinò loro di rimanere con lui. *Mosia 19:20*



Gli uomini si adirarono contro re Noè e lo mandarono al rogo, come Abinadi aveva profetizzato. Poi tornarono dalle loro famiglie. *Mosia 19:20, 24*



ALMA INSEGNA E BATTEZZA

Capitolo 15



Alma sfuggì ai servi di re Noè e si nascose per molti giorni. Mentre stava nascosto, scrisse le parole dette dal profeta Abinadi. *Mosia 17:3-4*



Alma si pentì dei suoi peccati e andava di nascosto tra i Nefiti esponendo il messaggio di Abinadi. Alma esortava il popolo ad aver fede in Gesù Cristo e a pentirsi. *Mosia 18:1, 7*



Durante il giorno Alma rimaneva nascosto in un boschetto accanto a uno stagno chiamato Acque di Mormon. *Mosia 18:5*



Coloro che credevano agli insegnamenti di Alma andavano alle Acque di Mormon per farsi battezzare. Alma battezzò 204 persone nella Chiesa di Cristo. *Mosia 18:8-10, 16-17*



Alma ordinò dei sacerdoti perché insegnassero al popolo. Egli disse ai sacerdoti di predicare il pentimento e la fede in Gesù Cristo. Disse anche che non dovevano disputare tra loro, ma essere uniti. *Mosia 18:18, 20-21*



I seguaci di Alma si amavano e si servivano reciprocamente. Condividevano tutto ciò che avevano ed erano riconoscenti per essere giunti alla conoscenza di Gesù Cristo, loro Redentore. *Mosia 18:29–30*



I servitori di re Noè videro Alma che ammaestrava il popolo. Il re disse che Alma sollevava i Nefiti contro di lui, perciò mandò un esercito a ucciderli. *Mosia 18:32–33*



Dio avvertì Alma dell'arrivo dell'esercito di re Noè. I seguaci di Alma radunarono le famiglie, il bestiame e le loro cose e fuggirono nel deserto. *Mosia 18:34; 23:1*



Dio rafforzò il popolo di Alma in modo che potesse sfuggire all'esercito di re Noè. L'esercito li cercò, ma non riuscì a trovarli. *Mosia 19:1; 23:2*



Dopo aver viaggiato nel deserto per otto giorni, i seguaci di Alma giunsero in una bellissima terra irrigata da acque pure. Là essi coltivarono la terra e costruirono case. *Mosia 23:3–5*



Il popolo voleva che Alma diventasse il loro re, ma Alma disse che Dio non voleva che avessero un re. Dio voleva che fossero liberi. *Mosia 23:6–7, 13*

LA FUGA DI RE LIMHI E DEL SUO POPOLO

Capitolo 16



I Lamaniti catturarono molti Nefiti che non erano fuggiti con re Noè. I Lamaniti li portarono con sé e dettero loro delle terre, ma li obbligarono a pagare molte tasse.

Mosia 19:15



I Nefiti fecero di Limhi il loro nuovo re. Limhi era figlio di re Noè, ma non era malvagio come suo padre. Era un uomo buono.

Mosia 19:17, 26



Re Limhi cercò di fare la pace con i Lamaniti, ma questi continuavano a tenere i Nefiti sotto stretta sorveglianza e a trattarli con crudeltà.

Mosia 19:27–28; 21:3



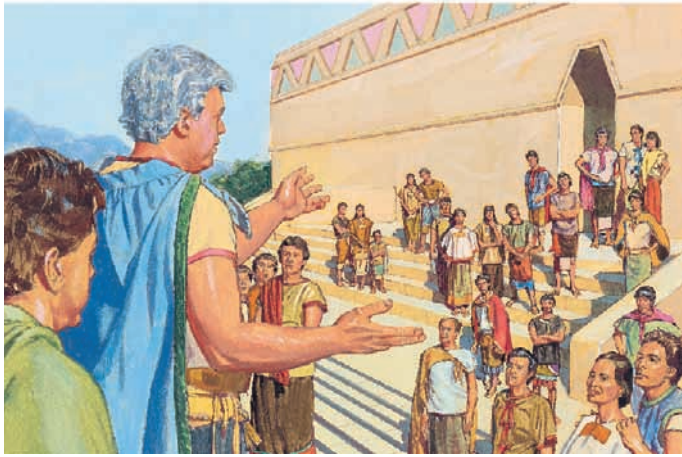
Un giorno Limhi vide alcuni stranieri fuori della città e li fece mettere in prigione. Gli stranieri erano Nefiti di Zarahemla.

Mosia 21:23–24



Il loro capo si chiamava Ammon. Re Limhi fu felice di vederlo. Egli sapeva che Ammon poteva aiutare il suo popolo a sfuggire ai Lamaniti.

Mosia 7:13–15



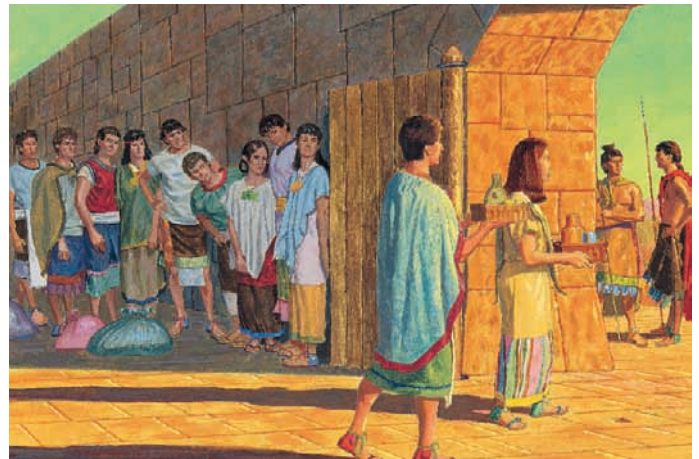
Re Limhi radunò il suo popolo e ricordò loro che la loro malvagità era il motivo per cui erano tenuti schiavi dai Lamaniti. *Mosia 7:17, 20*



Disse al popolo di pentirsi, confidare in Dio e obbedire ai Suoi comandamenti. Allora Dio li avrebbe aiutati a fuggire. *Mosia 7:19, 33*



I Nefiti scoprirono che i Lamaniti di guardia alla città di solito la notte si ubriacavano. *Mosia 22:6*



Quella notte re Limhi mandò dell'altro vino in dono alle guardie. *Mosia 22:10*



Re Limhi e il suo popolo riuscirono a passare accanto alle guardie ubriache e a fuggire. *Mosia 22:11*



Ammon condusse re Limhi e il suo popolo attraverso il deserto fino a Zarahemla, dove furono accolti con gioia. *Mosia 22:13-14*



LA FUGA DI ALMA E DEL SUO POPOLO

Capitolo 17



Un giorno, mentre il popolo di Alma stava lavorando nei campi, un esercito dei Lamaniti attraversò le frontiere e invase il loro paese. *Mosia 23:25*



I Nefiti furono presi dalla paura e cercarono scampo nella città. Alma disse loro di ricordare Dio, ed Egli li avrebbe aiutati. I Nefiti cominciarono a pregare. *Mosia 23:26–28*



Il Signore addolcì il cuore dei Lamaniti, che non fecero del male ai Nefiti. I Lamaniti si erano smarriti mentre stavano cercando il popolo di re Limhi. *Mosia 23:29–30*



I Lamaniti promisero ad Alma che non avrebbero molestato il suo popolo se egli avesse detto loro come potevano ritornare nel loro paese. Alma mostrò loro la via. *Mosia 23:36*



Ma i Lamaniti non mantennero la promessa. Misero delle guardie attorno al paese, e Alma e il suo popolo non furono più liberi. *Mosia 23:37*



Il re dei Lamaniti nominò Amulon sovrano del popolo di Alma. Amulon era Nefita ed era stato un malvagio sacerdote di re Noè.

Mosia 23:39; 24:8-9



Amulon faceva lavorare duramente il popolo di Alma. Essi pregavano per avere aiuto, ma Amulon disse che chi fosse stato sorpreso a pregare sarebbe stato messo a morte. Il popolo continuò a pregare in cuor suo.

Mosia 24:10-12



Dio udì le loro preghiere e li rese più forti in modo che potessero svolgere più facilmente il loro lavoro. Il popolo era di buon umore e paziente.

Mosia 24:14-15



Dio si compiaceva della fedeltà del popolo. Disse ad Alma che li avrebbe aiutati a sfuggire ai Lamaniti.

Mosia 24:16-17



Durante la notte il popolo radunò provviste e animali. Il mattino dopo Dio fece dormire i Lamaniti mentre Alma e il suo popolo lasciavano la città.

Mosia 24:18-20



Dopo aver viaggiato per dodici giorni il popolo di Alma arrivò a Zarahemla, dove re Mosia e il suo popolo li accolsero con gioia.

Mosia 24:25

IL PENTIMENTO DI ALMA IL GIOVANE

Capitolo 18



Re Mosia nominò Alma capo della Chiesa a Zarahemla. Alma scelse degli altri uomini che lo aiutassero ad ammaestrare i Nefiti.

Mosia 25:19; 26:8



Alma e re Mosia erano preoccupati perché gli increduli infliggevano grandi sofferenze ai membri della Chiesa a causa delle loro convinzioni.

Mosia 27:1



Alma aveva un figlio di nome Alma. Alma il Giovane non credeva agli insegnamenti di suo padre e diventò un uomo malvagio.

Mosia 27:8



Alma il Giovane e i quattro figli di re Mosia combattevano contro la Chiesa. Essi persuasero molte persone a lasciare la Chiesa e a diventare malvage.

Mosia 27:8



Alma pregava perché suo figlio conoscesse la verità e si pentisse.

Mosia 27:14



Alma il Giovane e i figli di re Mosia continuavano a cercare di distruggere la Chiesa. *Mosia 27:10*



Un giorno apparve loro un angelo. L'angelo parlò con una forte voce che scosse la terra. *Mosia 27:11*



I cinque giovani furono tanto spaventati da cadere a terra. Da principio non riuscivano a capire ciò che l'angelo diceva. *Mosia 27:12*



L'angelo era venuto in risposta alle preghiere dei membri della Chiesa. L'angelo chiese ad Alma il Giovane perché combatteva contro la Chiesa. *Mosia 27:13-14*



La terra tremava mentre l'angelo chiedeva ad Alma il Giovane di smettere di cercare di distruggere la Chiesa. *Mosia 27:15-16*



Alma il Giovane e i figli di Mosia caddero di nuovo a terra. Essi avevano veduto un angelo e capirono che il potere di Dio aveva scosso la terra. *Mosia 27:18*



Alma il Giovane era talmente stupito da non poter aprir bocca. Diventò così debole da non poter neppure muovere le mani.
Mosia 27:19



I figli di Mosia portarono Alma il Giovane da suo padre e gli raccontarono tutto ciò che era accaduto loro.
Mosia 27:19–20



Alma fu molto felice. Sapeva che Dio aveva esaudito le sue preghiere.
Mosia 27:20



Alma chiamò a raccolta molte persone perché vedessero cosa il Signore aveva fatto per suo figlio e per i figli di Mosia.
Mosia 27:21



Alma, insieme agli altri dirigenti della Chiesa, digiunò, pregò e chiese a Dio di aiutare Alma il Giovane a riacquistare le forze.
Mosia 27:22



Dopo due giorni e due notti Alma il Giovane poté di nuovo parlare e muoversi.
Mosia 27:23



Egli disse al popolo che si era pentito dei suoi peccati e che Dio lo aveva perdonato.

Mosia 27:24



Egli disse che tutti dovevano diventare retti per poter entrare nel regno di Dio. Egli parlò anche del grande dolore che aveva sofferto a causa dei suoi peccati.

Mosia 27:25–26, 29



Alma il Giovane era felice perché si era pentito e Dio lo aveva perdonato. Egli sapeva che Dio lo amava.

Mosia 27:28



Alma il Giovane e i figli di re Mosia cominciarono a insegnare la verità in tutto il paese, raccontando a tutti ciò che avevano veduto e udito.

Mosia 27:32



Essi cercavano di riparare al male fatto. Essi spiegavano le Scritture al popolo e lo ammaestravano riguardo a Gesù Cristo.

Mosia 27:35



Dio sosteneva Alma il Giovane e i figli di Mosia mentre proclamavano il Vangelo. Molte persone li ascoltarono e crederono loro.

Mosia 27:36

I FIGLI DI MOSIA DIVENTANO MISSIONARI

Capitolo 19



Mosia aveva quattro figli: Ammon, Aaronne, Omner e Himni. Essi erano con Alma il Giovane quando un angelo gli apparve. *Mosia 27:11, 34*



I figli di Mosia si erano pentiti dei loro peccati e si rammaricavano per le difficoltà che avevano causato. Essi sapevano che il Vangelo era vero e volevano farlo conoscere agli altri. *Mosia 27:35–36*



Ognuno dei figli di Mosia rinunciò a diventare re. Essi volevano invece essere missionari fra i Lamaniti e portare loro le benedizioni del Vangelo. *Mosia 28:1, 10; 29:3*



Re Mosia pregò per sapere se doveva consentire ai suoi figli di partire. Dio gli disse di lasciarli andare e gli promise che sarebbero stati protetti. Molti Lamaniti avrebbero creduto al loro messaggio. *Mosia 28:6–7*



I figli di Mosia andarono ad ammaestrare i Lamaniti. Essi digiunarono e prepararono per poter diventare dei bravi missionari. *Mosia 28:9; Alma 17:9*

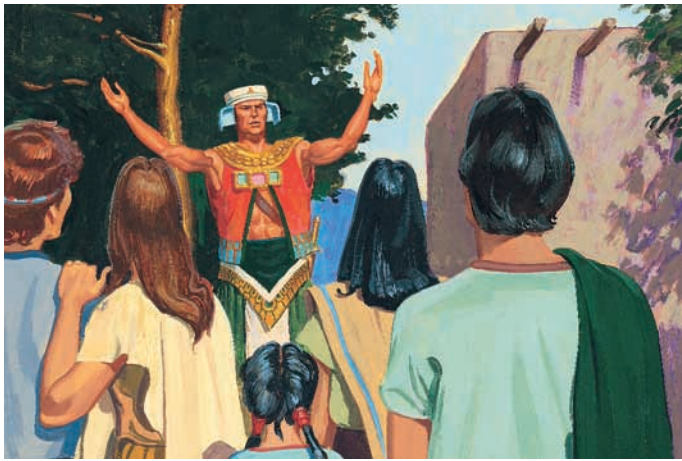
ALMA E NEHOR

Capitolo 20



Prima della morte di re Mosia i Nefiti scelsero come capi dei giudici. Alma il Giovane diventò il primo giudice supremo. Egli era anche il capo della Chiesa.

Mosia 29:41-42



Un uomo grande e grosso di nome Nehor cominciò a diffondere delle menzogne. Egli diceva che tutti sarebbero stati salvati, sia che fossero buoni oppure cattivi. Molte persone credevano a Nehor. *Alma 1:2-5*



Nehor predicava contro la chiesa di Dio, ma un uomo giusto di nome Gedeone si fece avanti per difenderla. Nehor cominciò a disputare con Gedeone, ma Gedeone parlava con le parole di Dio. *Alma 1:7-8*



Nehor si adirò, sguainò la spada e uccise Gedeone.

Alma 1:9



Nehor fu portato davanti ad Alma per essere giudicato. Nehor si difese coraggiosamente.

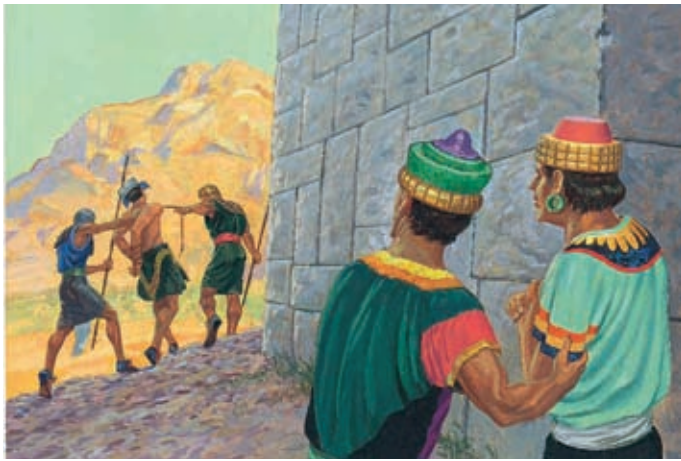
Alma 1:10-11



Ma Alma disse che Nehor era colpevole perché aveva insegnato al popolo ad essere malvagio e aveva ucciso Gedeone.
Alma 1:12–13



Alma disse che Nehor doveva essere punito per aver ucciso Gedeone. Secondo la legge Nehor doveva morire.
Alma 1:14



Nehor fu condotto su un vicino colle e fu messo a morte. Prima di morire disse che tutto ciò che aveva insegnato era sbagliato. Ma molte persone continuarono a credere ai malvagi insegnamenti di Nehor.
Alma 1:15–16



Quelle persone amavano le ricchezze del mondo e non volevano obbedire ai comandamenti di Dio. Deridevano i membri della Chiesa e disputavano e combattevano con loro.
Alma 1:16, 19–20, 22



I giusti continuavano ad obbedire ai comandamenti e non si lamentavano neppure quando venivano perseguitati dai seguaci di Nehor.
Alma 1:25



I membri della Chiesa dividevano ciò che avevano con i poveri e si curavano degli infermi. Essi obbedivano ai comandamenti e Dio li benediva.
Alma 1:27, 31



GLI AMLICITI

Capitolo 21



Amlici era un uomo intelligente ma malvagio, che voleva diventare re dei Nefiti. Aveva molti seguaci. *Alma 2:1-2*



I Nefiti giusti non volevano che Amlici diventasse loro re. Sapevano che egli voleva distruggere la chiesa di Dio. *Alma 2:3-4*



I Nefiti si radunarono in vari gruppi per decidere se Amlici dovesse diventare re. La maggior parte di loro votò contro Amlici, che quindi non divenne re. *Alma 2:5-7*



Amlici e i suoi seguaci si adirarono. Si staccarono dai Nefiti, fecero Amlici loro re e presero il nome di Amliciti. Amlici ordinò loro di combattere i Nefiti. *Alma 2:8-11*



I Nefiti giusti si preparano a difendersi con archi e frecce, spade e altre armi. *Alma 2:12*



Gli Amliciti attaccarono e i Nefiti, che erano guidati da Alma e sostenuti dal Signore, uccisero molti di loro. Il resto degli Amliciti si dette alla fuga. *Alma 2:15–19*



Alma mandò delle spie a osservare le mosse degli Amliciti. Le spie li videro unirsi a un grande esercito di Lamaniti e attaccare i Nefiti che vivevano vicino a Zarahemla. *Alma 2:21, 24–25*



I Nefiti pregarono e Dio li aiutò di nuovo. Essi uccisero molti soldati dell'esercito dei Lamaniti-Amliciti. *Alma 2:28*



Alma e Amlici duellarono con le spade. Alma pregò di aver salva la vita e Dio gli dette la forza di uccidere Amlici. *Alma 2:29–31*



I Nefiti inseguirono i Lamaniti e gli Amliciti nel deserto. Molti dei feriti morirono là e furono divorati dalle bestie feroci. *Alma 2:36–38*



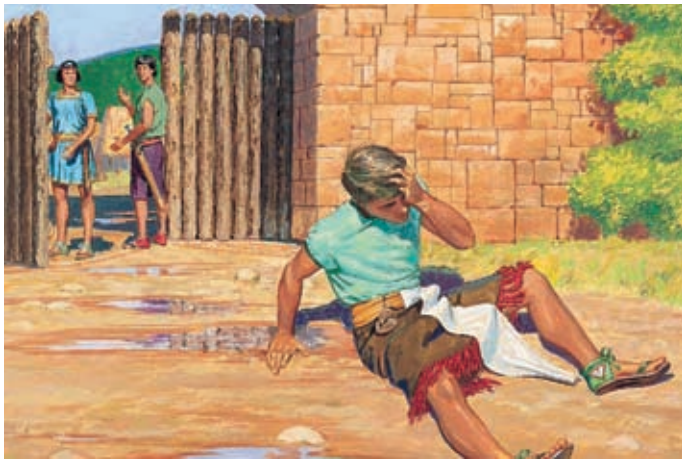
Come i Lamaniti, gli Amliciti si dipingevano di rosso, adempiendo così una profezia. Gli Amliciti si erano allontanati dalle benedizioni del Vangelo. *Alma 3:4, 14, 18–19*

LA MISSIONE DI ALMA AD AMMONIHA

Capitolo 22



Alma era turbato dalla malvagità dei Nefiti. Decise dunque di dedicare tutto il suo tempo a predicare il Vangelo. Egli scelse Nefiha come successore nella carica di giudice supremo. *Alma 4:7, 18–19*



Alma predicò il Vangelo in tutto il paese. Quando cercò di predicare ad Ammoniha, gli abitanti della città non vollero ascoltarlo e lo scacciarono dalla città.

Alma 5:1; 8:8–9, 11, 13



Alma era rattristato dalla malvagità del popolo di Ammoniha. Egli partì per recarsi in un'altra città.

Alma 8:13–14



Gli apparve un angelo per confortarlo. L'angelo gli disse di tornare ad Ammoniha a predicare di nuovo. Alma si affrettò a tornare indietro. *Alma 8:15–16, 18*



Alma aveva fame. Quando entrò in città chiese del cibo a un uomo. Un angelo aveva detto a quell'uomo che Alma sarebbe arrivato, e che Alma era un profeta di Dio.

Alma 8:19–20



Quest'uomo, Amulek, portò Alma a casa sua e lo nutrì. Alma rimase con Amulek e con la sua famiglia per molti giorni. Egli ringraziò Dio per la bontà della famiglia di Amulek e li benedisse. *Alma 8:21-22, 27*



Alma parlò ad Amulek della sua chiamata ad ammaestrare il popolo di Ammonihah. Amulek andò con Alma a insegnare al popolo. Lo Spirito Santo li aiutò. *Alma 8:24-25, 30*



Alma disse al popolo di pentirsi, altrimenti Dio li avrebbe distrutti. Egli disse che Gesù Cristo sarebbe venuto a salvare coloro che avevano fede in Lui e si pentivano. *Alma 9:12, 26-27*



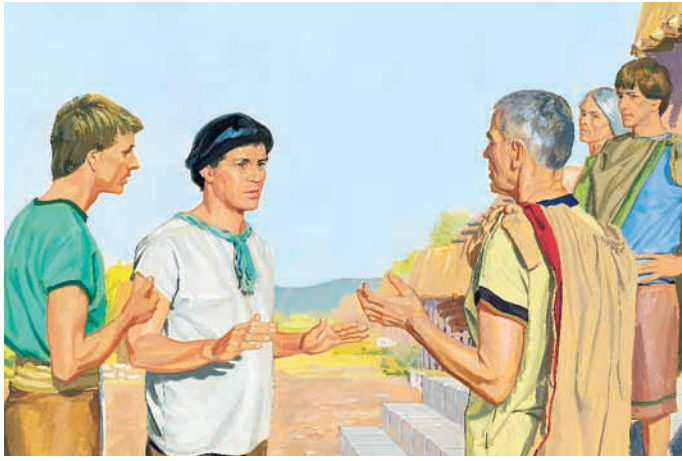
Gli abitanti di Ammonihah si adirarono e cercarono di gettare Alma in prigione; ma il Signore lo protesse. *Alma 9:31-33*



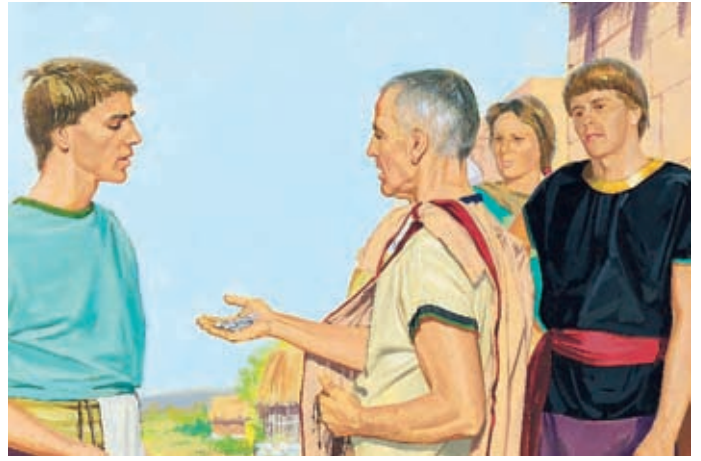
Poi Amulek cominciò a insegnare. Molti conoscevano Amulek; non era uno straniero come Alma. Egli parlò dell'angelo che aveva veduto. *Alma 9:34; 10:4, 7*



Amulek disse che Alma era un profeta di Dio che diceva la verità. Le persone si stupirono ascoltando la testimonianza di Amulek. *Alma 10:9-10, 12*



Alcuni si adirarono, particolarmente un malvagio di nome Zeezrom. Essi cercarono di mettere in imbarazzo Amulek con le loro domande, ma egli disse di essere a conoscenza del loro complotto. *Alma 10:13-17, 31*



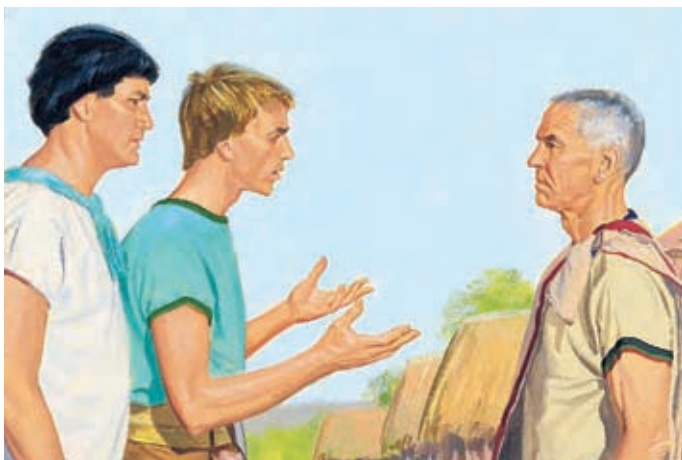
Zeezrom voleva distruggere tutto ciò che era buono. Voleva causare delle difficoltà così poi il popolo gli avrebbe dato il denaro necessario per risolvere le difficoltà che aveva provocato. *Alma 11:20-21*



Zeezrom non riuscì a mettere in trappola Amulek, perciò gli offrì del denaro per dire che Dio non esiste. Amulek sapeva che Dio esiste e disse che anche Zeezrom lo sapeva, ma che amava il denaro più di Dio. *Alma 11:22, 24, 27*



Quindi Amulek parlò a Zeezrom di Gesù, della Risurrezione e della vita eterna. Il popolo si stupì. Zeezrom cominciò a tremare di paura. *Alma 11:40-46*



Zeezrom sapeva che Alma e Amulek avevano il potere di Dio poiché conoscevano i suoi pensieri. Zeezrom fece delle domande e ascoltò Alma che gli spiegava il Vangelo. *Alma 12:1, 7-9*



Alcune persone credettero ad Alma e Amulek e cominciarono a pentirsi e a studiare le Scritture. *Alma 14:1*



Ma la maggior parte delle persone voleva uccidere Alma e Amulek. Esse legarono i due uomini e li portarono davanti al giudice supremo.

Alma 14:2-4



Zeezrom si pentì di essere stato tanto malvagio e di aver raccontato al popolo delle menzogne. Egli implorò il popolo di liberare Alma e Amulek.

Alma 14:6-7



Zeezrom e gli altri uomini che avevano creduto agli insegnamenti di Alma e Amulek furono scacciati dalla città. I malvagi lanciarono contro di loro delle pietre.

Alma 14:7



Quindi i malvagi radunarono le donne e i bambini che credevano e li gettarono nel fuoco insieme alle loro Scritture.

Alma 14:8



Alma e Amulek furono obbligati a guardare le donne e i bambini che morivano tra le fiamme. Amulek voleva usare il potere di Dio per salvarli.

Alma 14:9-10



Ma Alma disse ad Amulek che non doveva impedire che fossero uccisi poiché essi sarebbero presto andati da Dio, mentre i malvagi sarebbero stati puniti.

Alma 14:11



Il giudice supremo schiaffeggiò ripetutamente Alma e Amulek e li derise perché non avevano salvato le donne e i bambini dal rogo. Quindi li fece gettare in prigione.

Alma 14:14-17



Altri uomini malvagi andarono alla prigione e maltrattarono in molti modi Alma e Amulek, li privarono del cibo e li copersero di sputi.

Alma 14:18-22



Il giudice supremo disse che se Alma e Amulek avessero usato il potere di Dio per liberarsi, egli avrebbe creduto. Quindi li schiaffeggiò di nuovo.

Alma 14:24



Alma e Amulek si alzarono. Alma pregò e chiese a Dio di renderli forti per la loro fede in Cristo.

Alma 14:25-26



Il potere di Dio riempì Alma e Amulek ed essi spezzarono le corde che li tenevano legati. I malvagi si spaventarono e cercarono di fuggire, ma caddero a terra.

Alma 14:25-27



La terra tremò e i muri della prigione crollarono sui malvagi. Il Signore protesse Alma e Amulek, che rimasero illesi.

Alma 14:27-28



Il popolo di Ammonihah venne a vedere cos'era accaduto. Quando videro Alma e Amulek uscire dalla prigione crollata si spaventarono e fuggirono. *Alma 14:28-29*



Il Signore disse ad Alma e Amulek di andare a Sidom. Là essi trovarono le persone rette. C'era anche Zeezrom, che era molto ammalato. *Alma 15:1-3*



Zeezrom fu felice di vedere Alma e Amulek. Si preoccupava che fossero stati uccisi a causa di quello che egli aveva fatto. Chiese loro di guarirlo. *Alma 15:4-5*



Zeezrom credeva in Gesù Cristo e si era pentito dei suoi peccati. Quando Alma pregò per lui, Zeezrom fu immediatamente guarito. *Alma 15:10-11*



Zeezrom fu battezzato e cominciò a predicare il Vangelo. Anche molte altre persone furono battezzate. *Alma 15:12, 14*



I malvagi rimasti ad Ammonihah furono tutti uccisi da un esercito di Lamaniti, come Alma aveva profetizzato. *Alma 10:23; 16:2, 9*

AMMON, GRANDE SERVO DI DIO

Capitolo 23



I quattro figli di Mosia lasciarono Zarahemla per insegnare il Vangelo ai Lamaniti. Ognuno di loro andò in una città diversa. *Alma 17:12–13*



Ammon andò nel paese di Ismaele. Quando entrò in città, i Lamaniti lo legarono e lo condussero in presenza del loro re Lamoni. *Alma 17:20–21*



Ammon disse a re Lamoni che voleva vivere tra i Lamaniti. Lamoni ne fu contento e comandò ai suoi uomini di slegare Ammon. *Alma 17:22–24*



Ammon disse che voleva diventare servo del re. Il re lo mandò a sorvegliare le sue greggi. *Alma 17:25*



Un giorno, mentre Ammon e alcuni altri servi conducevano le greggi ad abbeverarsi, alcuni predoni lamaniti dispersero gli animali e cercarono di rubarli. *Alma 17:26–27; 18:7*



I servi che stavano con Ammon erano impauriti. Re Lamoni aveva ucciso i suoi altri servi che avevano permesso a quei ladroni di rubare gli animali. *Alma 17:28*



Ammon capì che aveva la possibilità di usare il potere del Signore per guadagnarsi il favore dei Lamaniti. Essi avrebbero allora ascoltato i suoi insegnamenti.

Alma 17:29



Ammon disse agli altri servi che, se avessero radunato di nuovo gli animali, il re non li avrebbe uccisi. *Alma 17:31*



Ammon e gli altri servi trovarono rapidamente gli animali e li ricondussero all'abbeveratoio. *Alma 17:32*



I predoni lamaniti tornarono; Ammon disse agli altri servi di sorvegliare le greggi mentre egli combatteva contro i predoni. *Alma 17:33*



I predoni lamaniti non avevano paura di Ammon. Credevano che sarebbe stato facile ucciderlo. *Alma 17:35*



Il potere di Dio scese su Ammon. Egli scagliò delle pietre contro i predoni e ne uccise alcuni; ciò fece molto adirare il resto dei predoni.

Alma 17:35–36



Essi cercarono di uccidere Ammon con i bastoni, ma ogni volta che un predone alzava il bastone per colpire Ammon, questi gli tagliava il braccio. Spaventati, i predoni fuggirono.

Alma 17:36–38



I servi portarono le braccia recise a re Lamoni e gli raccontarono quello che Ammon aveva fatto.

Alma 17:39; 18:1



Il re rimase stupito dal grande potere di Ammon. Voleva vedere Ammon, ma aveva un grande timore poiché pensava che Ammon fosse il Grande Spirito.

Alma 18:2–4, 11



Quando Ammon venne davanti a lui, re Lamoni non sapeva cosa dire. Non parlò per un'ora.

Alma 18:14



Lo Spirito Santo permise ad Ammon di sapere quello che il re stava pensando. Ammon spiegò di non essere il Grande Spirito. Era soltanto un uomo.

Alma 18:16–19



Il re offrì a Ammon qualsiasi cosa desiderasse se gli avesse spiegato da chi aveva ricevuto il potere di sconfiggere i predoni e di conoscere i suoi pensieri.

Alma 18:20–21



Ammon disse che egli voleva soltanto che re Lamoni credesse alle sue parole. Il re disse che avrebbe creduto a tutto ciò che Ammon gli avrebbe detto.

Alma 18:22–23



Ammon chiese a re Lamoni se credeva in Dio. Il re disse che credeva in un Grande Spirito.

Alma 18:24–27



Ammon spiegò che il Grande Spirito è Dio, che Egli ha creato tutte le cose in cielo e in terra e che conosce i pensieri delle persone.

Alma 18:28–32



Ammon disse che le persone erano state create a immagine di Dio. Disse anche che Dio lo aveva chiamato a insegnare il Vangelo a Lamoni e al suo popolo.

Alma 18:34–35

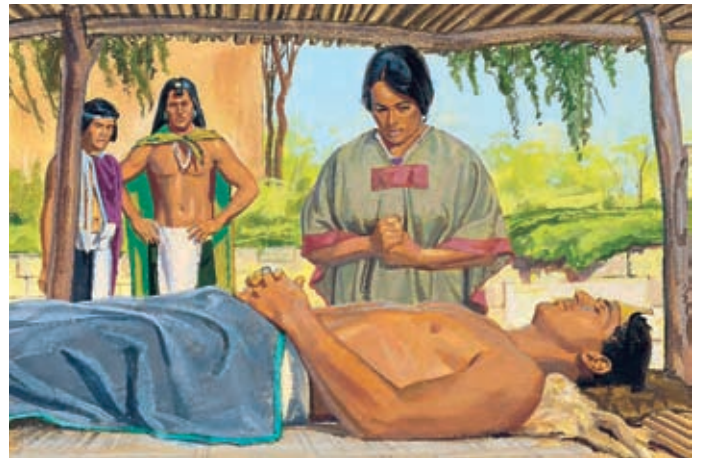


Citando le Scritture, Ammon parlò a re Lamoni della Creazione, di Adamo e di Gesù Cristo.

Alma 18:36, 39



Re Lamoni credette ad Ammon e pregò per essere perdonato dei suoi peccati. Quindi cadde a terra come morto.
Alma 18:40–42



I servi portarono il re da sua moglie e lo deposero sul letto. Dopo due giorni i servi credettero che fosse morto e decisero di seppellirlo.
Alma 18:43; 19:1



La regina non credeva che il marito fosse morto. Avendo sentito parlare del grande potere di Ammon, gli chiese di aiutare il re.
Alma 19:2–5



Ammon sapeva che Lamoni era sotto il potere di Dio. Disse alla regina che Lamoni si sarebbe ridestato il giorno dopo.
Alma 19:6–8



La donna rimase accanto al letto di Lamoni per tutta la notte. Il giorno dopo Lamoni si alzò e disse di aver veduto Gesù Cristo. Il re e la regina furono riempiti dello Spirito Santo.
Alma 19:11–13



Lamoni parlò al suo popolo di Dio e di Gesù Cristo. Coloro che credettero si pentirono dei loro peccati e furono battezzati.
Alma 19:31, 35

AMMON INCONTRA IL PADRE DI RE LAMONI

Capitolo 24



Re Lamoni voleva far conoscere Ammon a suo padre. Il Signore ammonì Ammon di non andarci poiché il padre di Lamoni avrebbe cercato di ucciderlo.

Alma 20:1-2



Il Signore disse ad Ammon di andare invece nel paese di Middoni, dove suo fratello Aaronne era in prigione. Re Lamoni andò con Ammon.

Alma 20:2-4



Durante il viaggio incontrarono il padre di re Lamoni, che era il re di tutto il paese. Egli chiese a Lamoni dove stesse andando insieme a un bugiardo nefita.

Alma 20:8, 10



Lamoni parlò a suo padre di Ammon e di suo fratello che stava in prigione. Il padre di Lamoni si adirò e ordinò a Lamoni di uccidere Ammon e di non andare a Middoni.

Alma 20:11-14



Lamoni si rifiutò di uccidere Ammon e disse che egli e Ammon sarebbero andati a liberare Aaronne. Il padre di Lamoni si adirò ancora di più e sguainò la spada per uccidere Lamoni.

Alma 20:15-16



Ammon si fece avanti per proteggere Lamoni. Il padre di Lamoni cercò di uccidere Ammon, ma questi si difese e ferì a un braccio il padre di Lamoni. *Alma 20:17, 20*



Quando il padre di Lamoni vide che Ammon avrebbe potuto ucciderlo, offrì ad Ammon metà del suo regno se gli avesse risparmiato la vita. *Alma 20:21, 23*



Ammon disse che voleva che Aaronne e i suoi compagni venissero liberati dal carcere e voleva che Lamoni conservasse il suo regno. *Alma 20:22, 24*



Il padre di Lamoni si rese conto che Ammon non voleva fargli del male. Rimase stupito da quanto Ammon era affezionato a suo figlio. Egli invitò Ammon a fargli conoscere il Vangelo. *Alma 20:26-27*



Ammon e re Lamoni andarono a Middoni. Lamoni parlò con il re del luogo e Aaronne e i suoi compagni furono liberati dal carcere. *Alma 20:28*



Ammon fu molto afflitto nel vedere quanto essi erano stati maltrattati. Avevano sofferto molto, ma avevano sopportato. *Alma 20:29*



AARONNE INSEGNA AL PADRE DI RE LAMONI

Capitolo 25



Lo Spirito guidò Aaronne e i suoi compagni nel paese di Nefi per ammaestrare il padre di Lamoni, re di tutti i Lamaniti.

Alma 22:1



Aaronne disse al re di essere fratello di Ammon. Il re aveva riflettuto sulla bontà di Ammon e su ciò che gli aveva detto.

Alma 22:2-3



Aaronne chiese al re se credeva in Dio. Il re rispose di non esserne sicuro, ma che avrebbe creduto se Aaronne avesse detto che Dio esiste. Aaronne assicurò al re che Dio esiste.

Alma 22:7-8



Aaronne lesse al re le Scritture. Gli spiegò la creazione del mondo, la caduta di Adamo e la missione di Gesù Cristo.

Alma 22:12-14



Il re chiese che cosa doveva fare per poter avere lo Spirito Santo e prepararsi a vivere con Dio. Il re era disposto a fare qualsiasi cosa, anche a rinunciare al suo regno.

Alma 22:15



Aaron disse al re che egli doveva pentirsi completamente dei suoi peccati. Doveva pregare e avere fede in Dio.
Alma 22:16



Il re pregò per sapere se Dio esiste davvero. Disse che avrebbe abbandonato tutti i suoi peccati. *Alma 22:17-18*



Il re cadde a terra come morto. Quando la regina lo vide pensò che Aaronne e i suoi compagni lo avessero ucciso.
Alma 22:19



La regina ordinò ai servi di uccidere Aaronne e i suoi compagni, ma i servi temevano di farlo. Perciò ella mandò a chiamare altre persone che lo facessero.
Alma 22:20-21



Prima che potesse radunarsi una gran folla che avrebbe provocato delle difficoltà, Aaronne prese il re per mano e gli disse di alzarsi. Il re si alzò.
Alma 22:22



Il re calmò la moglie e i servi spaventati e dopo insegnò loro il Vangelo. Tutti credettero in Gesù Cristo. *Alma 22:23*



IL POPOLO DI AMMON

Capitolo 26



I figli di Mosia andarono a predicare il Vangelo ai Lamaniti. Migliaia di Lamaniti si pentirono e si unirono alla Chiesa.
Alma 23:4–5



Quei Lamaniti che si unirono alla Chiesa presero il nome di Anti-Nefi-Lehi, o popolo di Ammon. Erano persone buone e laboriose.
Alma 23:17–18; 27:26



I Lamaniti che non si pentirono erano adirati contro il popolo di Ammon e si prepararono a combatterlo.
Alma 24:1–2



Il popolo di Ammon sapeva che i malvagi Lamaniti sarebbero venuti ad ucciderli, ma decisero di non difendersi. Si erano pentiti di aver ucciso delle gente.
Alma 24:5–6



Essi seppellirono le loro armi e promisero a Dio di non uccidere mai più.
Alma 24:17–18



Quando i malvagi Lamaniti vennero contro di loro e cominciarono a ucciderli essi si prostrarono a terra e pregarono. *Alma 24:21*



Vedendo che il popolo di Ammon non si difendeva, molti dei malvagi Lamaniti smisero di ucciderli. *Alma 24:23-24*



I Lamaniti si dispiacquero di aver ucciso quelle persone. Gettarono a terra le armi e si unirono al popolo di Ammon. Non volevano mai più combattere. *Alma 24:24-27*



Altri Lamaniti vennero a uccidere il popolo di Ammon. Questi di nuovo non vollero difendersi, e molti furono uccisi. *Alma 27:2-3*



Ammon, non volendo che il popolo che amava fosse distrutto, pregò chiedendo aiuto. Il Signore gli disse di portare il suo popolo fuori dal paese. *Alma 27:4-5, 10-12*



I Nefiti di Zarahemla dettero ad Ammon e al suo popolo il paese di Gershon e li protessero. Essi diventarono alleati. *Alma 27:22-23*



KORIHOR

Capitolo 27



Un uomo chiamato Korihor venne a Zarahemla. Egli non credeva in Gesù Cristo e predicava che quello che i profeti avevano detto riguardo al Salvatore non era vero. *Alma 30:6, 12-14*



Korihor diceva che la gente era sciocca a credere che Gesù sarebbe venuto sulla terra a soffrire per i loro peccati. *Alma 30:16*



Diceva che gli uomini non potevano essere puniti per i loro peccati poiché non c'era una vita dopo la morte. Molti credettero a Korihor e diventarono malvagi. *Alma 30:17-18*



Korihor cercò di predicare al popolo di Ammon, ma questi non volle ascoltarlo. Lo legarono e lo portarono da Ammon, il quale lo fece cacciare dalla città. *Alma 30:19-21*



Korihor andò nel paese di Gedeone, ma neanche là il popolo volle ascoltarlo. Il giudice supremo lo mandò da Alma. *Alma 30:21, 29*



Alma chiese a Korihor se credeva in Dio. Korihor rispose di no. Alma gli portò testimonianza che Dio esiste e che Cristo sarebbe venuto.

Alma 30:37-39



Korihor voleva che Alma facesse un miracolo per dimostrare che Dio esiste; Korihor disse che se avesse veduto un segno del potere di Dio avrebbe creduto in Lui.

Alma 30:43



Alma disse a Korihor che egli aveva già veduto molti segni del potere di Dio. Aveva le Scritture e la testimonianza di tutti i profeti.

Alma 30:44



Alma disse che anche la terra e tutto ciò che è in essa e i movimenti dei pianeti nel cielo sono prove che Dio esiste.

Alma 30:44



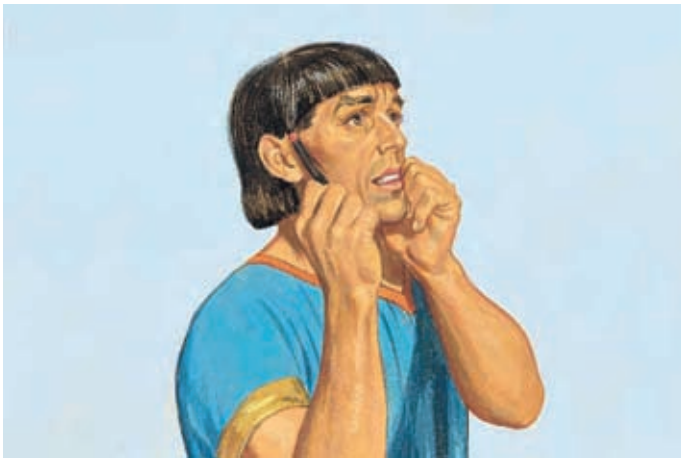
Korihor si rifiutava ancora di credere in Dio. Alma si dispiacque della malvagità di Korihor e lo ammonì che la sua anima poteva essere distrutta.

Alma 30:45-46



Korihor voleva ancora un segno che gli dimostrasse che Dio esiste. Alma disse che il segno di Dio sarebbe stato che Korihor sarebbe diventato muto.

Alma 30:48-49



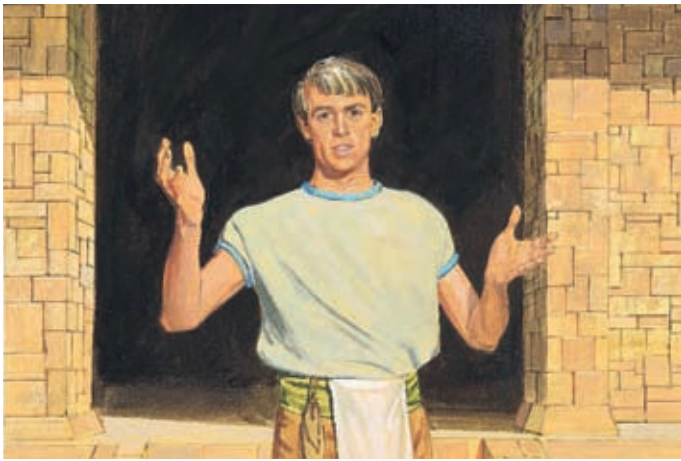
Dopo che Alma ebbe detto questo, Korihor non poté più parlare.

Alma 30:50



Korihor scrisse che sapeva che quel segno proveniva da Dio e che aveva sempre saputo che Dio esiste. Egli chiese ad Alma di pregare per togliere da lui quella maledizione.

Alma 30:52, 54



Alma sapeva che se Korihor avesse potuto parlare avrebbe di nuovo mentito al popolo. Alma disse che sarebbe stato il Signore a decidere se Korihor poteva di nuovo parlare.

Alma 30:55



Il Signore non restituì la parola a Korihor. Korihor dovette andare di casa in casa chiedendo l'elemosina per mangiare.

Alma 30:56



Il giudice supremo mandò una lettera in tutto il paese per comunicare quello che era accaduto a Korihor. Egli invitò a pentirsi tutti coloro che avevano creduto a Korihor.

Il popolo si pentì.

Alma 30:57-58



Korihor andò a vivere con gli Zoramiti. Un giorno, mentre chiedeva l'elemosina, fu calpestato e morì.

Alma 30:59



GLI ZORAMITI E IL RAMEUMPTOM

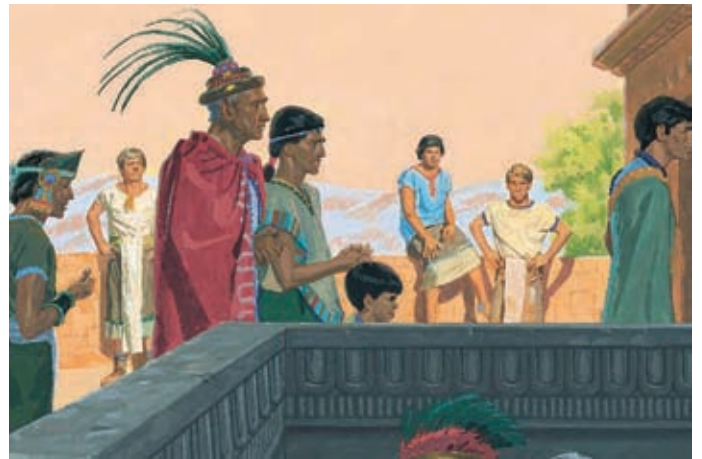
Capitolo 28



Un tempo gli Zoramiti erano appartenuti alla chiesa di Dio, ma erano diventati malvagi e adoravano gli idoli.
Alma 31:1, 8-9



I Nefiti volevano impedire agli Zoramiti di unirsi ai Lamaniti. Perciò Alma andò con alcuni altri missionari a predicare la parola di Dio agli Zoramiti.
Alma 31:4, 11



I missionari rimasero sorpresi e turbati per il modo in cui gli Zoramiti praticavano il culto nelle loro chiese, chiamate sinagoghe.
Alma 31:12



Al centro della chiesa gli Zoramiti avevano costruito un'alta piattaforma chiamata Rameumptom. Sul Rameumptom c'era posto per una sola persona alla volta.
Alma 31:13, 21



Gli Zoramiti a turno salivano sulla piattaforma, levavano le braccia al cielo e recitavano ad alta voce sempre la stessa preghiera.
Alma 31:14, 20



In questa preghiera gli Zoramiti dicevano che Dio non ha corpo ma è soltanto spirito. Dicevano anche che non vi sarebbe stato nessun Cristo.

Alma 31:15–16



Gli Zoramiti credevano che Dio avesse scelto soltanto loro per essere salvati nel regno dei cieli. Essi Gli rendevano grazie per essere il Suo popolo prediletto.

Alma 31:17–18



Dopo che tutti avevano pregato, gli Zoramiti tornavano alle loro case e non pregavano né parlavano più di Dio per tutta la settimana.

Alma 31:12, 23



I ricchi Zoramiti amavano l'oro e l'argento e si vantavano dei loro tesori terreni. Alma era molto rattristato alla vista della loro grande malvagità.

Alma 31:24–25



Alma pregò che a lui e ai suoi missionari fossero dati forza, conforto e successo nel loro lavoro.

Alma 31:26, 32–33



Dopo aver chiesto aiuto per riportare gli Zoramiti alla verità, Alma e gli altri missionari furono riempiti dello Spirito Santo.

Alma 31:34–36



I missionari andarono a predicare in direzioni diverse. Dio dava loro cibo e vesti e li sosteneva nel loro lavoro.
Alma 31:37-38



Agli Zoramiti poveri non era consentito entrare nelle chiese. Queste persone cominciarono ad ascoltare i missionari.
Alma 32:2-3



Molti venivano a chiedere ad Alma cosa dovevano fare. Alma diceva loro che non era necessario che entrassero in una chiesa per pregare o adorare Dio.
Alma 32:5, 10-11



Egli insegnò loro ad avere fede in Dio. Poi Amulek parlò loro di Gesù Cristo e del piano di Dio per i Suoi figli.
Alma 32:17-21; 34:8-9



I missionari partirono e gli Zoramiti che avevano creduto loro furono scacciati dalla città. I credenti andarono a vivere nel paese di Gershon insieme al popolo di Ammon.
Alma 35:1-2, 6



Anche se gli Zoramiti malvagi minacciavano il popolo di Ammon, questo popolo aiutò gli Zoramiti giusti dando loro cibo, vesti e terre.
Alma 35:8-9



ALMA PARLA DELLA FEDE E DELLA PAROLA DI DIO

Capitolo 29



Alma insegnava agli Zoramiti che cos'è la fede. Diceva che le persone che chiedono un segno prima di credere non hanno fede. *Alma 32:17-18*



Alma diceva che fede è credere che una cosa è vera anche senza vederla. *Alma 32:21*



Egli spiegava che la fede cresce man mano che una persona desidera credere e ascolta la parola di Dio. La parola allora viene piantata nel suo cuore e, come un seme, comincia a crescere. *Alma 32:27-28*



Man mano che una persona impara a conoscere meglio il Vangelo, il seme germoglia e continua a crescere. Questa persona capisce che il seme è buono e la sua fede diventa più forte. *Alma 32:30*



Alma diceva che proprio come un buon seme produce buoni frutti, così la parola di Dio porta tanti benefici a coloro che hanno fede. *Alma 32:31, 41-43*



CONSIGLI DI ALMA AI SUOI FIGLI

Capitolo 30



Alma era addolorato perché i Nefiti erano diventati molto malvagi. Egli parlò a ognuno dei suoi figli di come si deve vivere rettamente. *Alma 35:15–16*



Alma disse a Helaman, il figlio maggiore, di confidare in Dio. Gli raccontò dell'angelo che Dio aveva mandato a dirgli di smettere di distruggere la chiesa. *Alma 36:3, 6*



Per tre giorni Alma aveva sofferto a causa della sua colpa. Poi aveva ricordato gli insegnamenti di suo padre su Gesù e aveva capito che i suoi peccati potevano essere perdonati. *Alma 36:16–17*



Alma pregò per ricevere il perdono, e la gioia sostituì il dolore nella sua anima. Egli era stato perdonato perché aveva avuto fede in Cristo e si era pentito. *Alma 36:18–20*



Da allora Alma aveva insegnato il Vangelo agli altri in modo che essi potessero conoscere la stessa gioia che egli aveva provato. Dio aveva benedetto Alma per la sua fede in Dio. *Alma 36:24, 27*



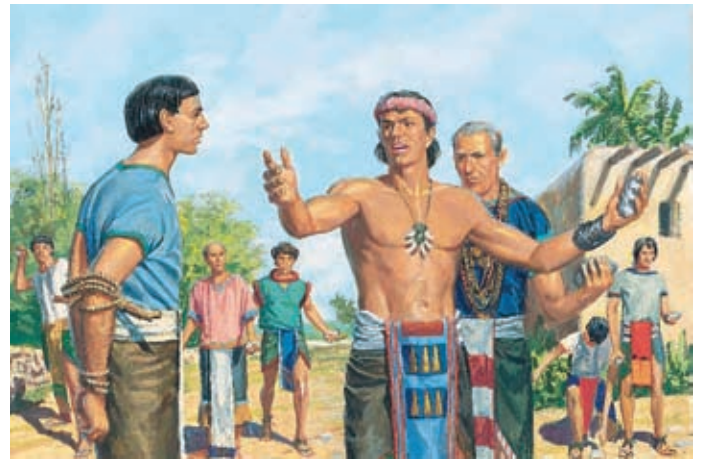
Alma consegnò a Helaman i sacri annali e gli disse di continuare a scrivere la storia del loro popolo. *Alma 37:1-2*



Alma gli disse che se avesse osservato i comandamenti, Dio lo avrebbe benedetto e aiutato a proteggere gli annali. *Alma 37:13, 16*



Alma disse anche a Helaman di pregare mattina e sera e di chiedere consiglio a Dio in tutto ciò che faceva, così Egli lo avrebbe guidato. *Alma 37:36-37*



Alma era contento di suo figlio Shiblon, che era stato un coraggioso missionario presso gli Zoramiti. Shiblon era rimasto fedele anche quando gli Zoramiti lo avevano lapidato. *Alma 38:3-4*



Alma ricordò a Shiblon che l'unica via per essere salvati è tramite Gesù Cristo. Alma quindi incoraggiò suo figlio a continuare a predicare il Vangelo. *Alma 38:9-10*



Un figlio di Alma, Corianton, non aveva osservato i comandamenti. Egli non era stato un fedele missionario mentre insegnava agli Zoramiti. *Alma 39:2-3*



A causa di ciò che Corianton aveva fatto, gli Zoramiti non volevano credere agli insegnamenti di Alma. *Alma 39:11*



Alma disse a Corianton che gli uomini non possono nascondere i loro peccati a Dio e che Corianton doveva pentirsi. *Alma 39:8–9*



Alma spiegò a suo figlio che tutti risorgeranno, ma che soltanto i giusti vivranno con Dio. *Alma 40:9–10, 25–26*



Questa vita è il tempo in cui le persone devono pentirsi e servire Dio, disse Alma. *Alma 42:4*



Ricordando a Corianton che egli era stato chiamato come missionario, Alma gli disse di ritornare dagli Zoramiti per insegnare al popolo a pentirsi. *Alma 42:31*



Alma e i suoi figli continuarono a insegnare il Vangelo. Essi insegnavano tramite il potere del sacerdozio. *Alma 43:1–2*

IL COMANDANTE MORONI SCONFISCE ZERAHEMNA

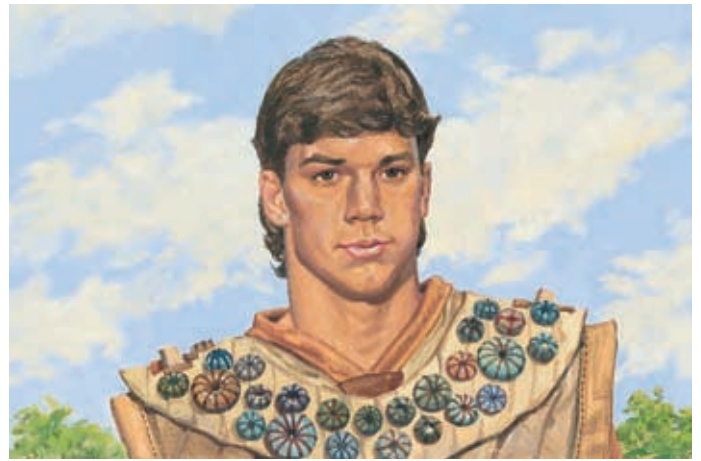
Capitolo 31



Zerahemna, capo dei Lamaniti, voleva che il suo popolo continuasse a odiare i Nefiti e li rendesse schiavi. *Alma 43:5, 8*



I Nefiti volevano mantenere il possesso delle loro terre e che le loro famiglie fossero libere. Essi volevano anche la libertà di adorare Dio. *Alma 43:9*



Il comandante Moroni era il capo dell'esercito nefita. Quando i Lamaniti vennero a combattere, Moroni e il suo esercito li affrontarono nel paese di Gershon. *Alma 43:15-16*



Il comandante Moroni aveva dotato il suo esercito di armi, scudi, corazze e indumenti pesanti. *Alma 43:18-19*



I Lamaniti avevano un esercito più numeroso ma si spaventarono quando videro l'armatura dei Nefiti. Infatti i Lamaniti indossavano vestiti leggeri. *Alma 43:20-21*



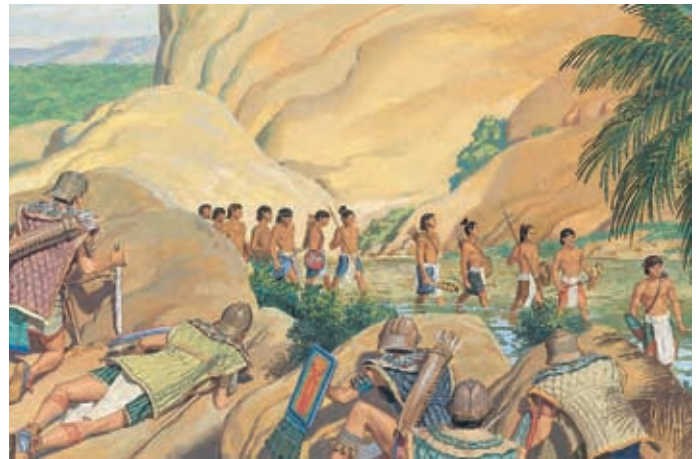
L'esercito lamanita non osò affrontare l'esercito del comandante Moroni. I Lamaniti fuggirono nel deserto e decisero di assalire un'altra città nefita. *Alma 43:22*



Moroni mandò delle spie a osservare i Lamaniti. Egli chiese ad Alma di pregare il Signore per avere il Suo aiuto. Il Signore disse ad Alma dove i Lamaniti avrebbero attaccato. *Alma 43:23-24*



Quando Moroni ricevette il messaggio di Alma lasciò alcuni soldati a guardia di Gershon e fece marciare tutti gli altri contro i Lamaniti. *Alma 43:25*



I soldati del comandante Moroni si nascosero su entrambe le sponde del fiume Sidon, aspettando di intrappolare l'esercito lamanita. *Alma 43:27, 31-35*



Ebbe inizio una battaglia e i Lamaniti cercarono di fuggire attraversando il fiume, ma altri Nefiti li aspettavano sull'altra sponda. *Alma 43:36, 39-41*



Combattendo più ferocemente che mai, Zerahemna e il suo esercito uccisero molti Nefiti. I Nefiti implorarono l'aiuto del Signore. *Alma 43:43-44, 49*



Il Signore rafforzò l'esercito nefita; l'esercito circondò i Lamaniti e Moroni ordinò di cessare di combattere.
Alma 43:50, 52-54



Moroni disse a Zerahemna che i Nefiti non volevano uccidere i Lamaniti né farli schiavi.
Alma 44:1-3



Moroni disse che i Lamaniti non potevano distruggere la fede dei Nefiti in Gesù Cristo. Disse che Dio avrebbe continuato ad aiutare i Nefiti a combattere sino a quando fossero rimasti fedeli.
Alma 44:4



Moroni ordinò a Zerahemna di consegnare le armi. I Lamaniti non sarebbero stati uccisi se avessero promesso di non combattere più contro i Nefiti.
Alma 44:5-6



Zerahemna dette a Moroni le sue armi ma non volle promettere di non combattere più. Moroni riconsegnò le armi ai Lamaniti in modo che potessero difendersi.
Alma 44:8, 10



Zerahemna si precipitò contro Moroni per ucciderlo, ma un soldato nefita intervenne e spezzò la spada di Zerahemna.
Alma 44:12



Poi il soldato tolse lo scalpo a Zerahemna, lo mise sulla punta della spada e lo alzò in aria. *Alma 44:12-13*



I Lamaniti sarebbero caduti come era caduto lo scalpo, egli disse loro, a meno che non avessero consegnato le armi promettendo di non combattere mai più. *Alma 44:14*



Molti Lamaniti deposero le loro armi ai piedi di Moroni e promisero di non combattere mai più. Fu consentito loro di andare liberi. *Alma 44:15*



Furioso, Zerahemna incitò il resto dei suoi soldati a combattere. I soldati di Moroni uccisero molti di loro. *Alma 44:16-18*



Quando Zerahemna vide che egli e tutti i suoi uomini sarebbero stati uccisi, implorò Moroni di risparmiarli. Egli promise di non combattere mai più contro i Nefiti. *Alma 44:19*



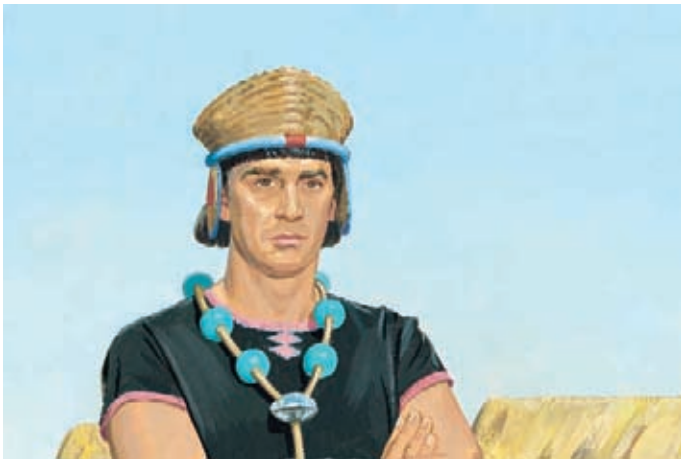
Moroni pose fine al combattimento e raccolse le armi dei Lamaniti. Dopo aver promesso di non combattere, i Lamaniti se ne andarono. *Alma 44:20, 23*

IL COMANDANTE MORONI E LO STENDARDO DELLA LIBERTÀ

Capitolo 32



Un uomo malvagio di nome Amalichia voleva diventare re dei Nefiti. Molti Nefiti avevano lasciato la chiesa per seguirlo. *Alma 46:1, 4-5, 7*



Se Amalichia fosse diventato re, avrebbe cercato di distruggere la chiesa di Dio e tolto la libertà al popolo. *Alma 46:9-10*



Quando il comandante Moroni, capo dell'esercito nefita, venne a conoscenza del piano di Amalichia di diventare re, si adirò. *Alma 46:11*



Moroni strappò il suo mantello per fare una bandiera. Su di essa egli scrisse un messaggio per ricordare al popolo di difendere la loro religione, la libertà e la pace.

Alma 46:12



Moroni mise la bandiera su una pertica e la chiamò stendardo della libertà. Poi, rivestito della sua armatura, si inginocchiò a pregare. *Alma 46:13*



Chiese a Dio di proteggere coloro che credevano in Gesù Cristo e pregò perché vi fosse libertà nel paese, chiamandolo terra di libertà. *Alma 46:16–18*



Moroni andò tra il popolo; sventolando lo stendardo della libertà invitò le persone ad aiutarlo a preservare la loro libertà. *Alma 46:19–20*



Le persone accorsero da tutto il paese. Esse promisero di obbedire ai comandamenti di Dio e di combattere per la libertà. *Alma 46:21–22, 28*



Quando Amalichia vide quanti nefiti si erano uniti a Moroni, si spaventò. Egli e i suoi seguaci se ne andarono per unirsi ai Lamaniti. *Alma 46:29–30*



Moroni e il suo esercito cercarono di fermarli, ma Amalichia e alcuni dei suoi uomini riuscirono a fuggire. *Alma 46:31–33*



Moroni fece mettere uno stendardo della libertà su ogni torre nella terra dei Nefiti. I Nefiti avevano conservato la loro libertà e tornarono a vivere in pace. *Alma 46:36–37*

GLI UOMINI DEL RE CONTRO GLI UOMINI LIBERI

Capitolo 33



Alcuni Nefiti chiesero al giudice supremo Pahoran, di cambiare alcune leggi. *Alma 51:2-3*



Quando Pahoran si rifiutò, queste persone si adirarono e volevano deporre Pahoran da giudice supremo. Essi volevano avere un re, non dei giudici. *Alma 51:3-5*



Si chiamavano uomini del re e speravano che uno di loro diventasse re e avesse potere sul popolo. *Alma 51:5, 8*



I Nefiti, che volevano tenere Pahoran come giudice supremo, erano chiamati uomini liberi. Essi volevano essere liberi di vivere e di adorare Dio come preferivano. *Alma 51:6*



Il popolo votò per scegliere tra gli uomini liberi e gli uomini del re. La maggior parte dei voti andarono agli uomini liberi. *Alma 51:7*



Nel frattempo Amalichia stava radunando un grande esercito di Lamaniti per attaccare i Nefiti. *Alma 51:9*



Quando gli uomini del re seppero dell'arrivo dei Lamaniti, ne furono lieti e si rifiutarono di contribuire a difendere il loro paese. *Alma 51:13*



Il comandante Moroni si adirò contro gli uomini del re perché non volevano combattere. Egli si era adoperato tenacemente per mantenere liberi i Nefiti. *Alma 51:14*



Egli chiese al governatore di avere il potere di obbligare gli uomini del re a scegliere se combattere i Lamaniti o essere messi a morte. *Alma 51:15*



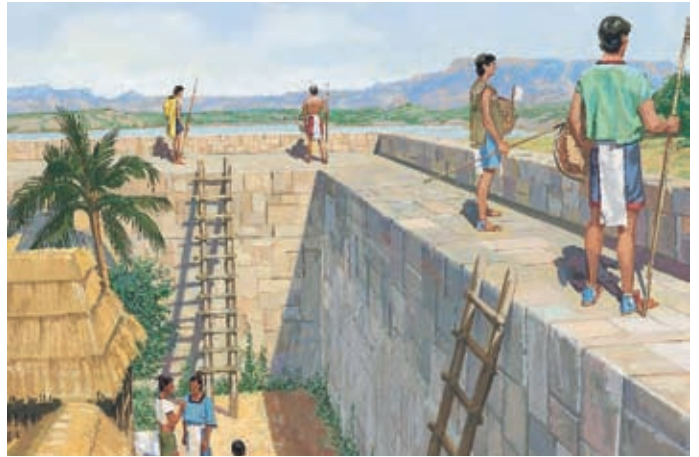
Quando il governatore Pahoran gli conferì questo potere, Moroni condusse il suo esercito contro gli uomini del re. *Alma 51:16-18*



Molti uomini del re furono uccisi; alcuni furono messi in prigione. I rimanenti acconsentirono a difendere il loro paese contro i Lamaniti. *Alma 51:19-20*

HELAMAN E I DUEMILA GIOVANI GUERRIERI

Capitolo 34



Il popolo di Ammon aveva promesso a Dio che non avrebbe mai più combattuto. Essi vivevano vicino ai Nefiti e i Nefiti li proteggevano. *Alma 53:10–12*



Quando i nemici del popolo di Ammon attaccarono i Nefiti, il popolo di Ammon voleva venir meno alla promessa e aiutare i Nefiti a combattere. *Alma 53:13*



Helaman e gli altri capi dei Nefiti non volevano che il popolo di Ammon venisse meno alla promessa fatta a Dio. *Alma 53:14–15*



I giovani figli del popolo di Ammon non avevano fatto questa promessa. Essi volevano aiutare l'esercito nefita a combattere per la libertà. *Alma 53:16–17*



Due mila di questi giovani vollero andare a difendere il loro paese. Chiesero a Helaman di essere il loro capo. *Alma 53:18–19*



Questi giovani erano valorosi, coraggiosi e forti. Erano anche onesti e degni di fiducia e osservavano i comandamenti di Dio.

Alma 53:20–21



Helaman condusse i suoi duemila giovani guerrieri in battaglia. Egli li chiamava figli suoi, ed essi lo chiamavano padre.

Alma 53:22; 56:46



I figli di Helaman, anche se non avevano mai combattuto, non avevano timore. Le loro madri avevano insegnato loro che se avessero avuto fede in Dio, Egli li avrebbe aiutati.

Alma 56:47



Helaman e il suo esercito combatterono numerose battaglie contro i Lamaniti. Questi giovani obbedivano a tutti gli ordini di Helaman.

Alma 57:19–21



Essi combatterono coraggiosamente e contribuirono a respingere il nemico. Dopo la battaglia Helaman scoprì che tutti i suoi figli erano stati feriti, ma nemmeno uno era stato ucciso.

Alma 57:22, 25

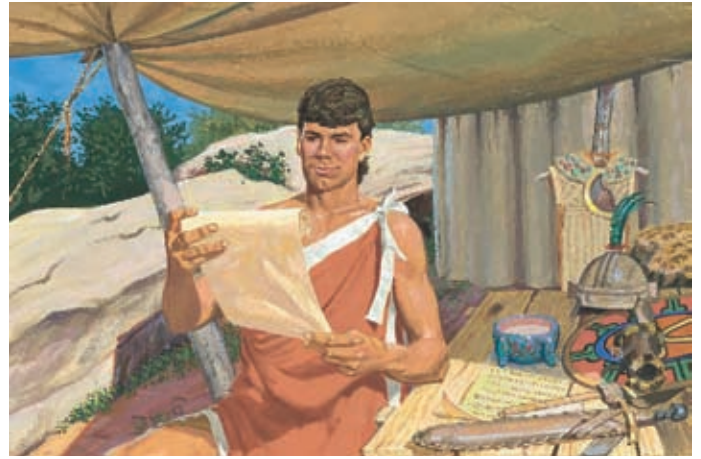


Era un miracolo. Helaman fu molto felice. Sapeva che quei giovani erano stati protetti per la loro grande fede in Dio.

Alma 57:26–27

IL COMANDANTE MORONI E PAHORAN

Capitolo 35



Il comandante Moroni fu felice di udire che Helaman e il suo esercito avevano ripreso molte delle terre che i Lamaniti avevano sottratto ai Nefiti. *Alma 59:1*



Ma Helaman e il suo esercito avevano bisogno di aiuto. Essi non avevano soldati a sufficienza per difendere tante città. *Alma 58:32*



Il comandante Moroni scrisse una lettera a Pahoran, giudice supremo e governatore. Egli chiedeva a Pahoran di mandare altri soldati ad aiutare l'esercito di Helaman. *Alma 59:3*



I Lamaniti attaccarono una città nefita che Helaman aveva ripreso. Uccisero molti nefiti e scacciarono gli altri dalla città. *Alma 59:5–8*



Adirato con i capi del governo perché non avevano mandato aiuto, Moroni scrisse un'altra lettera a Pahoran. *Alma 59:13; 60:1*



Il comandante Moroni scrisse che molti erano stati uccisi perché Pahoran non aveva mandato altri soldati.

Alma 60:5



Se Pahoran non avesse inviato immediatamente uomini e cibo, Moroni avrebbe condotto il suo esercito contro Zarahemla e avrebbe preso quello di cui l'esercito aveva bisogno.

Alma 60:34-35



Poco dopo Moroni ricevette una lettera da Pahoran. Questi era molto addolorato per le sofferenze di Moroni e del suo esercito.

Alma 61:1-2



Pahoran informava Moroni che un gruppo di nefiti malvagi chiamati uomini del re non lo volevano come giudice supremo. Essi avevano scacciato da Zarahemla lui e i suoi sostenitori.

Alma 61:3-5



Pahoran aggiungeva che stava raccogliendo un esercito per cercare di riprendere Zarahemla.

Alma 61:6-7



Gli uomini del re avevano scelto un re come capo e si erano uniti ai Lamaniti.

Alma 61:8



Pahoran non era adirato per quello che Moroni aveva scritto. Anche egli voleva che i Nefiti fossero liberi.

Alma 61:9



Egli chiedeva a Moroni di condurre alcuni uomini in suo aiuto, aggiungendo che se Moroni avesse raccolto altri uomini lungo il cammino, l'esercito congiunto avrebbe potuto riprendere Zarahemla.

Alma 61:15-18



Il comandante Moroni fu felice di sapere che Pahoran era rimasto fedele al suo paese e che desiderava ancora che il suo popolo fosse libero.

Alma 62:1



Con pochi uomini Moroni andò incontro a Pahoran. Egli portava lo stendardo della libertà e lungo il cammino migliaia di uomini si unirono a loro.

Alma 62:3-5



Gli eserciti congiunti di Moroni e Pahoran marciarono contro Zarahemla. Uccisero il re dei nefiti malvagi e fecero prigionieri i suoi uomini.

Alma 62:7-8



Moroni quindi mandò cibo e dodicimila soldati in aiuto degli eserciti nefiti. Questi eserciti scacciarono i Lamaniti, e il paese fu di nuovo in pace.

Alma 62:12-13, 38-42



HAGOTH

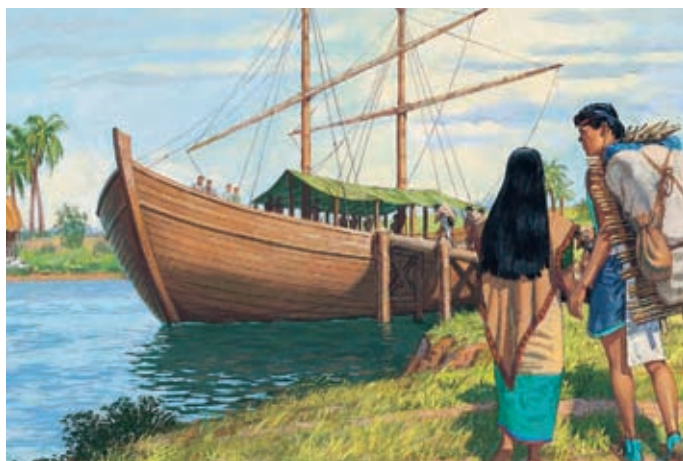
Capitolo 36



Circa 55 anni prima della nascita di Gesù Cristo, migliaia di uomini, donne e bambini nefiti lasciarono Zarahemla ed emigrarono verso nord. *Alma 63:4*



Uno di loro, un uomo di nome Hagoth, costruì una grande nave e la varò nel mare occidentale. *Alma 63:5*



Molti Nefiti si imbarcarono su questa nave portando con sé cibo e provviste e salparono verso nord. *Alma 63:6*



Hagoth costruì altre navi che portarono molte persone in un paese a nord. La prima nave tornò a prendere altre persone. *Alma 63:7*



Salpò un'altra nave. Nessuna delle navi fece ritorno e i Nefiti non seppero mai cos'era accaduto a quelle persone. *Alma 63:8*

NEFI E LEHI IN CARCERE

Capitolo 37



Nefi e Lehi erano figli di Helaman. Helaman voleva che essi fossero retti come quei Lehi e Nefi che avevano lasciato Gerusalemme. *Helaman 5:4–7*



Helaman insegnò ai suoi figli a credere in Gesù Cristo. Essi impararono che il perdono si ottiene tramite la fede e il pentimento. *Helaman 5:9–12*



Nefi e Lehi andarono a predicare la parola di Dio ai Nefiti e ai Lamaniti. Migliaia di persone furono battezzate. *Helaman 5:14–19*



Quando Nefi e Lehi arrivarono nel paese di Nefi, un esercito lamanita li gettò in carcere e li lasciò senza cibo per molti giorni. *Helaman 5:20–22*



I Lamaniti vennero alla prigione per uccidere Nefi e Lehi, ma non riuscirono a farlo perché essi erano protetti da un cerchio di fuoco che avrebbe bruciato chiunque avesse tentato di toccarli. *Helaman 5:22–23*



Nefi e Lehi non venivano bruciati dal fuoco. Essi dissero ai Lamaniti che il potere di Dio li proteggeva.

Helaman 5:24–26



La terra e le mura della prigione cominciarono a tremare. Una nuvola di oscurità ricoprì tutte le persone che si trovavano nel carcere, che rimasero terrorizzate.

Helaman 5:27–28



Una voce parlò dall'oscurità. Era una voce tenue come un sussurro, e tuttavia tutti potevano udirla.

Helaman 5:29–30



La voce disse al popolo di pentirsi e di non cercare più di uccidere Nefi e Lehi.

Helaman 5:29–30



La voce parlò tre volte, e la terra e le mura della prigione continuarono a tremare. I Lamaniti non potevano scappare perché era troppo buio ed erano troppo spaventati.

Helaman 5:33–34



Un nefita che era appartenuto alla Chiesa vide splendere nell'oscurità i volti di Nefi e Lehi.

Helaman 5:35–36



Nefi e Lehi parlavano e guardavano verso il cielo. L'uomo disse ai Lamaniti di guardare. Essi si chiesero con chi stessero parlando Nefi e Lehi. *Helaman 5:36-38*



Quell'uomo, che si chiamava Aminadab, disse ai Lamaniti che Nefi e Lehi parlavano con gli angeli. *Helaman 5:39*



I Lamaniti chiesero a Aminadab come potevano essere liberati da quella nuvola di oscurità. Egli disse loro di pentirsi e di pregare sino a quando avessero avuto fede in Gesù Cristo. *Helaman 5:40-41*



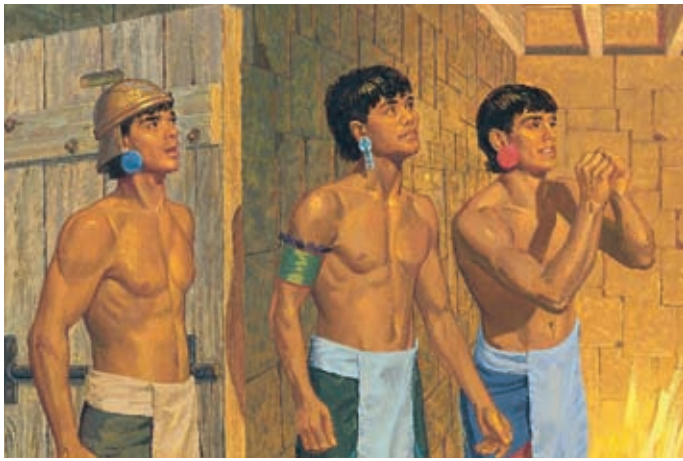
I Lamaniti pregarono e infine la nuvola scomparve. *Helaman 5:42*



Quando l'oscurità svanì, il popolo vide una colonna di fuoco tutto attorno a loro. Il fuoco non li bruciava, come non bruciava le mura della prigione. *Helaman 5:43-44*



I Lamaniti provarono una grande gioia e lo Spirito di Dio riempì i loro cuori. *Helaman 5:44-45*



Una voce sussurrò loro che sarebbero stati confortati per la loro fede in Gesù Cristo. *Helaman 5:46-47*



I Lamaniti guardarono per vedere da dove veniva la voce. Videro gli angeli che scendevano dal cielo. *Helaman 5:48*



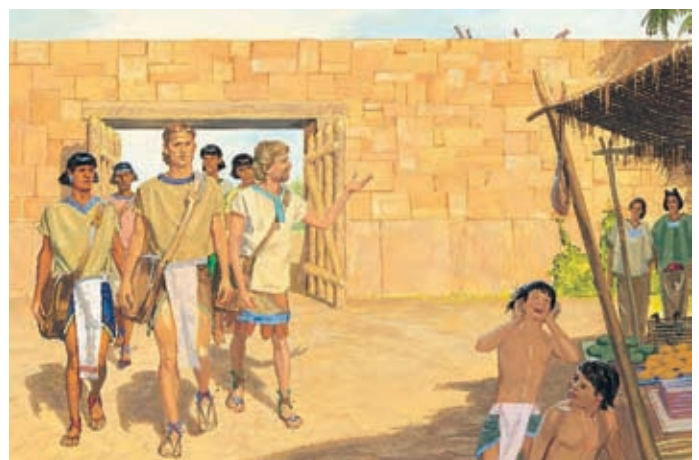
Circa trecento persone videro e udirono ciò che accadde in prigione. Esse andarono a raccontarlo agli altri. *Helaman 5:49-50*



La maggior parte dei Lamaniti credette loro e deposero le armi. *Helaman 5:50-51*



I Lamaniti cessarono di odiare i Nefiti e restituirono loro le terre di cui li avevano privati. I Lamaniti diventarono un popolo più retto dei Nefiti. *Helaman 5:50, 52*



Molti Lamaniti andarono con Nefi e Lehi ad ammaestrare sia i Nefiti che i Lamaniti. *Helaman 6:1, 6-7*



L'ASSASSINIO DEL GIUDICE SUPREMO

Capitolo 38



Degli uomini malvagi divennero giudici dei Nefiti. Essi punivano i giusti, ma non i malvagi.

Helaman 7:4–5



Nefi era addolorato alla vista di una così grande malvagità tra il popolo.

Helaman 7:6–7



Un giorno stava pregando su una torre nel suo giardino. Il suo giardino era situato presso la strada maestra che portava a un mercato di Zarahemla.

Helaman 7:10



Le persone che passavano lungo la strada udirono Nefi che pregava. Si radunò una grande folla che si chiedeva perché egli fosse tanto triste.

Helaman 7:11



Quando Nefi vide quelle persone disse loro di essere triste a causa della loro malvagità. Egli disse loro di pentirsi.

Helaman 7:12–14, 17



Egli li ammonì che se non si fossero pentiti i loro nemici si sarebbero impossessati delle loro case e città e il Signore non li avrebbe aiutati a combattere i loro nemici.

Helaman 7:22



Nefi disse che i Nefiti erano più malvagi dei Lamaniti, poiché ai Nefiti erano stati insegnati i comandamenti ma essi non li obbedivano.

Helaman 7:24



Egli disse che se i Nefiti non si fossero pentiti, sarebbero stati distrutti.

Helaman 7:28



Là c'erano alcuni dei giudici malvagi. Essi volevano che le persone presenti punissero Nefi per aver parlato contro di loro e le loro leggi.

Helaman 8:1-4



Alcune persone si dissero d'accordo con i giudici malvagi. Altre credettero a Nefi: sapevano che era un profeta e che diceva la verità.

Helaman 8:7-9



Nefi disse al popolo che essi si erano ribellati contro Dio e sarebbero stati presto puniti se non si fossero pentiti.

Helaman 8:25-26



Nefi disse al popolo di andare a cercare il loro giudice supremo; disse che egli giaceva nel suo sangue, ucciso da un fratello che voleva il suo posto. *Helaman 8:27*



Cinque uomini che erano tra la folla accorsero a vedere il giudice supremo. Esse non credevano che Nefi fosse un profeta di Dio. *Helaman 9:1-2*



Quando videro Seezoram, il giudice supremo, che giaceva nel suo sangue, caddero a terra spaventati. Ora essi sapevano che Nefi era un profeta. *Helaman 9:3-5*



I servi di Seezoram avevano già trovato il giudice supremo ed erano corsi a dirlo al popolo. Essi tornarono e trovarono i cinque uomini che giacevano a terra. *Helaman 9:6-7*



Il popolo pensava che quei cinque uomini avessero ucciso Seezoram. *Helaman 9:8*



Gettarono quei cinque uomini in prigione, poi fecero sapere a tutta la città che il giudice supremo era stato ucciso e che i suoi assassini erano in prigione. *Helaman 9:9*



Il giorno dopo tutti andarono là dove doveva essere sepolto il giudice supremo. I giudici che si erano trovati nel giardino di Nefi chiesero dove si trovavano i cinque uomini. *Helaman 9:10–12*



I giudici chiesero di vedere gli accusati. *Helaman 9:13*



Gli accusati dell'omicidio erano i cinque uomini che erano corsi dal giardino di Nefi a vedere il giudice supremo. *Helaman 9:13*



I cinque uomini dissero di aver trovato il giudice supremo che giaceva nel suo sangue proprio come Nefi aveva detto. Allora i giudici accusarono Nefi di aver mandato qualcuno a uccidere Seezoram. *Helaman 9:15–16*



Sapendo che Nefi era un profeta, i cinque uomini contraddissero i giudici, ma essi non vollero ascoltare. Fecero quindi legare Nefi. *Helaman 9:18–19*



I giudici offrirono a Nefi del denaro e gli promisero salva la vita se avesse detto di aver complotto per far uccidere il giudice supremo. *Helaman 9:20–21*



Nefi disse ai giudici di pentirsi della loro malvagità. Poi disse loro di andare a casa di Seantum, fratello di Seezoram. *Helaman 9:22, 26*



Nefi disse loro di chiedere a Seantum se egli e Nefi avevano complottato per uccidere Seezoram. Nefi disse che Seantum avrebbe detto di no. *Helaman 9:27–28*



Quindi i giudici dovevano chiedere a Seantum se egli avesse ucciso suo fratello. Seantum avrebbe ancora detto no, ma i giudici avrebbero trovato del sangue sul suo mantello. *Helaman 9:29–31*



Nefi disse che Seantum avrebbe tremato e sarebbe impallidito e infine avrebbe confessato di aver ucciso suo fratello. *Helaman 9:33–35*



I giudici andarono a casa di Seantum e tutto avvenne come Nefi aveva detto. Nefi e i cinque uomini furono liberati. *Helaman 9:37–38*



Mentre la gente si allontanava dalla casa di Nefi, alcuni dicevano che egli era un profeta, altri che era un dio. Nefi tornò a casa, sempre triste per la loro malvagità. *Helaman 9:40–41; 10:2–3*



NEFI RICEVE UN GRANDE POTERE

Capitolo 39



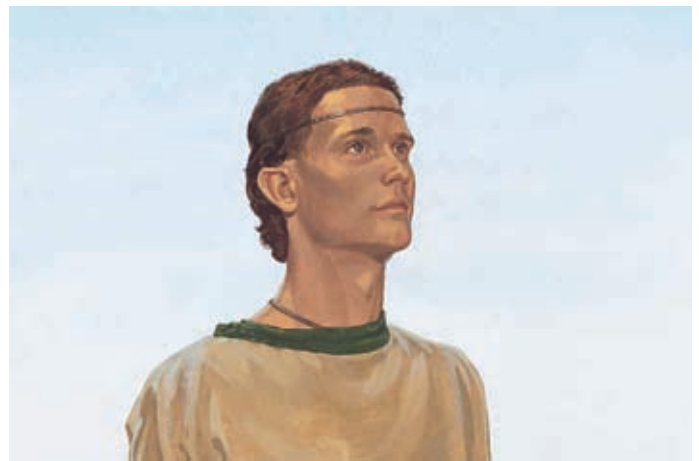
Nefi stava tornando a casa e pensava alle cose che il Signore gli aveva mostrato e alla malvagità dei Nefiti. Egli era triste per la loro malvagità.

Helaman 10:1–3



Il Signore parlò a Nefi e lo elogiò per la sua obbedienza e i suoi incessanti sforzi nel diffondere il Vangelo.

Helaman 10:4



A Nefi era stato dato il potere di fare qualsiasi cosa. Il Signore sapeva che egli avrebbe fatto buon uso di questo potere.

Helaman 10:5



Il Signore disse a Nefi di avvertire i Nefiti che se non si fossero pentiti sarebbero stati distrutti. Nefi cominciò subito ad ammonire il popolo.

Helaman 10:11–12



I Nefiti non vollero credere a Nefi. Cercarono anzi di gettarlo in prigione, ma il potere di Dio lo protesse.

Helaman 10:15–16



Nefi proclamava la parola di Dio a tutti i Nefiti.

Helaman 10:17



Ma il popolo diventò ancora più malvagio e cominciarono a combattersi l'un l'altro.

Helaman 11:1



Nefi pregò perché venisse una carestia, sperando che la mancanza di cibo avrebbe reso umili i Nefiti e li avrebbe aiutati a pentirsi.

Helaman 11:3-4



La carestia venne. Non pioveva più. Il terreno si seccò e il grano non poté crescere. Il popolo smise di combattere.

Helaman 11:5-6



I Nefiti erano affamati e molti di loro morirono. I sopravvissuti cominciarono a ricordare il Signore e ciò che Nefi aveva detto loro.

Helaman 11:6-7



Il popolo si pentì dei suoi peccati, quindi implorò i giudici di chiedere a Nefi di porre fine alla carestia. I giudici andarono da Nefi.

Helaman 11:8-9



Quando Nefi vide che il popolo era diventato umile e si era pentito, chiese al Signore di porre fine alla carestia.

Helaman 11:9–12



Il Signore esaudì la preghiera di Nefi: cominciò a piovere. Presto i raccolti crebbero di nuovo. Il popolo glorificò Dio e capì che Nefi era un grande profeta.

Helaman 11:17–18



La maggior parte dei Nefiti si unì alla Chiesa. Diventarono ricchi e le loro città crebbero. C'era pace nel paese.

Helaman 11:20–21



Poi alcuni Nefiti che in precedenza si erano uniti ai Lamaniti attaccarono i Nefiti.

Helaman 11:24



I Nefiti cercarono di sconfiggere i loro nemici, che erano diventati ladroni di Gadianton, ma non ci riuscirono poiché anch'essi erano di nuovo diventati malvagi.

Helaman 11:26, 28–29



Quando i Nefiti si comportavano rettamente il Signore li benediceva. Quando erano orgogliosi e dimenticavano il Signore, Egli mandava loro delle afflizioni per indurli a ricordarsi di Lui.

Helaman 12:1–3

SAMUELE IL LAMANITA PARLA DI GESÙ CRISTO

Capitolo 40



I Lamaniti obbedivano ai comandamenti di Dio. Essi diventarono più giusti dei Nefiti. *Helaman 13:1*



Samuele, un profeta lamanita, andò a Zarahemla a predicare ai malvagi Nefiti. Disse loro di pentirsi. *Helaman 13:2*



I Nefiti scacciarono Samuele fuori della città. Egli iniziò il viaggio di ritorno verso il suo paese. *Helaman 13:2*



Ma il Signore disse a Samuele di ritornare a Zarahemla e di dire a quel popolo le cose che Egli avrebbe messo nel suo cuore. *Helaman 13:3*



I Nefiti non consentirono a Samuele di rientrare in città, perciò egli salì sulle mura e predicò di lassù. *Helaman 13:4*



Egli profetizzò che entro quattrocento anni i Nefiti sarebbero stati distrutti, a meno che il popolo non si fosse pentito e avesse avuto fede in Gesù Cristo.

Helaman 13:5-6



Samuele disse ai Nefiti che Gesù Cristo sarebbe nato entro cinque anni e che avrebbe salvato tutti coloro che avessero creduto in Lui.

Helaman 14:2



Samuele parlò loro dei segni della nascita di Gesù. Sarebbe apparsa una nuova stella e la sera prima della nascita di Gesù non sarebbe scesa l'oscurità.

Helaman 14:3-5



Poi Samuele parlò loro dei segni della morte di Gesù. Vi sarebbero stati tre giorni di assoluta oscurità. Il sole, la luna e le stelle non sarebbero apparsi in cielo.

Helaman 14:20



Vi sarebbero stati tuoni, lampi e terremoti. Le montagne sarebbero crollate e molte città sarebbero state distrutte.

Helaman 14:21-24



Alcuni Nefiti credettero a Samuele e si pentirono dei loro peccati. Essi andarono da Nefi, un nefita retto, in modo che egli potesse battezzarli.

Helaman 16:1



Il resto dei Nefiti non credette a Samuele. Gli scagliarono contro delle pietre e delle frecce. Ma il Signore lo proteggeva e né pietre né frecce lo colpirono.

Helaman 16:2



Quando il popolo vide che egli non poteva essere colpito, molti altri credettero in lui e andarono da Nefi a farsi battezzare.

Helaman 16:3



Anche Nefi parlò di Gesù al popolo. Voleva che credessero in Gesù, si pentissero e si facessero battezzare.

Helaman 16:4-5



Tuttavia la maggior parte dei Nefiti non credette a Samuele. Essi cercarono di catturarlo.

Helaman 16:6



Samuele saltò giù dalle mura e fuggì nel suo paese.

Helaman 16:7



Samuele cominciò ad ammaestrare i Lamaniti. Non si sentì più parlare di lui tra i Nefiti.

Helaman 16:7-8



I SEGNI DELLA NASCITA DI CRISTO

Capitolo 41



Nefi, figlio di Helaman, consegnò i sacri annali e le Scritture al suo figlio maggiore Nefi. *3 Nefi 1:2*



I Nefiti videro i grandi segni e miracoli che i profeti avevano detto che sarebbero accaduti prima della nascita di Gesù. *3 Nefi 1:4*



Ma alcuni nefiti dissero che il tempo della nascita di Gesù era già passato. Si facevano beffe di coloro che credevano ancora nelle profezie di Samuele il Lamanita. *3 Nefi 1:5-6*



Le persone che credevano in Gesù Cristo e nei profeti si sentivano tristi al pensiero che qualcosa potesse impedire che le profezie si adempissero. *3 Nefi 1:7*



Il popolo attendeva fedelmente una notte durante la quale non vi fosse oscurità. Questo era uno dei segni che Gesù Cristo era nato. *3 Nefi 1:8*



Coloro che non credevano in Gesù Cristo stabilirono una data in cui uccidere tutti i credenti se il segno non fosse venuto.
3 Nefi 1:9



Nefi era triste a causa della malvagità di coloro che non credevano nel Salvatore.
3 Nefi 1:10



Nefi pregò tutto il giorno per le persone che stavano per essere uccise.
3 Nefi 1:11-12



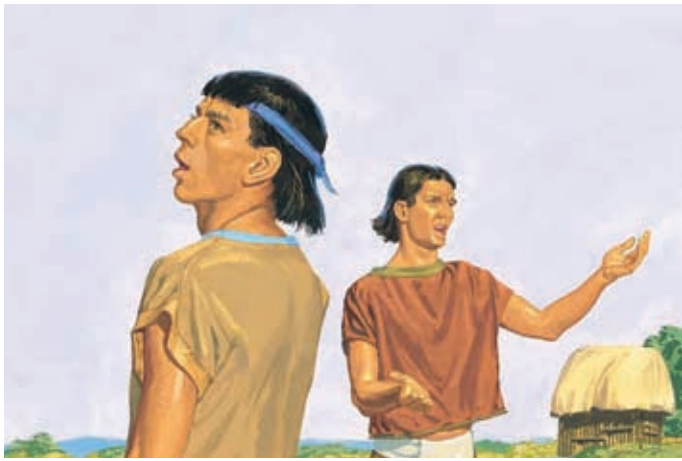
Il Signore confortò Nefi e gli disse che quella notte non sarebbe scesa l'oscurità. Gesù sarebbe nato il giorno dopo a Betlem.
3 Nefi 1:13



Quella sera il sole tramontò, ma non venne l'oscurità. Quello era il segno della nascita di Gesù Cristo. Il popolo rimase stupito.
3 Nefi 1:15



Coloro che avevano progettato di uccidere i credenti caddero a terra come morti.
3 Nefi 1:16



Essi temevano perché erano stati malvagi. Ora sapevano che il Salvatore sarebbe nato e che le parole dei profeti erano vere. *3 Nefi 1:17-18*



Ci fu luce per tutta la notte. Quando il sole sorse il mattino dopo, il popolo sapeva che Gesù Cristo sarebbe nato quel giorno. Le profezie si erano adempiute. *3 Nefi 1:19-20*



Una nuova stella apparve nel cielo, proprio come avevano detto i profeti. *3 Nefi 1:21*



Satana si sforzò ancora di indurre il popolo a non credere nei segni che avevano visto, ma i più credettero. *3 Nefi 1:22*



Nefi e gli altri dirigenti della Chiesa battezzarono tutti coloro che credettero e si pentirono. *3 Nefi 1:23*



Nel paese si sparsero liete notizie perché le preghiere dei profeti si erano adempiute. Gesù Cristo era nato. *3 Nefi 1:26*



I SEGNI DELLA CROCIFFISSIONE DI CRISTO

Capitolo 42



Erano passati trentatré anni da quando le persone avevano veduto i segni della nascita di Gesù Cristo.
3 Nefi 8:2



Ora esse attendevano di vedere il segno della Sua morte: tre giorni di oscurità.
3 Nefi 8:3



Alcuni non credevano che il segno sarebbe venuto. Essi disputavano con coloro che credevano.
3 Nefi 8:4



Un giorno ci fu una grande tempesta. Si levò un vento impetuoso.
3 Nefi 8:5-6



I fulmini lampeggiavano e i tuoni scuotevano tutta la terra.
3 Nefi 8:6-7



La città di Zarahemla prese fuoco. La città di Moroni sprofondò nel mare. La città di Moroniha fu sepolta.

3 Nefi 8:8-10



Un terremoto scosse tutta la terra. Le strade maestre furono interrotte e gli edifici erano crollati. Molte città andarono distrutte e molte persone rimasero uccise.

3 Nefi 8:12-15



La tempesta e il terremoto durarono circa tre ore.

3 Nefi 8:19



Quando la tempesta e il terremoto cessarono, fitte tenebre coprirono il paese. Non c'era luce da nessuna parte.

L'oscurità era quasi palpabile. *3 Nefi 8:19-20*



L'oscurità durò tre giorni. Le candele non si accendevano, le persone non poterono vedere né il sole, né la luna, né le stelle.

3 Nefi 8:21-23



Le persone piangevano per l'oscurità, la distruzione e la morte. Erano dispiaciute di non essersi pentite dei loro peccati.

3 Nefi 8:23-25



Poi il popolo udì la voce di Gesù Cristo. *3 Nefi 9:1, 15*



Gesù parlò loro della terribile distruzione che si era abbattuta sul paese. Egli disse che le persone più malvagie erano state uccise. *3 Nefi 9:12-13*



Disse che coloro che non erano stati uccisi dovevano pentirsi. Se si fossero pentiti e fossero venuti a Lui, Egli li avrebbe benedetti. *3 Nefi 9:13-14*



Le persone rimasero talmente stupite nell'udire quella voce che smisero di piangere. Ovunque ci fu un grande silenzio per molte ore. *3 Nefi 10:1-2*



Poi Gesù parlò di nuovo, dicendo di aver spesso cercato di aiutare il popolo. Se ora si fossero pentiti, potevano ancora ritornare a Lui. *3 Nefi 10:3-6*



Alla fine dei tre giorni le tenebre scomparvero. Il popolo si rallegrò e ringraziò felice il Signore. *3 Nefi 10:9-10*



GESÙ CRISTO APPARE AI NEFITI

Capitolo 43



Molti Nefiti si radunarono attorno al tempio di Abbondanza. Erano stupiti per i grandi cambiamenti che erano avvenuti nel paese. *3 Nefi 11:1*



Le persone parlavano di Gesù Cristo e del segno della Sua morte. *3 Nefi 11:2*



Mentre stavano parlando, udirono una voce sommessa proveniente dal cielo che fece ardere i loro cuori. *3 Nefi 11:3*



Da principio non riuscivano a capire cosa diceva la voce. Ma la terza volta che la voce parlò poterono capirla. *3 Nefi 11:4-6*



Era la voce del Padre celeste. La voce presentò Gesù Cristo e disse al popolo di ascoltarLo. *3 Nefi 11:7*



Gesù Cristo scese dal cielo e stette tra le persone. Esse temevano di parlare perché non capivano cosa stava accadendo. Pensavano che Gesù fosse un angelo. 3 Nefi 11:8



Egli disse loro di essere Gesù Cristo, Colui che i profeti avevano detto che sarebbe venuto.

3 Nefi 11:10



Gesù disse alle persone di farsi avanti e di toccare i segni nel Suo fianco, nelle Sue mani, e nei Suoi piedi lasciati dai chiodi quando era stato crocefisso.

3 Nefi 11:14



Gesù voleva che le persone capissero che Egli era il loro Dio e che era morto per i loro peccati.

3 Nefi 11:14



Ad una ad una le persone toccarono i segni nel fianco, nelle mani e nei piedi di Gesù e capirono che Egli era il Salvatore.

3 Nefi 11:15



Allora il popolo lodò Gesù e cadde ai Suoi piedi per adorarlo.

3 Nefi 11:17



Gesù chiamò a Sé Nefi e altri undici uomini. Egli conferì loro il potere del sacerdozio e mostrò loro il modo giusto di battezzare.

3 Nefi 11:18, 21–26; 12:1



Egli disse ai Nefiti di credere in Lui, di pentirsi e di osservare i comandamenti. Se non lo avessero fatto non sarebbero potuti entrare nel Suo regno. *3 Nefi 12:19-20*



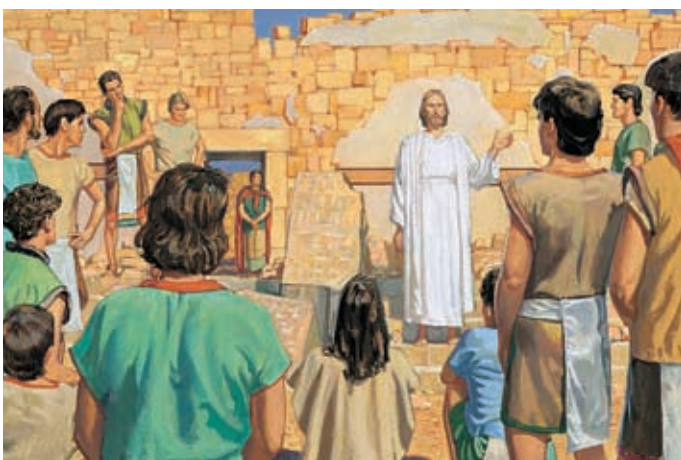
Gesù insegnò ai Nefiti come dovevano pregare il Padre celeste. Parlò loro anche del digiuno e disse che sarebbero stati perdonati se a loro volta si fossero perdonati gli uni gli altri. *3 Nefi 13:6-18*



Dopo aver insegnato loro molte cose, Gesù li esortò a tornare alle loro case e a meditare e pregare sulle cose che Egli aveva detto. *3 Nefi 17:1-3*



I Nefiti cominciarono a piangere. Essi non volevano che Gesù se ne andasse allora. *3 Nefi 17:5*



Gesù amava i Nefiti. Disse loro di portare da Lui le persone ammalate e afflitte in modo che Egli potesse guarirle. *3 Nefi 17:7*



Gesù guarì quelle persone. Tutti si inchinarono e Lo adorarono. *3 Nefi 17:9-10*



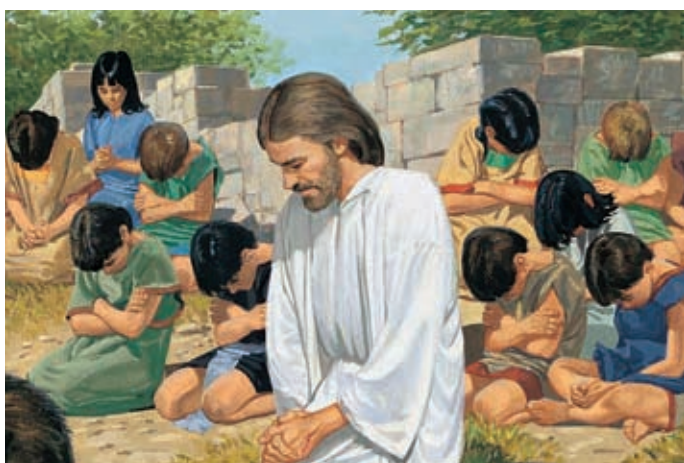
GESÙ CRISTO BENEDICE I BAMBINI

Capitolo 44



Gesù Cristo disse ai Nefiti di portarGli i loro bambini. **G**I bambini si sedettero a terra vicino a Gesù.

3 Nefi 17:11-12



Il Salvatore disse alle persone di inginocchiarsi. Quindi si inginocchiò anche Lui e pregò il Padre celeste.

3 Nefi 17:13, 15



La preghiera del Salvatore fu così meravigliosa che non poté essere scritta. Riempì i Nefiti di gioia.

3 Nefi 17:15-17



Dopo aver pregato Gesù disse che i Nefiti sarebbero stati benedetti a motivo della loro fede.

3 Nefi 17:20



L'amore e la felicità che sentiva erano così grandi che Egli pianse.

3 Nefi 17:21



Poi prese i bambini ad uno ad uno e li benedisse. Egli pregò il Padre celeste per loro, poi pianse di nuovo. *3 Nefi 17:21–22*



Gesù disse ai Nefiti di guardare i loro figli. *3 Nefi 17:23*



E mentre le persone guardavano, gli angeli scesero dal cielo e circondarono i bambini. I bambini e gli angeli furono circondati dal fuoco. *3 Nefi 17:24*



GESÙ CRISTO SPIEGA IL SACRAMENTO E LA PREGHIERA

Capitolo 45



Gesù Cristo mandò i Suoi discepoli a prendere del pane e del vino. Egli disse ai Nefiti di sedere a terra. *3 Nefi 18:1-2*



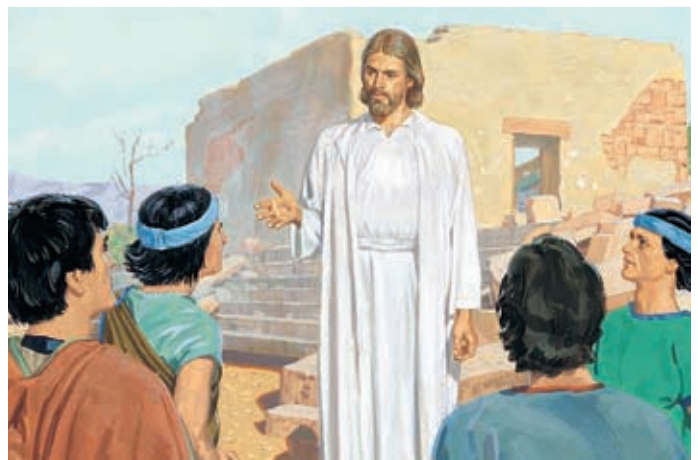
Quando i discepoli tornarono, il Salvatore spezzò il pane e lo benedisse. Egli ne dette ai Suoi discepoli e chiese loro di darne alla moltitudine. *3 Nefi 18:3-4*



Gesù disse che coloro che prendono il sacramento promettono di ricordarsi sempre di Lui e del Suo sacrificio. Essi quindi ricevono il Suo Spirito. *3 Nefi 18:7*



Gesù Cristo benedisse il vino e ne dette ai Suoi discepoli. I discepoli ne dettero alla moltitudine. *3 Nefi 18:8*



Gesù disse che coloro che prendono il sacramento promettono di osservare i Suoi comandamenti. *3 Nefi 18:10*



Gesù disse di nuovo ai Suoi discepoli che chiunque prende il sacramento e si ricorda sempre di Lui avrà il Suo Spirito. *3 Nefi 18:11*



Egli disse ai Suoi discepoli che sarebbero stati benedetti se avessero osservato i Suoi comandamenti. *3 Nefi 18:14*



Egli disse loro di pregare sempre e di farlo come avevano visto fare a Lui. *3 Nefi 18:15-16*



Il Salvatore disse a tutti i Nefiti di pregare il Padre in nome Suo. Egli comandò loro di pregare anche insieme ai loro familiari. *3 Nefi 18:19, 21*



Egli disse che le persone dovevano riunirsi spesso. Esse dovevano accogliere con gioia le altre persone alle loro riunioni, pregare per loro e dare loro il buon esempio. *3 Nefi 18:22-24*



Il Salvatore dette ai Suoi discepoli il potere di conferire lo Spirito Santo. Quindi una nuvola ricoprì la moltitudine, sì che soltanto i discepoli videro Gesù Cristo ascendere al cielo. *3 Nefi 18:36-39*



GESÙ CRISTO AMMAESTRA I NEFITI E PREGA CON LORO

Capitolo 46



I Nefiti che avevano veduto Gesù Cristo dissero ai loro amici che Egli sarebbe tornato il giorno dopo. Molte persone fecero di tutto per essere l'indomani nel luogo in cui Gesù si sarebbe trovato. *3 Nefi 19:2-3*



Il mattino dopo Nefi e gli altri discepoli ammaestrarono la moltitudine che si era radunata. I discepoli quindi pregarono che essi potessero ricevere lo Spirito Santo. *3 Nefi 19:6-9*



Nefi scese nell'acqua e fu battezzato. Quindi Egli battezzò gli altri discepoli. *3 Nefi 19:11-12*



Dopo essere stati battezzati, i discepoli ricevettero lo Spirito Santo. Il fuoco sembrò circondarli e gli angeli scesero dal cielo per ammaestrarli. *3 Nefi 19:13-14*



Mentre gli angeli erano con i discepoli, Gesù venne e stette in mezzo a loro. *3 Nefi 19:15*



Cristo disse ai Nefiti di inginocchiarsi. Poi disse ai Suoi discepoli di pregare.

3 Nefi 19:16–17



Mentre pregavano, Gesù si allontanò un poco dalla moltitudine e si inginocchiò per pregare il Padre celeste.

3 Nefi 19:18–20



Gesù ringraziò il Padre celeste per aver dato lo Spirito Santo ai Suoi discepoli. Poi chiese che lo Spirito Santo fosse dato anche a chiunque avesse creduto alle parole dei discepoli.

3 Nefi 19:20–21



Gesù benedisse i Suoi discepoli mentre pregavano. Egli sorrise loro, ed essi diventarono bianchi come il volto e le vesti del Salvatore.

3 Nefi 19:25



Gesù pregò di nuovo per i Suoi discepoli. Egli era molto compiaciuto della loro grande fede.

3 Nefi 19:29, 35



Cristo disse alla moltitudine di cessare di pregare, ma di continuare a pregare nel loro cuore. Quindi dette loro il sacramento.

3 Nefi 20:1–5



Nessuno aveva portato pane o vino, ma il Salvatore li procurò in maniera miracolosa. *3 Nefi 20:6-7*



Gesù Cristo disse ai Nefiti che il Suo Vangelo sarebbe stato riportato sulla terra negli ultimi giorni. *3 Nefi 21:1, 3, 7, 9*



Egli disse loro di studiare le Scritture e fece scrivere a Nefi negli annali l'adempimento del resto delle profezie di Samuele il Lamanita. *3 Nefi 23:1, 9-13*



Poi Gesù ammaestrò il popolo citando le Scritture. Disse loro di insegnarsi a vicenda le cose che Egli aveva insegnato loro. *3 Nefi 23:14*



Gesù risali al cielo e i Suoi discepoli cominciarono ad ammaestrare le persone. Coloro che credevano venivano battezzati e ricevevano lo Spirito Santo. *3 Nefi 26:15, 17*



I Nefiti cominciarono ad obbedire a tutti i comandamenti. *3 Nefi 26:20*



GESÙ CRISTO BENEDICE I SUOI DISCEPOLI

Capitolo 47



Un giorno, mentre i discepoli stavano digiunando e pregando insieme, Gesù Cristo apparve loro.

3 Nefi 27:1-2



I discepoli Gli chiesero come dovevano chiamare la Chiesa. Gesù disse che doveva essere chiamata con il Suo nome perché era la Sua chiesa.

3 Nefi 27:3, 7



Gesù spiegò ai Suoi discepoli che il Padre celeste Lo aveva mandato sulla terra a dare la vita per tutti gli uomini.

3 Nefi 27:14



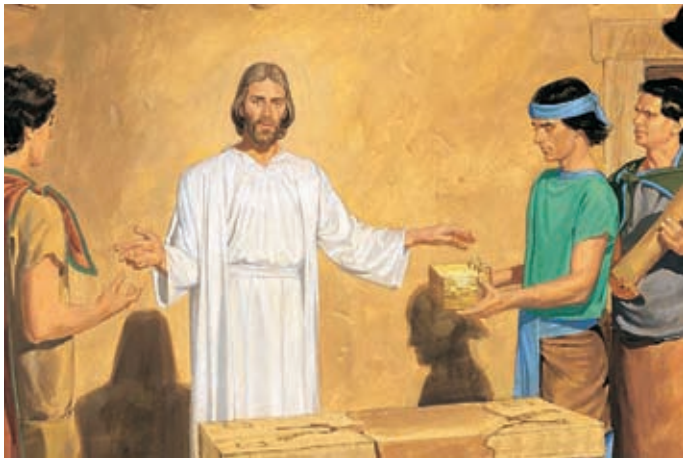
Egli disse che chiunque si pente, è battezzato nel Suo nome e obbedisce ai Suoi comandamenti sarà ritenuto senza colpa al cospetto del Padre celeste.

3 Nefi 27:16



Il Salvatore disse ai Suoi discepoli di fare le cose che Gli avevano veduto fare. Egli aveva dato loro l'esempio.

3 Nefi 27:21



Egli disse anche loro di scrivere ciò che avevano veduto e udito, in modo che anche altri potessero saperlo.

3 Nefi 27:23–25



Gesù chiese ai Suoi discepoli cosa volevano da Lui. Nove di loro volevano stare con Lui dopo la fine della loro vita sulla terra.

3 Nefi 28:1–2



Gesù promise che quando avrebbero avuto 72 anni sarebbero andati da Lui in cielo.

3 Nefi 28:3



Gli altri tre discepoli non osavano chiedere quello che volevano, ma Gesù lo sapeva. Essi volevano rimanere sulla terra e insegnare il Vangelo sino al ritorno di Gesù.

3 Nefi 28:5–6, 9



Il Salvatore promise loro che non avrebbero sofferto né dolore né tristezza e non sarebbero morti. Essi avrebbero insegnato il Vangelo sino al Suo ritorno.

3 Nefi 28:7–9



Gesù toccò ogni discepolo, eccetto i tre che volevano rimanere sulla terra. Poi li lasciò.

3 Nefi 28:12



I tre discepoli furono presi in cielo, dove videro e udirono molte cose meravigliose. Essi poterono capire meglio le cose di Dio.
3 Nefi 28:13, 15



I loro corpi furono cambiati in modo che non morissero.
3 Nefi 28:15



I tre discepoli tornarono sulla terra e cominciarono a predicare e battezzare.
3 Nefi 28:16, 18



I malvagi Nefiti gettarono i tre discepoli in carcere e in profondi pozzi, ma il potere di Dio li aiutò a fuggire.
3 Nefi 28:19–20



Quando furono gettati nelle fornaci e nelle fosse con le bestie feroci, anche allora furono protetti dal potere di Dio.
3 Nefi 28:21–22



I tre discepoli continuarono a predicare il vangelo di Gesù Cristo ai Nefiti. Essi stanno ancora predicando il Suo vangelo.
3 Nefi 28:23, 27–29

Cristo viene in America



4 Gesù Cristo appare alla gente in America.



- 1 Nascita di Gesù Cristo.
- 2 Morte di Gesù Cristo.
- 3 Risurrezione di Gesù Cristo.



LA PACE IN AMERICA

Capitolo 48



Dopo il ritorno di Gesù in cielo i Suoi discepoli istituirono la Sua chiesa in tutto il paese. *4 Nefi 1:1*



Le persone che si pentivano dei loro peccati venivano battezzate e ricevevano lo Spirito Santo. *4 Nefi 1:1*



Presto tutti i Nefiti e i Lamaniti furono convertiti. Tra loro non c'erano discordie e tutti erano onesti. *4 Nefi 1:2*



Non c'erano né ricchi né poveri. Le persone dividevano tra loro tutto ciò che possedevano, e tutti avevano il necessario. *4 Nefi 1:3*



I discepoli compivano molti miracoli nel nome di Gesù Cristo. Guarivano gli infermi e riportavano in vita i morti. *4 Nefi 1:5*



Il popolo costruiva nuove città dove altre erano state distrutte.
4 Nefi 1:7



Essi obbedivano ai comandamenti di Dio. Digiunavano e pregavano. Si riunivano spesso per udire la parola di Dio.

4 Nefi 1:12



Il popolo era felice.
4 Nefi 1:16



Non c'erano predoni, né mentitori, né omicidi. Il popolo non era più diviso in Nefiti o Lamaniti ma era un solo popolo, i figli di Cristo.

4 Nefi 1:16-17



Il Signore faceva prosperare il popolo in ogni cosa che faceva.
4 Nefi 1:18



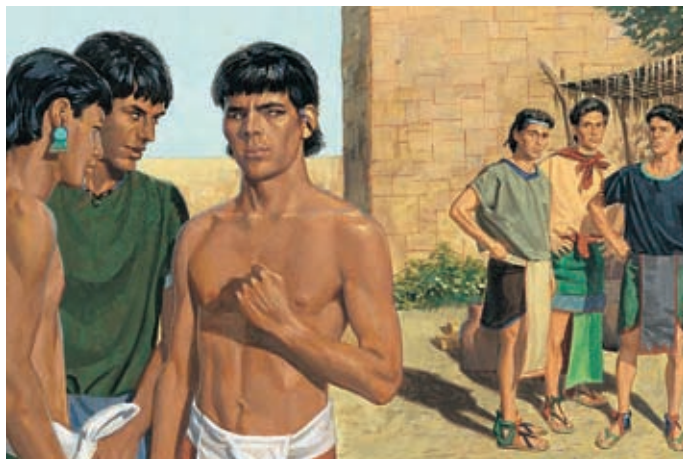
Essi vissero in pace per duecento anni. Il popolo diventò molto ricco.

4 Nefi 1:22-23



MORMON E I SUOI INSEGNAMENTI

Capitolo 49



Molti anni dopo la visita di Gesù Cristo ai Nefiti, un piccolo gruppo di persone lasciò la Chiesa e prese il nome di Lamaniti. *4 Nefi 1:20*



Infine quasi tutto il popolo diventò malvagio, sia i Nefiti che i Lamaniti. *4 Nefi 1:45*



Un uomo giusto, Ammaron, era custode dei sacri annali. Lo Spirito Santo gli disse di nascondarli in modo che fossero al sicuro. *4 Nefi 1:48-49*



Ammaron disse a Mormon, un bambino di dieci anni, dove erano nascosti gli annali. Ammaron sapeva che poteva fidarsi di Mormon. *Mormon 1:2-3*



Quando avrebbe avuto ventiquattro anni, Mormon doveva prendere le tavole di Nefi e scrivere su di esse la storia del suo popolo. *Mormon 1:3-4*



Quando Mormon ebbe undici anni scoppiò una guerra tra Nefiti e Lamaniti. I Nefiti vinsero e ci fu di nuovo la pace.

Mormon 1:6, 8–12



Ma i Nefiti erano talmente malvagi che il Signore tolse di fra loro i tre discepoli, cosicché non vi furono più miracoli e guarigioni. Lo Spirito Santo non guidava più il popolo.

Mormon 1:13–14



Quando Mormon ebbe quindici anni gli apparve Gesù Cristo. Mormon imparò molte altre cose sul Salvatore e sulla Sua bontà.

Mormon 1:15



Mormon voleva predicare al popolo, ma Gesù gli disse di non farlo perché il popolo era troppo malvagio. Il loro cuore era contrario a Dio.

Mormon 1:16–17



Scoppiò presto un'altra guerra. Mormon era alto e robusto e i Nefiti lo scelsero come comandante del loro esercito.

Mormon 2:1



I Nefiti combatterono i Lamaniti per molti anni. Mormon cercava di incoraggiare il suo popolo a combattere per difendere le loro famiglie e le loro case.

Mormon 2:23



Tuttavia i Nefiti erano diventati talmente malvagi che il Signore non volle aiutarli. *Mormon 2:26*



Mormon disse ai Nefiti che sarebbero stati risparmiati soltanto se si fossero pentiti e si fossero fatti battezzare. Ma il popolo rifiutò. *Mormon 3:2-3*



Le persone si vantavano della loro forza, dicendo che avrebbero ucciso tutti i Lamaniti. A causa della malvagità dei Nefiti, Mormon si rifiutò di guidarli più a lungo. *Mormon 3:9-11*



I Lamaniti cominciarono a sconfiggere i Nefiti in ogni battaglia. Mormon decise di guidare di nuovo l'esercito nefita. *Mormon 4:18; 5:1*



Egli sapeva che i malvagi Nefiti non potevano vincere la guerra. Essi non si pentivano né pregavano per avere l'aiuto di cui avevano bisogno. *Mormon 5:2*

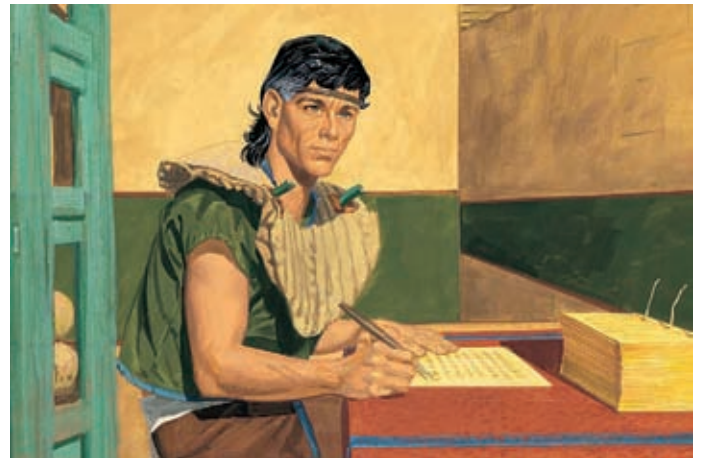


Mormon prese tutti gli annali dalla collina dove Ammaron li aveva nascosti e scrisse per le persone che un giorno li avrebbero letti. *Mormon 4:23; 5:9, 12*



Egli voleva che tutti, compresi i Giudei, conoscessero Gesù Cristo, si pentissero e fossero battezzati, e poi mettessero in pratica il Vangelo e fossero felici.

Mormon 5:14; 7:8, 10



Lo Spirito comandò a Mormon di mettere le piccole tavole di Nefi, che contenevano le profezie sulla venuta di Cristo, insieme alle tavole di Mormon.

Parole di Mormon 3-7



Mormon guidò i Nefiti nel paese di Cumora, dove essi si prepararono a combattere di nuovo contro i Lamaniti.

Mormon 6:4



Mormon stava diventando vecchio. Egli sapeva che quella sarebbe stata l'ultima battaglia. Non voleva che i Lamaniti trovassero i sacri annali e li distruggessero.

Mormon 6:6



Consegnò quindi le tavole di Mormon a suo figlio Moroni, e nascose il resto delle tavole nella Collina di Cumora.

Mormon 6:6



I Lamaniti attaccarono e uccisero tutti i Nefiti eccetto ventiquattro. Mormon fu ferito.

Mormon 6:8-11



Mormon era rattristato che tanti Nefiti fossero morti, ma sapeva che essi erano morti perché avevano respinto Gesù.
Mormon 6:16–18



Mormon aveva cercato di insegnare ai Nefiti la verità. Aveva detto loro quanto è importante aver fede in Gesù Cristo.
Moroni 7:1, 33, 38



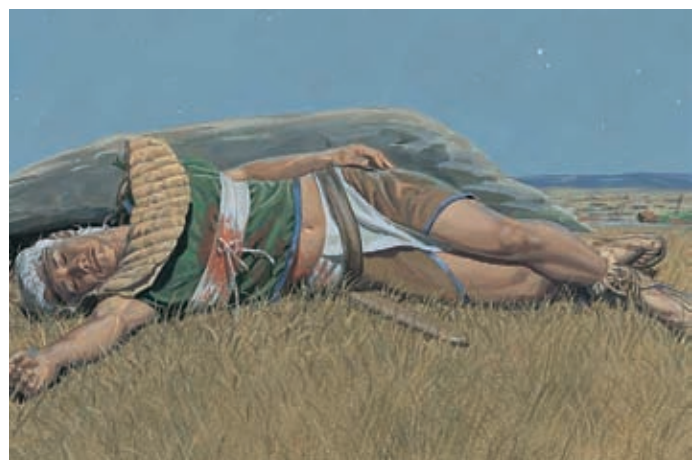
Egli aveva cercato di insegnare loro ad avere speranza grazie all'espiazione di Gesù Cristo e ad avere carità, che è il puro amore di Cristo.
Moroni 7:40–41, 47



E Mormon aveva scritto delle lettere a suo figlio Moroni, il quale a sua volta predicava il Vangelo ai Nefiti.
Moroni 8:1–2



Mormon scrisse della terribile malvagità dei Nefiti. Disse a Moroni di rimanere fedele a Gesù Cristo.
Moroni 9:1, 20, 25



I Lamaniti uccisero Mormon e tutti i Nefiti eccetto Moroni, il quale terminò di scrivere gli annali.
Mormon 8:2–3

I GIAREDDITI LASCIANO BABELE

Capitolo 50



Giared e suo fratello erano uomini retti che vivevano in una città chiamata Babele. Essi vissero centinaia di anni prima dei Nefiti. *Ether 1:33; Genesi 11:9*



La maggior parte degli abitanti di Babele era malvagia. Essi costruirono una torre per cercare di arrivare al cielo. Il Signore si adirò e confuse la loro lingua. *Genesi 11:4, 7*



Giared chiese a suo fratello di pregare il Signore per implorarlo di non confondere la lingua dei loro parenti e amici. *Ether 1:34*



Il fratello di Giared pregò, e il Signore esaudì la sua preghiera. Giared, suo fratello e tutti i loro familiari e amici poterono continuare a capirsi. *Ether 1:35–37*



Il Signore disse al fratello di Giared di raccogliere i suoi parenti e amici e di lasciare il paese. Essi presero con sé i loro animali e ogni genere di sementi. *Ether 1:41–42*



Il Signore disse che avrebbe guidato i Giarediti in una terra promessa.
Ether 1:42



I Giarediti catturarono pesci e uccelli da portare con sé.
Ether 2:2



Essi presero degli sciami di api.
Ether 2:3



I Giarediti viaggiarono nel deserto. Il Signore parlava loro da una nuvola e indicava loro in che direzione dovevano andare.
Ether 2:5



Il Signore disse che il popolo che vive nella terra promessa deve servire il Signore, altrimenti sarà distrutto.
Ether 2:7-8



Quando i Giarediti arrivarono sulla riva del mare piantarono le tende. Essi rimasero vicino al mare per quattro anni.
Ether 2:13

I GIAREDDITI RAGGIUNGONO LA TERRA PROMESSA

Capitolo 51



Mentre i Giarediti erano accampati sulla riva del mare, il fratello di Giared dimenticò di pregare. Il Signore gli apparve in una nuvola e gli disse di pentirsi.
Ether 2:14



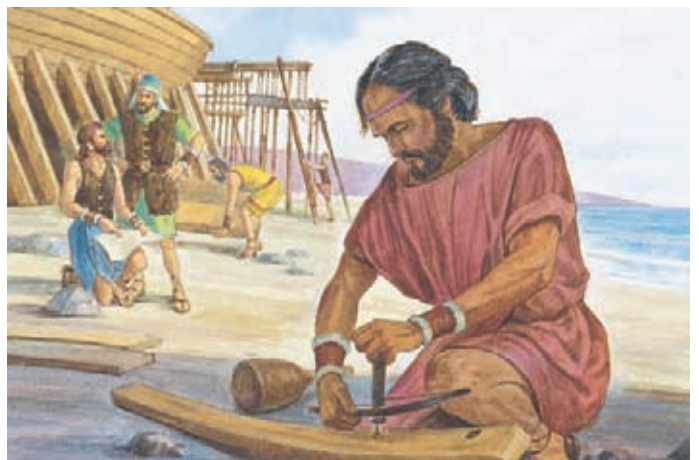
Il fratello di Giared si pentì e pregò. Il Signore perdonò il fratello di Giared, ma gli disse che non doveva peccare mai più.
Ether 2:15



Il Signore disse al fratello di Giared di costruire delle barche per portare il suo popolo nella terra promessa.
Ether 2:16



Il Signore spiegò al fratello di Giared come doveva costruire le barche.
Ether 2:16–17



Le barche erano costruite in modo che fossero stagne, sì che l'acqua non potesse entrarvi.
Ether 2:17



Il fratello di Giared si chiedeva come le persone che si trovavano nelle barche potevano avere l'aria per respirare. Egli chiese al Signore cosa doveva fare.

Ether 2:19



Il Signore gli disse di fare un foro in alto e uno in basso in ogni barca. Il foro si poteva aprire per lasciare entrare l'aria e chiudere per tenere fuori l'acqua.

Ether 2:20



Il fratello di Giared disse al Signore che all'interno delle barche non c'era luce. Il Signore gli chiese di pensare a una maniera per illuminare l'interno delle barche.

Ether 2:22–23



La luce per le barche non poteva provenire dal fuoco, né da finestre, poiché si sarebbero spezzate.

Ether 2:23



Il fratello di Giared si recò su una montagna e tagliò da una roccia sedici piccole pietre. Le pietre sembravano vetro trasparente. Egli prese due pietre per ognuna delle otto barche.

Ether 3:1



Il fratello di Giared portò le sedici pietre sulla cima di un monte. Là egli pregò il Signore.

Ether 3:1



Il fratello di Giared chiese al Signore di toccare le pietre in modo che esse potessero illuminare l'interno delle barche.
Ether 3:4



Il Signore toccò ogni pietra con il Suo dito.
Ether 3:6



Poiché il fratello di Giared aveva una gran fede, vide il dito del Signore, che gli apparve come il dito di un uomo.
Ether 3:6, 9



Poi il Signore si mostrò al fratello di Giared.
Ether 3:13



Gesù disse che coloro che credono in Lui avranno la vita eterna.
Ether 3:14



Gesù insegnò e mostrò al fratello di Giared molte cose. Gesù gli disse di scrivere ciò che aveva veduto e udito.
Ether 3:25-27



Il fratello di Giared portò le pietre giù dalla montagna. Mise una pietra a ogni estremità di ogni barca. Le pietre illuminavano l'interno delle barche. *Ether 6:2-3*



I Giarediti entrarono nelle barche con i loro animali e il cibo. Il Signore fece sorgere un vento impetuoso che spinse le barche verso la terra promessa. *Ether 6:4-5*



Il Signore li protesse sul mare tempestoso. Essi ringraziavano il Signore e cantavano le Sue lodi. *Ether 6:6-10*



Dopo 344 giorni trascorsi in mare, le barche raggiunsero la riva della terra promessa. *Ether 6:11-12*



Quando i Giarediti uscirono dalle barche, si inginocchiarono e piansero lacrime di gioia. *Ether 6:12*



I Giarediti costruirono case e coltivarono la terra nella terra promessa. Essi insegnarono ai loro figli ad ascoltare il Signore e a obbedire alle Sue parole. *Ether 6:13, 16-18*

LA DISTRUZIONE DEI GIAREDITI

Capitolo 52



I Giarediti crebbero di numero e divennero ricchi. Essi scelsero di avere come capo un re.

Ether 6:18, 22, 27–28



Passarono molti anni e i Giarediti divennero malvagi. Il Signore mandò dei profeti a dire loro di pentirsi per non essere distrutti.

Ether 11:1



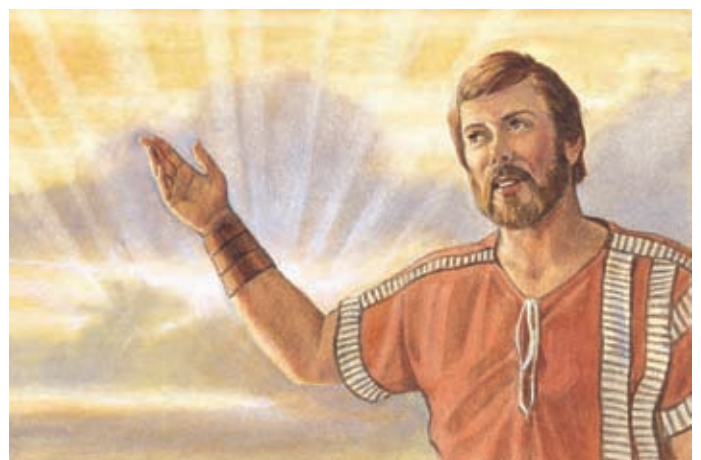
Il popolo non volle ascoltare i profeti e cercò di ucciderli.

Ether 11:2



Nel paese vi furono guerre e carestie. Molti Giarediti morirono.

Ether 11:7

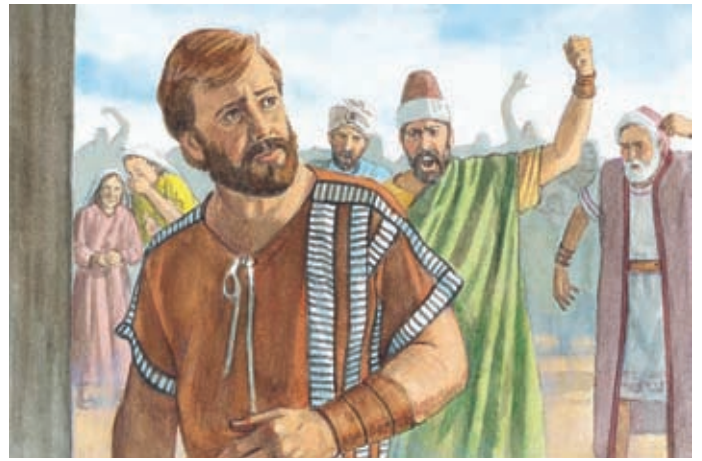


Il Signore mandò un altro profeta di nome Ether. Ether predicava dal mattino alla sera ed esortava i Giarediti a credere in Dio e a pentirsi.

Ether 12:2–3



Ether disse ai Giarediti che se avessero creduto in Dio un giorno avrebbero vissuto in un mondo migliore insieme al Padre celeste. *Ether 12:4*



Ether disse ai Giarediti molte cose importanti, ma essi non vollero credergli e lo obbligarono a lasciare la città. *Ether 12:5; 13:13*



Durante il giorno Ether si nascondeva in una grotta per non essere ucciso. La notte usciva per vedere cosa stava accadendo ai Giarediti. *Ether 13:13-14*



Mentre stava nascosto egli finì di scrivere la storia dei Giarediti. *Ether 13:14*



Il Signore mandò Ether da Coriantumr, che era un malvagio re giaredita. Ether gli disse di pentirsi altrimenti sarebbe vissuto abbastanza a lungo da vedere la distruzione di tutto il suo popolo. *Ether 13:16-17, 20-21*



Coriantumr e il suo popolo non vollero pentirsi. Egli cercò di far uccidere Ether, ma Ether fuggì e si nascose nella grotta. *Ether 13:22*



Il popolo era talmente malvagio che il Signore maledisse il paese. Essi non potevano lasciare gli attrezzi e le spade in nessun luogo, perché il giorno dopo erano scomparsi.

Ether 14:1



Tutti i Giarediti combattevano in guerra, anche le donne e i bambini. Coriantumr guidava un esercito e un uomo di nome Shiz guidava l'altro.

Ether 14:19–20; 15:15



Coriantumr e Shiz erano entrambi malvagi. Lo Spirito Santo aveva abbandonato i Giarediti a causa della loro malvagità. Satana aveva ogni potere su di loro.

Ether 15:19



I Giarediti combatterono fino a quando Coriantumr e Shiz furono le uniche persone rimaste in vita.

Quando Shiz svenne perché aveva perso molto sangue, Coriantumr gli tagliò la testa.

Ether 15:29–30



La profezia di Ether si era avverata: Coriantumr era l'ultimo giaredita rimasto in vita. Fu trovato dal popolo di Zarahemla.

Omni 21



Ether finì di scrivere la storia dei Giarediti. Essi erano stati distrutti a causa della loro malvagità. Gli annali dei Giarediti in seguito furono trovati dai Nefiti.

Ether 15:33

Viaggi dei Giareediti



2 I Giareediti costruiscono delle barche.



1 Il popolo di Babele costruisce una torre.



3 I Giarediti attraversano l'oceano.



4 I Giarediti arrivano in America.



MORONI E I SUOI INSEGNAMENTI

Capitolo 53



Dopo la morte di Mormon, Moroni rimase solo. Egli terminò gli annali che suo padre gli aveva affidato.
Mormon 8:1, 3



Moroni sapeva che un giorno le tavole d'oro sarebbero state tirate fuori dalla terra.
Mormon 8:16



Le parole scritte sulle tavole d'oro parlano di Gesù Cristo. Esse portano testimonianza e insegnano alle persone a vivere rettamente.
Mormon 9:11-12, 27



I malvagi Lamaniti uccidevano ogni nefita che non voleva rinnegare Gesù Cristo.
Moroni 1:2



Moroni non avrebbe mai rinnegato Gesù Cristo. Egli vagava da un luogo all'altro nascondendosi ai Lamaniti.
Moroni 1:3



Moroni scrisse altre cose sulle tavole d'oro, specialmente ai Lamaniti degli ultimi giorni. *Moroni 1:4*



Egli scrisse molte cose importanti, comprese le parole delle preghiere sacramentali. *Moroni 4: 5*



Moroni scrisse che le uniche persone che possono essere battezzate sono quelle disposte a pentirsi dei loro peccati e a servire Gesù Cristo. *Moroni 6:1-3*



Moroni voleva che tutti credessero in Gesù Cristo e arrivassero a conoscerLo. Egli disse che tutte le cose buone provengono da Cristo. *Moroni 10:18, 30*



Moroni scrisse che se le persone amano Dio e Lo seguono possono diventare perfette. *Moroni 10:32*



Moroni sapeva che dopo la sua morte egli sarebbe risorto e sarebbe vissuto con il Padre celeste e Gesù Cristo. *Moroni 10:34*



LA PROMESSA DEL LIBRO DI MORMON

Capitolo 54



Prima di seppellire le tavole per l'ultima volta, Moroni scrisse una promessa ai Lamaniti e a tutti coloro che avrebbero letto gli annali. *Moroni 10:1–2*



Egli invitava le persone a leggere gli annali, a meditare su di essi e poi chiedere al Padre celeste se sono veri.

Moroni 10:3–4



Moroni promise che se le persone avessero chiesto con sincerità, con fede in Cristo, lo Spirito Santo le avrebbe aiutate a sapere che gli annali sono veri. *Moroni 10:4–5*



Moroni scrisse che se le persone si pentono, seguono Gesù Cristo e amano il Padre celeste possono diventare perfette.

Moroni 10:32



Quando Moroni ebbe finito di scrivere sulle tavole d'oro, le nascose in una cassa di pietre sulla Collina di Cumora e coprì la cassa con una grossa pietra. La sua opera sulla terra era giunta al termine. *Mormon 8:4; Joseph Smith 2:52*



SPIEGAZIONE DELLE PAROLE

A

albero della vita: albero nel sogno di Lehi che rappresenta l'amore di Dio

alleanza: promessa reciproca tra Dio e una persona



altare

altare: un ripiano di terra o pietre sul quale vengono offerte a Dio preghiere o sacrifici

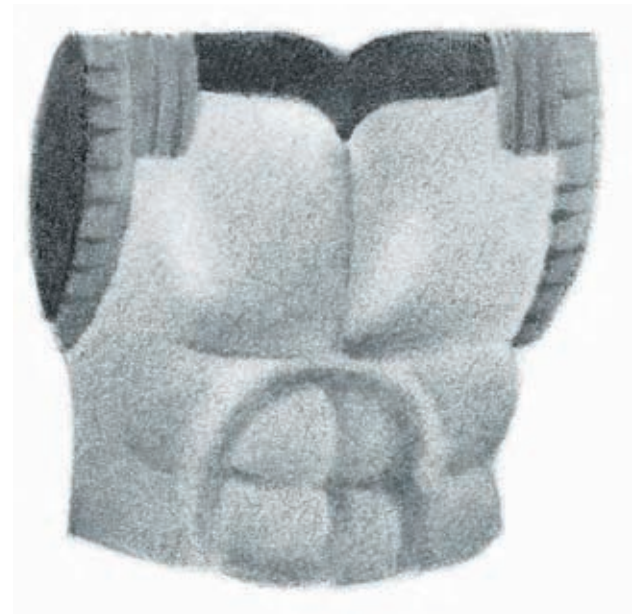
angelo: messaggero di Dio



arco

arco: lungo bastone con una corda che ne unisce le estremità in modo da poterlo usare per lanciare le frecce

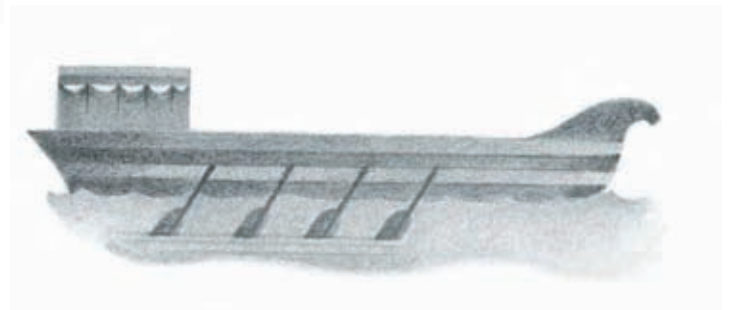
arma: oggetto per uccidere o ferire altre persone, come ad esempio una spada o una lancia



armatura

armatura: copertura che i soldati portano per proteggersi in battaglia

B



barca

barca: mezzo usato per trasportare sull'acqua passeggeri o provviste



bastone

bastone: arma usata per colpire animali o persone



battesimo

battesimo: ordinanza nella quale una persona in possesso dell'autorità conferita da Dio immerge completamente un'altra persona nell'acqua e la risollewa. Il battesimo è richiesto per diventare membri della Chiesa di Gesù Cristo.

benedire: benedire il sacramento significa chiedere a Dio di accettare il pane e l'acqua come simboli di Gesù Cristo.

buona novella: messaggio di speranza e conforto mandato da Dio

C

capo: persona che guida un gruppo di persone

carestia: mancanza di cibo a causa della siccità o dei raccolti scarsi

cecità: impossibilità di vedere

cielo: luogo in cui vivono il Padre celeste e Gesù Cristo

comandamento: una cosa che Dio dice al Suo popolo di fare in modo che possa essere felice

comandante: capo di un esercito

complotto: preparare un piano malvagio contro qualcuno

costruire: fare o edificare una cosa

credere: sentire o sapere che una cosa è giusta

crocifiggere: mettere a morte una persona inchiodandola a una croce

D

deserto: distesa di terra priva di abitazioni e di persone

digiunare: rinunciare al cibo e all'acqua mentre si cerca un aiuto spirituale

discepolo: persona che segue Gesù e si sforza di essere simile a Lui

distuggere: porre completamente fine o rovinare una cosa, come per esempio una città o la vita di qualcuno

E

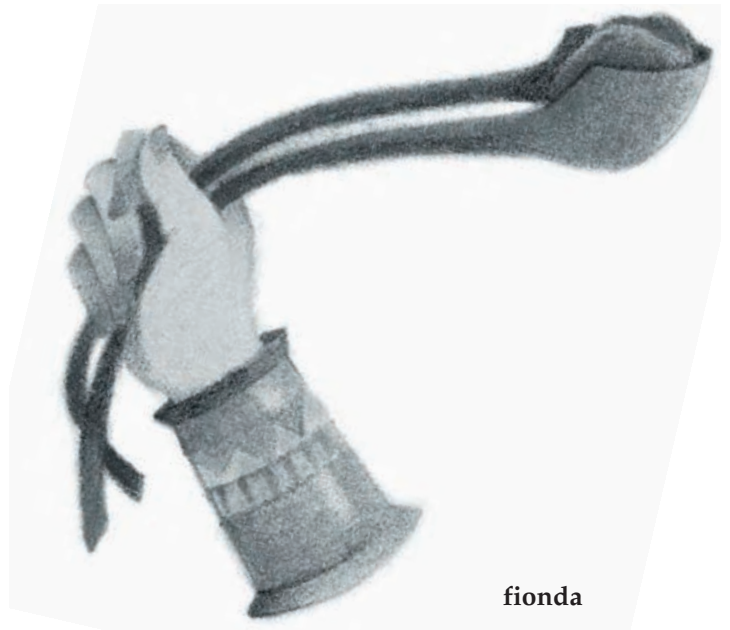
esercito: numeroso gruppo di soldati preparati a combattere

esser ripieni dello Spirito Santo: sentire lo Spirito Santo che dice alla nostra mente e al nostro cuore ciò che è vero

F

fede: credere in Gesù Cristo

fedele: continuare a obbedire ai comandamenti



fionda

fionda: arma usata per lanciare pietre



freccia

freccia: arma con un'estremità appuntita usata per cacciare o combattere

G

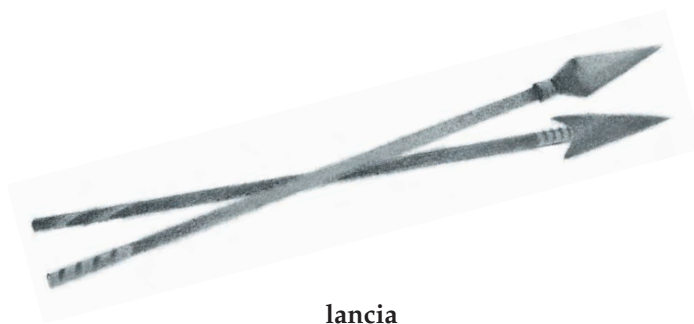
giudice: capo che stabilisce il significato delle leggi e spiega come le persone devono osservarle

Grande Spirito: nome dato a Dio dai Lamaniti

I

idolo: oggetto che le persone adorano invece di Dio

L



lancia

lancia: bastone lungo e appuntito usato per ferire

lapidare: lanciare pietre contro una persona per farla morire



Liahona

Liahona: sfera di bronzo che Dio dette alla famiglia di Lehi per indicare la direzione in cui dovevano andare nel deserto. Funzionava soltanto quando la famiglia di Lehi si comportava rettamente.

libertà: possibilità di compiere delle scelte

M

malvagità: comportamento contrario alle leggi di Dio. La persona malvagia ama Satana e non osserva i comandamenti di Dio.

membro: persona che appartiene a una chiesa o gruppo

miracolo: avvenimento insolito che dimostra il potere di Dio

missionario: persona che insegna agli altri il Vangelo di Gesù Cristo

O

obbedire: fare ciò che ci è chiesto o comandato

ordinanza: cerimonia o atto sacro che ha un significato spirituale, come ad esempio il battesimo o il sacramento



ordinare

ordinare: conferire il potere e l'autorità del sacerdozio

P

pace: sentimento di calma o periodo senza guerre

peccare: violare un comandamento

pentirsi: dispiacersi di un'azione o di un pensiero e promettere di non farlo più

perdonare: dimenticare le cose cattive che una persona ha fatto contro di noi e amarla

perseguitare: dire cose false di qualcuno per fargli del male

potere: forza del bene o del male, spesso un aiuto o forza speciale conferita da Dio

pregare: parlare con Dio ringraziandolo e chiedendo il Suo aiuto

prigione: luogo in cui si mettono le persone che hanno commesso un crimine

profeta: persona chiamata da Dio per far conoscere agli uomini la Sua volontà

profetizzare: descrivere un avvenimento prima che accada

promessa: impegno a fare qualcosa

punire: causare o consentire che accadano cose cattive a una persona. Le persone spesso sono punite quando non obbediscono a Dio.

R

re: capo di un gruppo di persone

rettezza: osservanza delle leggi di Dio e degli uomini. Le persone rette sono quelle che osservano i comandamenti di Dio

ribellarsi: disobbedire o opporsi ai comandamenti

risuscitare: riportare in vita qualcuno

rubare: prendere qualcosa che appartiene agli altri

S

sacerdozio: autorità di agire in nome di Dio

sacramento: ordinanza nella quale gli uomini che detengono il sacerdozio benedicono e distribuiscono ad altre persone il pane e l'acqua. Il sacramento ci ricorda Gesù Cristo.

sacrificio: atto di donare una cosa preziosa a Dio

scalpo: capelli e pelle che ricoprono il capo di una persona

schiavi: persone obbligate a lavorare per altri

schiavitù: mancanza di libertà; dover lavorare tutto il giorno a vantaggio di altri

scudo: parte dell'armatura che protegge la parte superiore del corpo di un soldato contro le spade o altre armi.

seggio del giudizio: carica del governo nefita occupata dal sommo sacerdote

servitori: persone che servono o lavorano per un'altra persona, ad esempio per un re

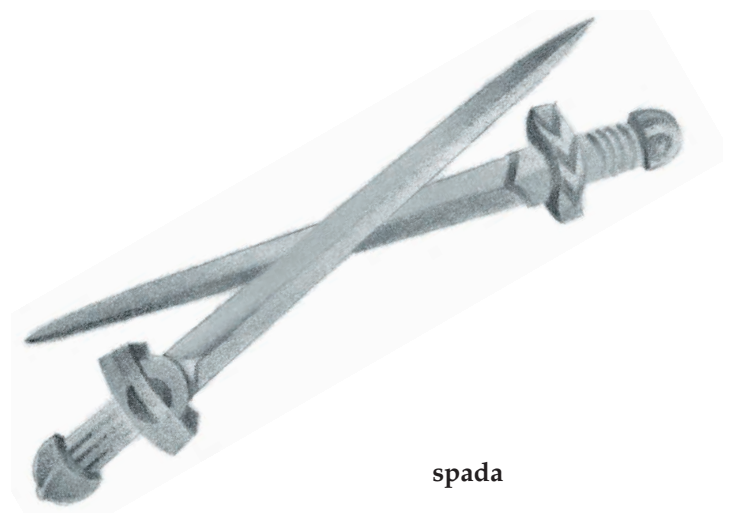
sfuggire: allontanarsi da una persona

sinagoga: edificio in cui le persone si radunano per adorare Dio

sogno: storia che si svolge nella mente di una persona mentre dorme

soldato: persona che combatte in un esercito

sordità: impossibilità di udire



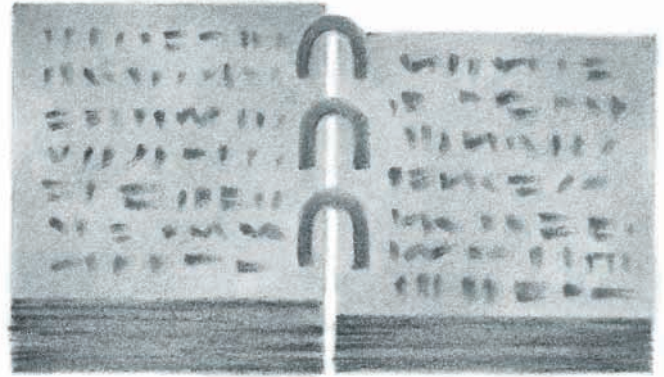
spada

spada: lunga lama di metallo usata per tagliare o trapassare



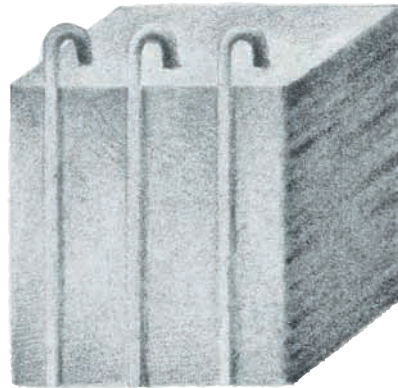
standardo della libertà

standardo della libertà: messaggio scritto dal comandante Moroni per incoraggiare il suo popolo a difendere la libertà di cui godeva



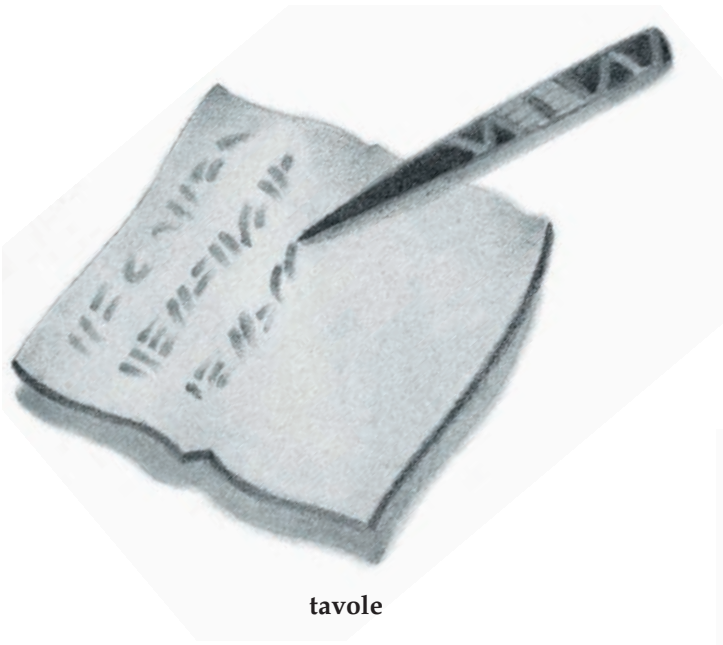
tavole di bronzo

tavole di bronzo: annali contenenti i comandamenti di Dio e i Suoi rapporti con gli antenati di Lehi



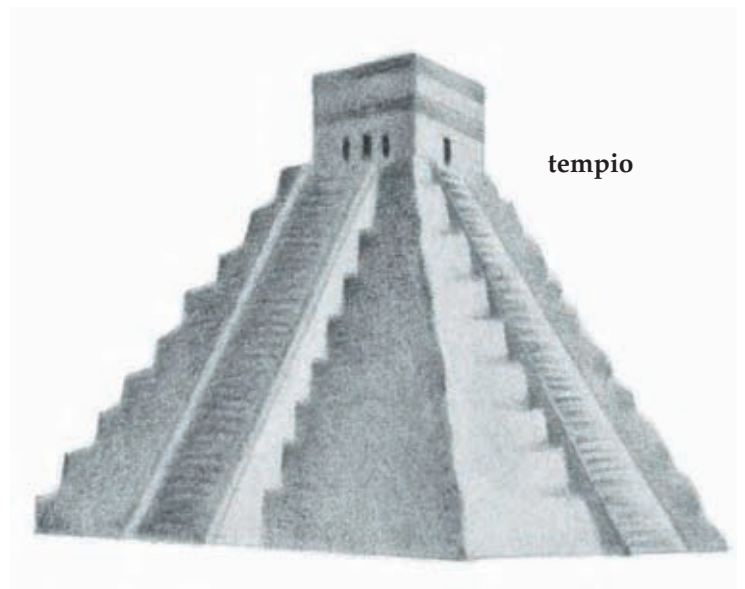
tavole d'oro: annali scritti su sottili fogli d'oro. Moroni nascose le tavole d'oro nella Collina di Cumora, e Joseph Smith in seguito le portò alla luce.

T



tavole

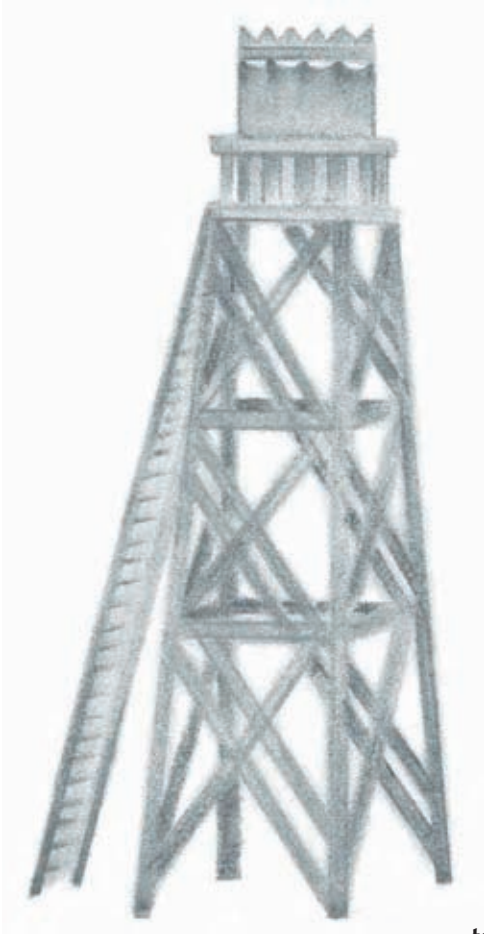
tavole: sottili fogli di metallo sui quali le persone incidevano gli insegnamenti di Dio e la loro storia



tempio

tempio: casa di Dio

testimonianza: convinzione che il Vangelo è vero



torre

torre: alto edificio o piattaforma sulla quale possono stare le persone

tradurre: cambiare le parole da una lingua a un'altra

U

ubriachezza: perdita di controllo a causa dell'eccessivo consumo di alcool

umiltà: disponibilità a recepire gli insegnamenti e a cercare la volontà di Dio

unirsi: entrare a far parte di un gruppo

Urim e Tummim: strumenti speciali che Dio dà ai profeti per aiutarli a tradurre e ricevere rivelazioni

V

Vangelo: insegnamenti di Gesù Cristo

verga di ferro: simbolo nel sogno di Lehi che rappresenta la parola di Dio

vero: cosa che è accaduta veramente o è giusta

visione: forma di rivelazione

vita eterna: vivere per sempre con Dio

PERSONAGGI DEL LIBRO DI MORMON

Aaronne: figlio di re Mosia che andò missionario presso i Lamaniti

Abinadi: profeta mandato ad ammaestrare re Noè. Re Noè lo fece morire sul rogo

Adamo: il primo uomo vissuto sulla terra

Alma il Giovane: figlio di Alma che si ribellò e cercò di distruggere la Chiesa, poi cambiò vita e cominciò a predicare il Vangelo. Diventò capo della Chiesa e primo giudice supremo.

Alma: sacerdote di re Noè che credette agli insegnamenti di Abinadi e in seguito diventò capo della Chiesa

Amalichia: uomo malvagio che voleva diventare re dei Nefiti e avrebbe tolto al popolo la libertà. Quando non riuscì a diventare re andò a unirsi ai Lamaniti.

Amlici: uomo malvagio che voleva diventare re dei Nefiti. Quando non riuscì a diventare re egli e i suoi seguaci se ne andarono, attaccarono i Nefiti e si unirono ai Lamaniti.

Amliciti: seguaci di Amlici. Si misero un segno rosso sulla fronte e si unirono ai Lamaniti.

Ammaron: uomo giusto che consegnò a Mormon gli annali in modo che fossero al sicuro

Ammon 1: capo di un gruppo di Nefiti di Zarahemla che andarono nel paese di Nefi e aiutarono i Nefiti di quel paese a fuggire

Ammon 2: uno dei figli di Mosia che protesse le greggi di re Lamoni dai predoni. Durante la sua missione ammaestrò e convertì molti Lamaniti

Ammon, popolo di: Lamaniti convertiti dai figli di Mosia. Queste persone seppellirono le armi e si impegnarono a non combattere mai più.

Amulec: compagno di missione di Alma il Giovane. I due missionari furono messi in prigione, ma con il potere di Dio fecero crollare le mura del carcere.

Amulon: malvagio sacerdote di re Noè che fu fatto sovrano del popolo di Alma. Egli li faceva lavorare duramente e minacciava di uccidere chiunque fosse sorpreso a pregare.

Anti-Nefi-Lehi: (*vedi* Ammon, popolo di)

Beniamino: re giusto che salì su una torre per parlare al suo popolo di Gesù Cristo

Corianton: figlio di Alma il Giovane che non si era dimostrato un missionario fedele e retto

Coriantumr: re malvagio e ultimo dei Giarediti

Duemila giovani guerrieri: gruppo di giovani ammoniti guidati da Helaman. Essi combatterono in modo che i loro genitori, che si erano impegnati a non combattere, non dovessero violare la promessa.

Enos: figlio di Giacobbe il quale pregò per tutto il giorno sino a notte inoltrata. Pregò per i Nefiti e i Lamaniti.

Ether: profeta che esortò i Giarediti a pentirsi e descrisse la loro distruzione

Eva: la prima donna vissuta sulla terra

Figli di re Mosia: Aaronne, Ammon 2, Himni e Omner, i quali furono efficaci missionari presso i Lamaniti

Fratello di Giared: profeta che chiese a Dio di toccare sedici pietre, in modo che potessero dare luce alle barche che i Giarediti utilizzarono per arrivare nella terra promessa

Gedeone: nefita giusto che difese la Chiesa quando Nehor cominciò a raccontare menzogne al popolo. Fu ucciso da Nehor.

Giacobbe: figlio di Lehi e Saria. Confuse Sherem, il quale diceva che Cristo non esiste.

Giarediti: seguaci di Giared e di suo fratello, i quali lasciarono Babilonia e andarono navigando su barche nella terra promessa

Giuseppe: retto figlio di Lehi e Saria nato nel deserto

Hagoth: costruttore di navi nefite che portò molti nefiti in un paese del Nord

Helaman: figlio maggiore di Alma il Giovane. Gli furono date le tavole e gli fu detto di scrivere la storia del suo popolo. Era anche il capo dei duemila giovani guerrieri.

Himni: figlio di re Mosia e missionario presso i Lamaniti

Ismaele: abitante di Gerusalemme che andò nella terra promessa insieme con la famiglia di Lehi. Le sue figlie sposarono i figli di Lehi.

Joseph Smith jun.: profeta degli ultimi giorni che tradusse il Libro di Mormon dalle tavole d'oro

Korihor: uomo malvagio, voleva un segno che dimostrasse che Dio esiste. Dio dette a Korihor un segno facendolo diventare muto.

Labano: uomo malvagio di Gerusalemme che non voleva dare le tavole di bronzo ai figli di Lehi

Laman: figlio maggiore di Lehi e Saria. Era malvagio e si ribellò contro Dio.

Laman: malvagio re lamanita che dette a Zeniff e ai suoi seguaci nefiti due città, ma poi li attaccò

Lamaniti: discendenti o seguaci di Laman e Lemuel o popolo che rifiutò il Vangelo

Lamoni, padre di re Lamoni: re lamanita al quale fu insegnato il Vangelo e credette. Dichiarò che avrebbe abbandonato tutti i suoi peccati per conoscere Dio.

Lamoni: re lamanita al quale fu insegnato il Vangelo e credette. Ammon 2 protesse le greggi di questo re dai predoni.

Lehi 1: profeta che predicò che Gerusalemme sarebbe stata distrutta. Ascoltò quando Dio gli disse di portare la sua famiglia nel deserto.

Lehi 2: figlio di Helaman. Egli e suo fratello Nefi furono gettati in prigione e circondati dal fuoco.

Lemuel: malvagio figlio di Lehi e Saria

Limhi: re giusto figlio del malvagio re Noè. Egli e il suo popolo furono ridotti in schiavitù dai Lamaniti, ma poi fuggirono.

Maria: madre di Gesù

Mormon: capo degli eserciti nefiti e uno degli ultimi profeti nefiti. Compilò il Libro di Mormon.

Moroni, comandante: retto capo dell'esercito nefita. Egli fece lo stendardo della libertà e esortò il suo esercito a combattere per la libertà.

Moroni: figlio di Mormon e ultimo profeta Nefita. Seppellì le tavole d'oro e in seguito apparve a Joseph Smith come angelo.

Mosia: ultimo re nefita. Ebbe quattro figli.

Nefi 1: retto figlio di Lehi e Saria. Prese le tavole d'oro a Labano e costruì la nave che portò la sua famiglia nella terra promessa.

Nefi 2: figlio di Helaman. Egli e suo fratello Lehi furono gettati in prigione e circondati dal fuoco. Nefi fece venire una carestia per indurre il popolo a pentirsi.

Nefi 3: uomo giusto scelto da Gesù Cristo come discepolo e capo della Chiesa.

Nefiti: seguaci di Nefi o persone che avevano accettato il Vangelo.

Nehor: uomo malvagio che predicava strenuamente contro la Chiesa di Dio. Uccise Gedeone e fu messo a morte.

Noè: malvagio re nefita che amava le ricchezze e insegnava al suo popolo ad essere malvagio. Il suo stesso popolo lo fece morire sul rogo.

Omner: figlio di re Mosia e missionario presso i Lamaniti

Pahoran: giudice supremo dei Nefiti che aiutò il comandante Moroni a sconfiggere i malvagi Nefiti.

Sam: retto figlio di Lehi e Saria

Samuele il Lamanita: profeta che profetizzò ai Nefiti parlando dei segni della nascita e della morte di Gesù Cristo

Saria: moglie di Lehi 1

Seantum: fratello e assassino di Seezoram

Seezoram: giudice supremo che fu assassinato da suo fratello

Sherem: malvagio nefita che voleva un segno prima di poter credere in Gesù Cristo

Shiz: malvagio giaredita che guidò un esercito contro Coriantumr; fu uno degli ultimi Giarediti

Uomini liberi: Nefiti che volevano essere liberi di vivere e adorare Dio come desideravano. Erano governati dai giudici, non da un re.

Uomini del re: Nefiti che volevano essere governati da un re e non dai giudici. Quando non poterono avere un re si unirono ai Lamaniti e attaccarono i Nefiti.

Zeezrom: dottore della legge che offrì del denaro a Amulec perché dicesse che Dio non esiste. Alma il Giovane gli fece conoscere il Vangelo ed egli si pentì.

Zeniff: capo giusto, il quale condusse un gruppo di Nefiti da Zarahemla nel paese di Nefi, dove essi diventarono schiavi del malvagio re Laman

Zerahemna: capo dei Lamaniti che combatté contro i Nefiti e voleva ridurli in schiavitù. Gli fu tolto lo scalpo in battaglia contro l'esercito del comandante Moroni.

Zoram: servitore di Labano che andò con la famiglia di Lehi nella terra promessa

Zoramiti: popolo malvagio già appartenente alla chiesa di Dio. Essi pregavano dentro le sinagoghe su un pulpito chiamato Rameumptom.

LUOGHI DEL LIBRO DI MORMON

Abbondanza 1: località in cui si accampò la famiglia di Lehi dopo aver viaggiato nel deserto per otto anni. Di là essi si recarono nella terra promessa.

Abbondanza 2: luogo in cui Gesù Cristo venne quando fece visita ai Nefiti

Acque di Mormon: luogo dove Alma battezzava i Nefiti convertiti che avevano lasciato re Noè

America: terra promessa alla quale Dio condusse la famiglia di Lehi e i Giarediti

Ammonihah: città di un popolo malvagio che non volle ascoltare Alma il Giovane e Amulec

Babele: città dove uomini malvagi costruirono una torre per poter arrivare al cielo

Betleem: città vicino a Gerusalemme dove nacque Gesù Cristo

Collina di Cumora: luogo in cui Moroni seppellì le tavole d'oro e dove in seguito Joseph Smith le portò alla luce

Gerusalemme: città dove Lehi profetizzò ai malvagi e luogo dove Cristo insegnò e fu crocefisso

Gershon: terra che i Nefiti dettero al popolo di Ammon

Nefi: città che Nefi e il suo popolo costruirono dopo aver lasciato Laman e Lemuel e i loro seguaci

Sidon: terra promessa dove Alma il Giovane stabilì la sua chiesa. Diventò la nuova patria delle persone rette che lasciarono Ammonihah.

Terra Promessa: qualsiasi terra nella quale Dio conduce il Suo popolo eletto. Egli condusse la famiglia di Lehi e i Giarediti in una terra promessa.

Zarahemla: grande città nefita centro del governo e della Chiesa. Re Mosia e re Beniamino vissero in questa città. La città fu bruciata alla morte di Gesù.

Personaggi del Libro di Mormon



FRATELLO DI GIARED (CAPITOLO 51)



RE BENIAMINO (CAPITOLO 12)



ABINADI E RE NOÉ (CAPITOLO 14)



ALMA IL GIOVANE (CAPITOLO 18)

2200 a.C.	600 a.C.	500 a.C.	400 a.C.	300 a.C.	200 a.C.	150 a.C.
FRATELLO DI GIARED	LEHI SARIA	LAMAN LEMUEL SAM NEFI	GIACOBBE ENOS	ETHER	ABINADI NOÉ ZENIFF	MOSIA BENIAMINO ALMA LIMHI



LEHI (CAPITOLO 6)



NEFI, SAM, LAMAN, LEMUEL (CAPITOLO 4)



ALMA (CAPITOLO 15)



COMANDANTE MORONI (CAPITOLO 32)



GESÙ CRISTO (CAPITOLO 43)



JOSEPH SMITH (CAPITOLO 1)

100 a.C.		0	100 d.C.	400 d.C.	1800 d.C.
ALMA IL GIOVANE AMMON LAMONI	HELANAN COMANDANTE MORONI	NEFI SAMUELE IL LAMANITA	GESÙ CRISTO	I TRE NEFITI MORMON	JOSEPH SMITH



AMMON E RE LAMONI (CAPITOLO 23)



MORONI (CAPITOLO 54)



SAMUELE IL LAMANITA (CAPITOLO 40)



MORMON (CAPITOLO 49)

INDICE

A

- Aaronne 53, 69–72
- Abbondanza, terra di 15
- Abinadi 39–41
- Acque di Mormon 43
- Adamo, le tavole di bronzo parlano di 12
- albero della vita 18–20
- alleanza 35, 73, 93
- Alma
 - battezza alle acque di Mormon 43
 - crede agli insegnamenti di Abinadi 41
 - diventa capo della Chiesa 49
 - fugge da re Noè 44
- Alma il Giovane
 - ammaestra i suoi figli 82–84
 - combatte contro la Chiesa 49–50
 - diventa capo della Chiesa 54
 - diventa giudice supremo 54
 - in prigione con Amulec 62
 - insegna il Vangelo 52, 58–60, 78–81
 - parla della fede 81
 - si pente 51–52
 - un angelo appare a 50
- Alma, popolo di 44
- altare 6
- Amalichia 89–90, 92
- Aminadab 101
- Amlici 56
- Amliciti 56–57
- Ammaron 138
- Ammon 45, 53, 64–70
- Ammon, popolo di 73–74, 80, 93–94
- Ammoniha 58
- Amulec 58–63
- Amulon 48
- angeli
 - ammaestrano i discepoli di Gesù 128
 - circondano i bambini nefiti 125
 - confortano i Lamaniti 102
- angelo
 - appare a Nefi e ai suoi fratelli 10
 - dice ad Alma di ritornare a Ammoniha 58
 - Moroni ammaestra Joseph Smith 3–4
 - rimprovera Alma il Giovane e i figli di Mosia 50
- annali (*vedi* tavole)
- anti-Cristo (*vedi* Sherem, Nehor, Korihor)
- Anti-Nefi-Lehi (*vedi* Ammon, popolo di)
- arco di Nefi 14
- armatura
 - Nefi si riveste dell', di Labano 11
 - dei Nefiti 85
- armi
 - i Lamaniti consegnano le, al comandante Moroni 87–88
 - seppellite dal popolo di Ammon 73

B

- Babele, Torre di 143
- bambini, Cristo benedice i 124–25
- barche (*vedi anche* nave) 145–46, 148
- battesimo (*vedi anche* Alma, Lamoni 2, Nefi 2, Nefi 3, Zeezrom)
 - i discepoli di Cristo battezzano 130, 133, 136
 - Moroni spiega chi può essere battezzato 155
- Beniamino, re 32–35
- braccia, Ammon taglia le, dei predoni 66

C

- carestia 109–10
- chiesa
 - a quale unirsi 2-3
 - come chiamare 131
- Collina di Cumora 3, 141, 156
- Corianton 83–84
- Coriantumr 150–51
- crocifiggere 33
- Cumora (*vedi* Collina di Cumora)

D

- deserto, viaggio nel 6, 13–15, 144
- discepoli 122, 126–34
- dito di Gesù Cristo 147
- duemila giovani guerrieri 93–94

E

- edificio nel sogno di Lehi 19–20
- Enos 30–31
- Ether 149–51
- Eva, le tavole di bronzo parlano di 12

F

- fede
 - Alma il Giovane parla della 81
 - Enos è perdonato dei suoi peccati per la sua 30
 - fratello di Giared vede il dito del Signore per la sua 147
 - i duemila giovani guerrieri dimostrano 94
 - la Liahona opera per 13–14, 23–24
 - le mura della prigione cadono per la, di Alma e Amulec 62
 - Nefi dimostra la sua fede nell'ottenere le tavole di bronzo 8–10
 - figli di Mosia 49–53, 64, 73
 - fratello di Giared 143, 145–48
 - frutti bianchi 18–20

G

- Gedeone 54
- Gershon 74, 85–86
- Gerusalemme 5–6, 8, 13
- Gesù Cristo
 - ammaestra i Nefiti 122–23, 126–27, 130–31
 - appare 2–3, 7, 121, 128, 131, 139, 147

benedice i bambini 124–25
come Salvatore 33, 122
come esempio 131
guarisce 123
ordina i Suoi discepoli 122
prega 124–25, 129
profezia della venuta di 5, 33, 40, 111–13
segnì della morte 112, 117–19
segnì della nascita 12, 115–16
Giacobbe 15, 27–29
Giared 143
Giarediti 143–44, 148–51
giudice supremo
 assassinio del 105–107
 Alma diventa il primo 54
 Alma rinuncia alla carica di 58
 gli uomini del re respingono il 91, 96
giudici (*vedi* giudice supremo)
Giuseppe, fratello di Nefi 15
greggi di re Lamoni 64–65

H

Hagoth 98
Helaman 82–83, 93–94, 99
Himni 53

I

idoli 78
Ismaele e la sua famiglia 13, 15
Ismaele, terra di 64

J

Joseph Smith jun. 2-4

K

Korihor 75–77

L

Labano 8–11
Laman 6–10, 15, 21–24, 26
Laman, re 36–37
Lamaniti
 attaccano il popolo di Ammon 74, 94–95
 attaccano i Nefiti 36–37, 42, 57, 86, 139–41
 maledizione dei 26
 malvagità dei 138–39, 154
 rettitudine dei 102, 111, 136–37
 si pentono 73, 102
 si staccano dai Nefiti 26, 138
 si uniscono alla Chiesa 73
Lamoni, padre di 69–72
Lamoni, re 64, 66–70
Lehi 1
 esorta Gerusalemme a pentirsi 5
 gli è chiesto di lasciare Gerusalemme 6
 sogno di 18–20

 trova la Liahona 14
 viaggia nel deserto 6–7, 15
Lehi 2 99–102
Lemuel 6–8, 10, 15, 21–24, 26
Liahona 14, 23–24
libero, libertà 44, 85, 89–92, 97
Limhi, re 45–46
luce per le barche dei Giarediti 147–48

M

madri dei duemila giovani guerrieri 94
maledizione, 151
mandare al rogo
 Abinadi 41
 donne e bambini 61
 Re Noè 42
Maria, nome rivelato nella profezia 33
missionari 53, 78
Mormon 138–42
Moroni 3–4, 141–42, 154–56
Moroni, comandante 85–90, 92, 95–97
Mosia, re 32, 35, 49, 53

N

nave (*vedi anche* barche) 21–24, 98
Nefi 1
 costruisce una nave 21–22
 figlio di Lehi e Saria 6
 gli appare Gesù Cristo 7
 guida i Nefiti 26
 legato dai fratelli 23–24
 ritorna a Gerusalemme per le tavole di bronzo 8–12
 rompe l'arco 14
 sarà capo dei suoi fratelli 7, 10
 uccide Labano 11
Nefi 2, 99–110, 112–14
Nefi 3, 114–16, 122
Nefi, città e terra di 26, 36–37, 71, 99
Nefiha 58
Nefiti
 attaccano altri Nefiti 42, 57, 92, 97, 110
 attaccano i Lamaniti 97, 139–41
 diventano schiavi dei Lamaniti 42, 45, 47–48
 malvagità dei 38–39, 55, 58, 82, 103–4, 138–40
 rettitudine dei 26, 55, 136–37
 si pentono 34, 77
 si separano dai Lamaniti 26
 un gruppo di, si unisce ai Lamaniti 56, 90, 96
 un gruppo di, va con Zeniff 36
Nehor 54–55
Noè, re 38–42
notte senza oscurità 112, 115–16

O

obbedire, obbedienza 11–12, 130
Omner 53

P

Padre celeste 2
Pahoran 91, 95–97
pentimento
 del padre di re Lamoni 72
 di Alma il Giovane 52
 di re Lamoni 68
pietre, Gesù Cristo tocca le 146–48
predoni 64–66, 110
Predoni di Gadianton 110
pregare
 per altre persone 5, 30–31, 49, 51, 129
 per avere forza 37, 57, 62
 per essere protetti 89–90
 per ottenere il perdono 3, 30, 34, 68, 145
 per ricevere aiuto 18, 53, 74, 79, 86
 per ricevere conoscenza o guida 2-3, 7, 21–22, 53
 per ricevere lo Spirito Santo 128–29
prigione
 mura delle, cadono per Alma e Amulec 62
 Nefi e Lehi protetti in 99–102
Prima Visione 2-3

R

Rameumptom 78
re 44, 91
regina
 moglie del padre di re Lamoni 72
 moglie di re Lamoni 68
ricchezze 39, 55, 79

S

sacerdozio 122
sacramento 126, 129–30, 155
Sam 6–8, 10
Samuele il Lamanita 111–13
Saria 6, 15, 23
scalpo, tolto a Zerahemna 88
Seantum 107
Seezoram 105–6
segno
 della morte di Gesù Cristo 112, 117–19
 della nascita di Gesù Cristo 112, 115–16
 Korihor chiede un 76
 Sherem chiede un 28–29
seme come parola di Dio 81
Sherem 27–29
Shiblon 83
Shiz 151
Sidon 63
Sidon, fiume 86
 sinagoga 78
Smith, Joseph jun. 2-4
sogno 5–6, 18–20 (*vedi anche* visione)
spada di Labano 11
Spirito Santo
 ascoltare lo 11
 cessa di guidare 139, 151

ricevere lo 34–35, 126–30, 136
ripieni dello 28, 34, 40, 68, 79, 101
Spirito di Dio (*vedi* Spirito Santo)
stella 112, 116
stendardo della libertà 89–90, 97

T

tavole
 dei Giarediti 151
 di bronzo 8–12
 di Mormon 140–42
 di Nefi 25, 27, 30–31, 83, 138, 141
 d'oro 3–4, 154–56
tavole di bronzo 8–12
tavole d'oro 3–4
tenebre 18–20, 100–1, 112, 118–19
Terra Promessa 25, 144, 148
torre
 di Babele 32
 di re Beniamino 32
tradurre 3–4

U

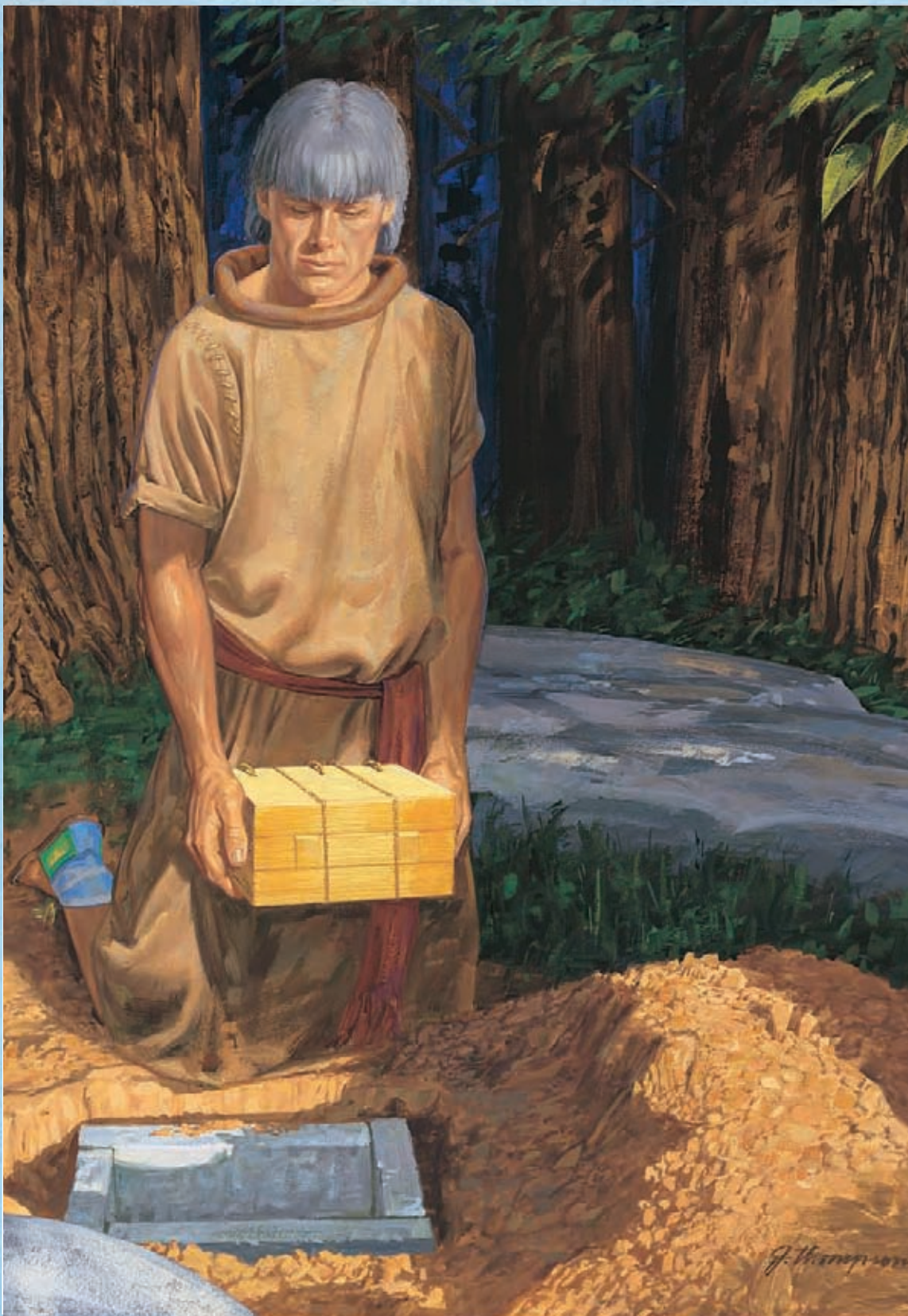
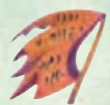
uomini del re 91–92, 96
uomini liberi 91
Urim e Thummim 4

V

verga di ferro 19–20
visione 3, 5–6, 18–20
voce 100, 102, 119–20

Z

Zarahemla 75, 96, 103, 111, 118
Zeezrom 60–61, 63
Zeniff 36–38
Zerahemna 85–88
Zoram 11–12
Zoramiti 78–80, 83–84



STORIE DEL LIBRO DI MORMON



STORIE DEL LIBRO DI MORMON

